TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0332

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

332

Estratti sulla Storia del Friuli Dal Rerum Italicarum Script:

di Lod: Muratori

e da qualche altra opera

BIBLI CIVI DI UDINE

Estratti di Storia Friulana

dalla Raccolta del Muratori

= Rerum Italicarum Scriptores =

e da qualche altra opera.

È premesso l'Indice ecc.

Lavoro di Vincenzo Joppi

Indice delle cose contenute in questo Volume.

Estratti da:

1. Navagero Andrea: Storia Veneziana. Rer. Ital. Scriptores. Tom. XXIII. (1011–1044)

2 Cronaca Bolognese. R. I. S. T. XVIII. – Affari dello Scisma 1407–1408.

3. Navagero. R. I. S. T. XXI. (1384–1424) Guerra contro il Patr. Filippo d'Alençon e contro i Veneziani.

4 Sanuto Marino. Vite dei Dogi di Venezia. R. I. S. Tom 22. (1023–1440).

5 Verci. Storia della Marca Trivigiana. (1381–1385). Estratto di alcuni Documenti.

6 Cittadella Giovanni. Storia della Dominazione de' Carraresi. Tom. II°. (1381–1385). Guerra in Friuli de' Carraresi per gl'affari del Patriarcato.

7 Leo. Storia generale d'Italia. – Riflessioni sulla guerra contro il Patr. d'Aquileja Antonio Panciera, sullo scisma e sulla conquista del Friuli fatta dai Veneziani. (1406–1420). — Riflessioni sulla Lega di Cambrai (1509.)

8. Redusij de Quero Chronicon Tarvisinum. R. I. S. Tom. XVII. (1368–1420)

9 Chronicon Foroliviense. R. I. S. Tom. XIX. Affari dello Scisma. (1408–1409).

10 Annali Sanesi R. I. S. Tom. XIX. Affari dello Scisma (1407–1408).

11 Conforti Pulicis. Fragmenta historiae Vicentinae. – R. I. S. Tom. XIII. 1382. Peste e freddi in Friuli.

12 Cronaca Sanese. R. I. S. Tom. XV. – Affari dello Scisma (1404–1408)

13 Chronicon Estense. R. I. S. Tom. XV. – Dedizione di Trieste al Patriarca d'Aquileja (1380).

14 Chinazzo Daniele. Guerra di Chioggia. R. I. S. Tom. XV (1379–1380)

15 Annales Mediolanenses. R. I. S. Tom. XV. (1388). Lega tra il Conte di Virtù, i Veneziani e il Patr. d'Aquileja.

16 Sozomeni Pistoriensis. Specimen histori[illegible]. R. I. S. Tom. XV. Affari della guerra contro i Carraresi in Friuli e dello Scisma. (1385–1409).

17 Belloni Antonij. Vitæ Patriarcharum Aquilejensium. R. I. S. Tom. XVI. Vita del Card. Patr. F. Filippo d'Alençon. (1381–1388).

18 Gatari Galeazzo ed Andrea. Storia Padovana. R. I. S. Tom. XVII. (1381–1393).

19 Caresini Raphaini. Continuatio Chronicorum Andreæ Dandul. R. I. S. Tom. XII. (1381–1388).

20 Ex additamentum secundum Chronicam Cortusiorum. R. I. S. Tom. XII. (1380–1385).

21 Cronaca Morosini inedita. – Affari dello Scisma. (1409).

22 Cronica di Venezia, manoscritto della Bibl. Arcivescovile di Udine. (1411–1431).

23 Mellini Domenico. Vita di Pippo Spano. Firenze 1570.
Estratti:

24 Note Storiche, dai manoscritti della Biblioteca Arcivescovile
di Udine.

Dal = Rerum Italicarum del Muratori =

1.° Da Andrea Navagerio Patrizio Veneto. Storia Veneziana Rer. Ital. Scrip. Muratori T. 23.
p. 958.

Otton Orseol essendo Doge nel 1011 il Patr. d'Aquileia Popone deliberò di fare
che il Patr. di Grado fosse suffraganeo, contro ogni ragione, armò molte
barche colle quali venne a Grado e prese e dissacrò il Pat. che venne a lagna
essendo fratello del Doge. E visto questo il doge col suo consiglio fece subito
armare molti navigli e in persona andò e prese Grado e vi fece una fortezza
fece ristorare e poi fece tornare il suo Patra Grado.

1026. A 1026 Doge Pietro Centranigo. Essendo fuggito il Patr. di Grado alla morte del Doge fratello,
il Patr. d'Aquileia venne con gente assai per torre Grado, ma i cittadini non lo
volsero accettare. Ma si fermò fuori della terra e il Patr. mandò
loro a dire che non era venuto per offenderli e loro giurò sacramento
di non far torno alcuno di modo, che confidandosi i cittadini gli apersero
le porte: il quale in giorno non avendo rispetto al sacramento
che avea fatto deliberò di mettere la terra a sacco e mise il fuoco
in alcune chiese: e di poi mandò un ambasciadore a Papa Giovanni
pregandolo di darsi un privilegio del Patriarcato di Grado,
dicendo che a lui perveniva, e dicendogli che quello che gli aveva
fatto, l'aveva fatto come cosa sua e così il Papa gli fece
il suo Privilegio. Ma inteso il fatto il Patr. di Grado dopo
offeso, fuggì subito a Roma e fece citare avanti il Papa
il detto patr. d'Aquileia, et etiam la Signoria di Venegia
mandò a ambasciadori a Roma, i quali giunti avanti il Papa,
gli mostrarono che la città di Grado era giurisdizione del Doge
di Venegia e che il Patr. di Grado non soggiacea al Patr.
d'Aquileia ecc. che Grado era di maggiore autorità, laqual
cosa intesa il Papa annullò il Privilegio concesso al Patr. d'Aqui-
lea e così il Patr. di Grado tornò in patriarcale.

Sotto Domenico Contarini Doge eletto nel 1044 Il Patr. d'Aquileia venne
con molta gente e prese Grado e mise a sacco. Inteso questo
la Signoria mandò a Papa Lione tre ambasciadori, che ottennero
privilegio col quale Grado e il suo Patriarcato s'intendessero del

[illegible]

[illegible]

Cronica Bolognese R. I. Scr. t. 18. **2.**

Del 1407 [illegible] Papa Gregorio XII [illegible] andare a [illegible] 1407.

nel luogo [illegible] — [illegible] 1407

[illegible], coll'anno 1408 [illegible] Gregorio XII. Il Papa [illegible] a Lucca nel 1408 [illegible] 1408

[illegible] e andarono a Pisa, altro [illegible] che il Card. Cossa ~~[illegible]~~ legato [illegible] di

Bologna mandò Nicolò [illegible] a Forlì [illegible] con danari che [illegible] loro [illegible]

[illegible] Papa Gregorio, il quale [illegible] il Cardinale [illegible]

del [illegible] Giovanni Dominici, il Vescovo di Rimini, o un [illegible]?

adì 6 Giugno il Card. Cossa fece [illegible] in Bologna l'arme di Gregorio XII. [illegible] nel mese

di Settembre fece 9 Cardinali [illegible] di quel [illegible]

adì 21 Aprile [illegible] Pisa dove era andato per parte di 1409

Gregorio pp. con pieno mandato, [illegible] al Concilio alcune cose men oneste

[illegible] luogo, come si volere; che [illegible] per un anno

il Concilio [illegible] più gente vi venisse, [illegible], ricevette

parole [illegible] vergogna [illegible] e da [illegible] e si partì

con poco onore. p. 594 e seg.

adì 19 Maggio [illegible] con due galee in Friuli

andò a Prato. [illegible] il Patriarca [illegible] quel tesoro. [illegible]

poi l'Imperatore e fecero far tregua [illegible]. Il Papa non andò a Venezia [illegible] andando

né tornando. —

Cronica di Lucca.

Il 6 Gennajo 1408 venne in Lucca Gregorio XII. e partì il [illegible]

3. Verci [illegible] t. XX. Rer. Ital. Script.

Del 1381 [illegible] quelli della Patria del Friuli secondo l'antico costume 1383

loro [illegible] in Patriarca Don Federico (*) Conte di Porcia. [illegible] il Papa, [illegible] dopo

[illegible] dato in Commenda il Patriarcato a Don Filippo Vescovo [illegible] Card.

[illegible] la maggior quantità della Patria [illegible] da' Savorgnani [illegible]

va l'ammissione, dicendo non volere patire, che questa Chiesa per [illegible] e dignità

[illegible] legittima fosse fatta serva; [illegible] un Patriarca che attualmente la

reggesse. [illegible] dal [illegible] di Padova, il quale avendo [illegible] dal Duca Leopoldo

d'Austria la città di Trevigi [illegible] per [illegible] Duca [illegible] di [illegible]

[illegible] col nome di [illegible] il [illegible] del Patriarcato.

p. 1070 E finalmente [illegible] lega con lui e mandò le genti [illegible] in quelle di Cividale e di [illegible] a S. Vito [illegible] la parte del Patr. di [illegible] e [illegible] la Patria [illegible] mandò amb.^ri a chiedere [illegible] a Venezia. La quale [illegible] quella [illegible] non [illegible] sottoposta a [illegible] [illegible] e per tenere aperti i passi del Friuli fea lega colla patria a comune difensione per 5 anni e per maggior [illegible] di quella [illegible] per le [illegible] dell'anno seguente pel [illegible] [illegible] Vitale di [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] eredi.

1358 Continuando il [illegible] e [illegible] le [illegible] che [illegible] sempre il [illegible], [illegible] molta [illegible] parte [illegible] tutta della [illegible] [illegible] il [illegible] del [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] la pace, ma il [illegible] [illegible] per suo figlio il [illegible] [illegible] [illegible] ogni pratica

p. 1079. 1411. con 12 mille Ungheri
Venne in Friuli il Re Sigismondo che avendo [illegible] colla Signoria, ~~[illegible]~~ gli ostili il Re [illegible] del Patr. [illegible] [illegible] di molto [illegible] del Friuli [illegible] al [illegible] [illegible] Serravalle, [illegible], Cividale, [illegible], Feltre. [illegible] contro [illegible] [illegible] ma venuto il Verno il Re colle genti si ridusse in Udine, ove per pagare i suoi soldati impose una taglia di ducati 30 mille, la quale non potendo esser [illegible] da quegli abitanti, molti fuggirono disperati. E il Re ne [illegible] una minima parte, per la qual cagione e pel desiderio d'andar a Bologna a ricevere la corona dell'Impero promessagli da Papa Giovanni, [illegible] [illegible] in quella città e parte del suo esercito nel Trivigiano, partì per Ungheria dove dopo dato il guasto ai territori di Castelnuovo [illegible], [illegible] ebbe a patti il Cast. di Digano il quale di poi [illegible]. [illegible] [illegible] il Cast. di Valle

1412. [illegible] del 1412 per la pace il Re di Ungheria e i Veneziani mandarono [illegible] Ungheria [illegible] Domenico Morosini Procuratore, Francesco Foscari e Antonio Contarini. Continuarono gli eserciti a danneggiarsi a vicenda, e l'esercito Veneto ebbe il castello di Tolmezzo [illegible] dei Conti di Gorizia e poi [illegible] campo sotto Udine. Venuto il verno non si fece altro.
1413 [illegible] [illegible] la tregua tra le parti nel 1413 nel 17 giugno [illegible] in Venezia per 5 anni.

Finita la tregua le genti Venete che erano nel Trivigiano capitanate da... 1418

Don Luigi Buzzaccarino presero [illegible] lo castello e saccheggiarono, ma [illegible]

preda, furono dalle genti del contado introdotte per la [illegible] cacciate e ricuperarono

il castello. In questo mezzo Don Tristano Savorgnano fuoruscito della Patria

per tenere la parte della Signoria con molte genti della sua fazione e con

qualche intendimento della città di Udine andò all'improvviso in quella città.

Ma scoperto il trattato dal [illegible] d'Aquileja, che era nel castello della città,

levò dall'impresa. [illegible] intento pur d'esser alla ditta della città, [illegible]

[illegible] in [illegible] e [illegible] del Re d'Ungheria [illegible] difficile [illegible]

della Patria e distruzione di [illegible] fazione [illegible] che mando

nel Friuli [illegible] Ungheri, quelli colle genti del Patr. [illegible] nel Tri-

vigiano, saccheggiarono, abbrugiarono, e fecero guerra crudelissima, [illegible]

la Signoria fu costretta ad ingrossare il suo esercito da piedi e da cavallo.

Il quale col conte Filippo [illegible] ebbe Governatore e [illegible]

Santo Venier e Ser Nicolò Giorgi fece [illegible] nel Trivigiano

In questo mezzo [illegible] alle [illegible] di Trevigiano e [illegible] mandate

[illegible] [illegible] Venezia, [illegible] e [illegible]

[illegible], nella quale quei d'Udine avevano [illegible] [illegible]

Ebbe poi in parte i castelli di Porto Buffolèdo e di Conegliano e prese per forza la

città di Ceneda, dalla quale cacciati gli Ungheri, rovinò il Castello del [illegible].

E la Signoria avrebbe potuto interamente tenere quella città [illegible]

al suo Signore dalle mani de' nemici, volle però per deliberazione del Senato [illegible]

di [illegible] quella restituire a Don Antonio Correr Vescovo e conte di [illegible]

città a beneplacito di lui, a nome del quale [illegible] Proveditori [illegible]

e quella fortezza, alla quale aveva [illegible] [illegible] di Bragnera ed [illegible]

in [illegible] sottomessa [illegible] castello.

In questo mezzo Martino papa, così richiesto dalla Signoria di [illegible] nel principio

dell'anno seguente 1419 mandò un cardinale Spagnuolo al Patr. [illegible] e a tutte

quelle comunità della Patria del Friuli, a persuader loro, [illegible] [illegible]

a petizione del Re d'Ungheria facevano contro d'essa Signoria. I quali non volendo

attendere ai consigli d'esso papa, continuarono ne' danni [illegible].

Contro i quali uniti insieme le nuove genti della Signoria col Governatore e Provve-

ditori, e ritrovatili [illegible], [illegible] per l'ora [illegible]

[illegible], così essendo assaliti dall'esercito della Signoria, furono facilmente

rotti e [illegible] ritirati nelle fortezze. E l'esercito della Signoria con poco contrasto

in pochissimi giorni parte per forza, e parte a patti, acquistò la Badia di San Sisto, la Città di Concordia, Castelli di Portogruaro, S. Vito, S. Daniele, Valvasone, Spilimbergo, Cividale, Sacile, Aviano, Caneva, Porto e Serravalle. Le quali terre e Prata per aver sempre ostinatamente [illegible] gli Ungheri furono saccheggiati e abbrugiati e i borghi di Prata [illegible] al Castello della Motta. Andò poi l'esercito sotto Feltre, la quale trovò esser difesa da buon numero d'Ungari. Ma datale alcune battaglie e battuta dalle artiglierie, mandarono que' della città al Capitano e al Proveditore a dimandar loro i patti, a' quali fu da d.to Prov.re fatto rispondere, che essendo eglino ribellati e traditori, non li voleva che a discrezione. Sicchè non potendo que' di Feltre mantenersi, furono costretti d'arrendersi, e si diedero liberamente alla grazia della Signoria. Dalla quale fu loro fatto grazia coll'obbligo di pagar ai soldati 5000 ducati d'oro, e per le persone loro debellate di [illegible] pagar ogni anno di censo nel giorno di S. Marco Duc. 500 d'oro e pagar il Rettore e gli Ufficiali che vi fossero sempre mandati. E agli Ungheri lasciati i cavalli e le armi [illegible] quelli. Dopo il quale accordo usciti gli Ungheri col [illegible] della Patria, e il Pat. d'Aquil. ritornarono nell'Ungheria.

1420 Mosso poi l'esercito nel principio del 1420 il Capitano e dato il guasto al territorio
V. 1087. di Udine, andò a campo a quella città, la quale dopo molto battuta dalle artiglierie, e assalita da molte battaglie fu sforzata di mandare [a chiedere] salvocondotto per mandare suoi Ambasciatori alla Signoria a farle la dedizione d'essa città, il quale ottenuto mandarono 6 Ambasciatori de' primari di Udine alla Signoria, alla quale fecero liberamente dedizione d'essa città. Nella quale a' 6 di Giugno che fu il giorno del Corpus Domini il Capitano e i Proveditori fecero l'entrata e Don Tristano Savorgnano fu [illegible] della Patria [illegible]. Dopo l'acquisto della qual città, i Castelli di Venzone, Gemona, Monfalcone e Cividale si diedero all'ubbidienza della Signoria, la quale in questo modo volendo ricuperare dalle mani del Re d'Ungheria la Città di Ceneda, di Feltre, nel Friuli i Castelli di Cividale, Serravalle e la Motta, oltre la ricompensazione di quelli per favori dati a esso Re, con molto danno de' luoghi della Signoria, dal Patr. d'Aquil. e molte Comunità della Patria acquistò con molta spesa tutta la Patria del Friuli.

" 1084

Per l'acquisto del Friuli e delle Provincie, e per provvedere alla conservazione di quelle città, non potendo supplire i Savj del Consiglio, furono per deliberazione del Senato eletti cinque Savj, chiamati [illegible] i quali durano per tutto il mese di Giugno colla medesima autorità che hanno i Savj del Consiglio. Volendo la Signoria continuare l'impresa contro il Patr. d'Aquil., mandò nell' Istria nel principio dell'anno 1421 parte delle genti che levate dal Friuli col Capitano 1421 D. Filippo d'Arcelli, il quale andato sotto il Castello di Pinguente, lo principiò a battere, ma ferito da un verrettone, vi lasciò la vita. E in suo luogo la Signoria elesse e spedì Don Taddeo Marchese d'Este: il quale dopo lungo assedio, per esser molto fortemente munito, l'ebbe finalmente a patti e dopo quel di Pietra Pelosa e i territorj circonvicini. Dopo l'acquisto del Friuli la Signoria col mezzo delle Ambasciatori a Martino V Ser Fantino Dandolo e Ser Nicolò Giorgi, i quali a nome d'essa Signoria in pubblico Concistoro [illegible] supplicarono che pel Patr. d'Aquil. non potesse essere sotto alcun [illegible] Chierico per superiore a essa sua Patria nè in spirituale nè in temporale, finchè ella non ottenesse la pace col Re d'Ungheria, la quale nuovamente con [illegible] sua spesa e sangue de' suoi l'avea acquistata dalle mani de' Furlani, che [illegible] il Re d'Ungheria naturale suo nimico e che manderebbe uno suo Governatore in Udine; il quale reggerebbe essa Patria di modo che tutte quelle terre [illegible] viverebbono in buona pace e tranquillità. Alle quali cose il Papa rispose ch'era contento di compiacere alla Magnifica Signoria di quanto essi a nome d'essa supplicavano. E il giorno seguente che fu di S. Pietro fece suo Cavaliere Ser Nicolò Giorgi.

Avea la Signoria dopo l'acquisto della Patria fatto in essa proclamare di ordine del Senato che tutti quelli che possedevano a feudo dal Patr. d'Aquil. castelli, possessioni, o altri beni, venissero fra il termine di mesi sei a riconoscere quelli da essa Signoria, altrimenti s'intenderebbero caduti da essi feudi, alla qual pena erano caduti i Conti di Porzia e fratelli Palatini Conti di Gorizia e Tirolo per castelli di Belgrado, Castelnuovo, et [illegible] dati da loro per ragion di feudo dai Patr. Aquil., i quali non aveano voluto fin'ora riconoscere alla Signoria. Ora mandati a quella gli Ambasciatori loro le supplicavano dell'investitura d'essi castelli; la quale non ostante la contumacia d'essi Conti, si contentò di nuovo d'investirli; i quali venuti a Venezia furono molto onorati. E ai 20 d'ottobre sopra un poleo [illegible] alla 1424 li 1 78

parte della Chiesa di S. Marco giurarono in mano del Doge la debita fedeltà, come facevano nel Patr. d'Aquil. e s'obbligarono di pagare di censo alla Chiesa di San Marco tante libbre di cera lavorata e dal Doge e dalla Signoria furono solennemente investiti di essi Castelli. Il qual Castello della Tilsana fu da questi impegnato a Bartolommeo Malombra, dal quale fu poi ceduto a Ser Bartolommeo Vitturini.

Tomo II.° Ex Tractatu de Feudis a Bittone [illegible] p. 639 Antiq. Ital. Medii Ævi L.A. Muratori.

Quod Castellum daret in Feudum Rectum et Legale.

1388 Sexto Calendas Augusti, [illegible] Castellum Odorici filiorum [illegible] Fundos Nicolao [illegible] Faustino perpetuo possidendos [illegible] [illegible] Candidus Vannius Tarcentinus.

1398 Sexto Nonas Maji, Meynardum [illegible] Ludovici filium, [illegible] quam diversos auxisse Johannem Corgneum Fundo in agro Patiglani [illegible], Bernardus Eragachus docet.

Quod Ecclesiastici concederent in Feudum Rectum et Legale.

1393. 18 Calend. Aprilis apud Nicolaum Franciscum [illegible], Jannum et Nicolaum Philippi filios ab Abbate [illegible] [illegible] Feudi nomine honestatos fuisse.

Quod per rebellionem consequeret vacationi Feudorum

1400. Septimo Calendas Junii, Franciscum Casanettam [illegible] rebellem Eccl.ae Aquil.ae Patriarcha [illegible] possessio [illegible] vindicat. [illegible] Nicolaus Dominus

1413. III.o Calendas Januarii [illegible] et Franciscum [illegible], non ut videtur [illegible], [illegible] Aureorum trium millium [illegible], Johannes Claudianus memoriæ prodidit.

Quod Signo [illegible] Imperium concederetur.

1396. Tertio Idus Martii; Abbatem S. Galli [illegible], Ense nudo ad Feudum Johannes [illegible] [illegible] memorat.

1396: pridie Calendas Maii Guillelmum [illegible] Vexillo Sindonis rubei, quadam [illegible] Imperii, [illegible] tradit.

—

Maria Paindo [illegible] N.[a] 4.

[illegible] quello

85 [illegible] giorno [illegible]
[illegible] il 7 [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

61 032 [illegible]

[illegible]

[illegible]

1155. [illegible]

[illegible] in relazione [illegible]

[illegible]

[illegible] Gentiluomini. [illegible] era costumato che si [illegible] in [illegible] e donare un pezzo per uno a tutti i Gentiluomini; [illegible] numero grande, tutto ciò, Ser Leonardo [illegible]

[illegible]

[illegible] 267 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Giovanni [illegible]

[illegible] alla mano [illegible]

[illegible] trattato [illegible]

[illegible] è chiamato [illegible]

[illegible] presente [illegible]

[illegible]

[illegible] imperava [illegible]

[illegible] 12 [illegible]

[illegible] Taverni [illegible]

[illegible] 15 [illegible]

[illegible] castelli furono [illegible]

[illegible] Capodistria.

30\. [illegible] 1330 [illegible] doge Francesco Dandolo [illegible]

[illegible] di Venezia [illegible]

[illegible] Marco [illegible] non poté [illegible]

[illegible] le forze veneziane, e venne alla volta [illegible]

[illegible] Istria [illegible] Dominio [illegible]

Del 1345 [illegible] Zara, [illegible] Andrea Dandolo [illegible]

[illegible] e si diede al Re d'Ungheria e [illegible]

[illegible] Morosini [illegible] altri Veneziani: Quelli mandarono capitano da Terra

Marco Giustiniano colla Sona e Zara presso alla Fontana [illegible]

[illegible] una Battaglia e avea seco 3500 armati, flagellando la città [illegible]

mangoni, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prolunga [illegible]

[illegible] 1340 [illegible]

[illegible]

[illegible] quest'ultimo [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Bonaccorsi [illegible] Francesco di [illegible] [illegible] del Friuli [illegible]

[illegible] nel 1358 [illegible]

[illegible]

anno 1358 indictione XI [illegible] die dominico XVIII [illegible]

[illegible] Bianchinum [illegible]

[illegible]

135 [illegible] venezia [illegible]
[illegible] parte [illegible]
[illegible]
dell'Imperatore [illegible]

[illegible] Andrea [illegible]
[illegible] genova [illegible]
[illegible]

[illegible] con [illegible] Chioggia [illegible]
[illegible] fu [illegible] pace, ove fu conchiusa al 18 settembre [illegible]
[illegible] Veneti pagassero al Re [illegible]
[illegible]
[illegible] come molti [illegible]
[illegible] per abitar l'Isola che i Veneti aveano fatta [illegible]
[illegible] Capodistria [illegible]
[illegible]
[illegible] crudeltà [illegible]
[illegible]
uomini di Chioggia
[illegible] Capodistria [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] da [illegible]
con molti buoni uomini [illegible] e cominciarono a com[illegible]
[illegible] Venezia

1380. I Genovesi [illegible] di Chioggia andarono colla loro armata a Trieste che ribellarono alla [illegible]
Repubblica e poi ebbero Capodistria [illegible] collegarono [illegible]
[illegible] di terraferma [illegible]
[illegible] da 320 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] 1380 [illegible]
[illegible]
[illegible]

Della Chiesa. [illegible] Chiesa [illegible] del [illegible] [illegible]

[illegible]

Giovanni Gradenigo [illegible] Procuratore

[illegible] vacando la sede Patriarcale d'Aquileja, per la morte del detto [illegible], Don Federigo [illegible] della Chiesa Patriarcale d'Aquileja [illegible] la [illegible] Don Giorgio de' Tonti da Parma decano [illegible] Don Federigo da Savorgnano cavaliere [illegible] Zambono [illegible] che [illegible] Don Giovanni [illegible] fu conclusa di di 21 [illegible] 1385 [illegible] 3 Settembre [illegible] in questo [illegible] Ora la [illegible] [illegible] presente guerra.

[illegible] Doge Antonio Venier [illegible] [illegible] Stato [illegible].

Nel 1387 [illegible] Doge [illegible]

[illegible]

di nazion Francese in Commenda. E volendo egli mandare a [illegible] del Friuli non volendo [illegible] Patr. in commenda [illegible] patria. Ora la [illegible] nostra [illegible] [illegible] Signor Francesco da Carrara di Padova e interruppe le strade de' mercatanti [illegible] magna. [illegible] vedendo questo [illegible] lega con alcuni Signori del Friuli [illegible] di Cividal di Belluno, e [illegible] [illegible] molestati dalle genti del detto Padr. [illegible] castello [illegible] [illegible] gente [illegible]

Antenigo, il quale ammazzò Savorgnano fu alle mani con quei del Friuli, [illegible]
[illegible] nella vittoria [illegible] [illegible] [illegible] uomo eccel=
lente e armigero. Per la impresa di Padova mandò scritto contro Paulo
che non voleva per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e [illegible] a [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] impresa del anno 1383 di Dicembre [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Trivigiane, per [illegible] ...... [illegible] [illegible]
loro, i quali [illegible] contro [illegible] [illegible], e contra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Francesco [illegible] al Dominio di Trevisio [illegible] [illegible] mandò
[illegible] a [illegible] a cavallo a Ponte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
giorno, [illegible] a [illegible] [illegible] 1386, [illegible] [illegible] [illegible]
(al Patr.)
[illegible], per la lega fatta contro [illegible] [illegible] anno [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] lega di Padova [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
molti Castellani della Patria [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e
[illegible] luoghi [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] andar=
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che era
[illegible] Castellani [illegible] [illegible] [illegible] gran [illegible] nella detta [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per difende=
re e mantenere [illegible] luoghi, [illegible] un Castellano [illegible] [illegible] [illegible]

Marano

Signor di Padova per [illegible] [illegible] luogo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Udine
con quei Castellani, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], i quali non
[illegible] che [illegible], [illegible]. [illegible] a voi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] che governano la
Patria comanderanno a voi. E [illegible] montare a cavallo per venire con voi
[illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], egli [illegible] [illegible] i [illegible], [illegible]. [illegible] con
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] Castellani [illegible] [illegible] mon=
trono a [illegible] i [illegible] e di dì e notte [illegible] [illegible] [illegible] luogo [illegible] ...
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] termine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Patr. Cardinale [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

re di Padova. E vedendo il detto [illegible] signor di Padova, [illegible] molte in punto e in grandissimo numero venne, et entrò dentro di [illegible], e mise l'a-
segno nelle nuova. [illegible] a [illegible] e coloro si renderono, e co-
sì fecero quei di Gemona di Spilimbergo, [illegible], e d'altri luoghi
della Patria. [illegible] [illegible] sinchè durarono
sette ore. E in questo furono cagione molti [illegible] [illegible]
narrati al prefato Signor di Padova. [illegible] [illegible]
e grandi pioggie, il nostro campo, ~~il nostro campo~~, [illegible] nella Patria
si trovava con più altri castellani, deliberò [illegible] di [illegible]
[illegible] Signor di Padova sopradetto. E furono [illegible]; e si ruppero, come
[illegible] 1200 e furono morti [illegible]
[illegible] [illegible]. Per la qual cosa Messer Giovanni [illegible] [illegible]
[illegible] delle genti del Signore di Padova, con genti, [illegible]
della Patria, e ritornò in Padovana, e [illegible] Signore mandò [illegible]
[illegible] a [illegible] in [illegible], [illegible] in buona guardia.
[illegible] del 385. Laonde [illegible] [illegible]
[illegible] Gemona, e diede battaglia, ma coloro [illegible] difendevano.
Alla fine date loro alcune battaglie, si renderono a [illegible], [illegible] Castello, fu scoperto un trattato di Viscolò [illegible] Spilimbergo [illegible]
seguaci, contro il castello d'Udine [illegible] [illegible]
[illegible].

384. [illegible] erano collegati insieme contro la Signoria [illegible]
di Padova e di [illegible]. [illegible] un'altra [illegible]
col Marchese di Ferrara, co' Fiorentini e Bolognesi; e col Conte di [illegible]
[illegible] ch'era fatto Duca di Milano, a distruzione del detto Signor di
Padova, la qual [illegible] ai 29 Marzo 1388. Nelle guerre che vennero poi,
i Veneti [illegible] per mare, e [illegible]

[illegible] sopra narrati molti fatti
a p. 440 [illegible]

Cose seguite dal 1262 al 1300 in Istria

Nel 1267 ai 5 luglio la Città di Parenzo mandò messi a Venezia a darsi. E di 358 del Gran Conseglio, 194 furono di pareri, e fu tolta.

Nel 1269 ai 30 dicembre, Umago si diede e promesse [illegible] Signoria [illegible] 250 all'anno.

Nel 1270 ai 9 maggio, Città Nova [illegible] volle un Podestà di Venezia, al quale voleva dare lire 200 all'anno [illegible] Gran [illegible] anno, e fu determinato dalla Signoria che il Podestà stesse due anni con 250 lire all'anno.

Nel 1271 ai 10 novembre quei di San Lorenzo vennero a darsi e si offersero con condizione con cui li detto Parenzo, e che il Podestà avria lire 200, e stia per due anni.

Nel 1276 Montona si diede. Di 300 del Maggior Gran Conseglio furo 220 di parere.

[illegible] 12, 8 [illegible]

[illegible] 5 febbrajo [illegible] mandò a [illegible]

Nel 1350 ai 20 aprile fu messo in Pregadi, atteso che due Corpi Santi, cioè S. Ermacora e Fortunato erano stati [illegible] cioè [illegible] Mavagnoni, [illegible] quel [illegible] d'Aquileja. [illegible] detti Corpi Santi, aliter che tutti i canoni che debbano avere il nostro Comune [illegible]. (Allude alla punizione per [illegible] dell'Istria)

Nel 1409 Papa Gregorio XII venendo in Friuli per adunare il Concilio in Cividale [illegible] pativa carestia, per [illegible] 50 [illegible] 500 [illegible] Nel agosto 1409, mandò il detto Papa [illegible] pregandola [illegible] Pietro Filargo di Candia Card. Arcivescovo di Milano dal Concilio di Pisa avea privato dell'autorità e Gregorio XII e il suo rivale Benedetto XIII. Ai 18 d'agosto [illegible] furono chiamati i Legati per rispondere a detti [illegible] e [illegible] parenti di Gregorio XII e suo fratello Filippo [illegible] più [illegible] Pregadi in [illegible] ai dì 22 erano [illegible] (13) [illegible] obbedienza a Papa [illegible]

tuttoche fu data a Gregorio XII [illegible] di questa opinione [illegible] Ca[illegible]

di[illegible] 48 non [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Fu mandato ambasciatore a [illegible] Gre=
gorio XII a Cividale, Fantino Dandolo fu eletto, ma [illegible] e [illegible]
anni de' Zorzoni; [illegible] ad esortarlo che volesse [illegible] [illegible] =
[illegible] [illegible]

1409. [illegible] [illegible] agosto. In questo anno papa Gregorio XII e i cardinali [illegible]
[illegible], volendo partire di Cividale del Friuli, per passare dal Friuli a Maran
[illegible] a galere, e una galeotta del Re Ladislao venute per levarlo e condurlo
a Roma, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] genti di [illegible] Tristano [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Patria furono alle mani [illegible] [illegible] il Papa [illegible]
[illegible]: furono molti feriti, due morti, e presi di que' del Papa 32.
[illegible] [illegible] travestito in abito da uomo d'arme, mentre erano alle mani
[illegible] per mezzo a' nemici, e si salvò: Tanto gli furono tolti da ducati
9000 tra danari, argenti, ed altri suoi arnesi: ora giunto a Marano era
[illegible] [illegible] fratello [illegible] [illegible] provveditore con [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] la Signoria [illegible] mandato [illegible] al detto Tristano di Savorgnano [illegible]
[illegible] che [illegible] restituire quelle, che aveva [illegible]; e li ottenne che [illegible] il
[illegible] [illegible] [illegible] cardinali, ch'erano col Papa, che non [illegible] lasciare liberamente.
[illegible] [illegible] [illegible] de' Zorzoni, che fu mandato ambasciatore a [illegible]
[illegible], al quale [illegible] la sua [illegible], [illegible] Papa non [illegible] altra [illegible]=
ta.

1410. In quest'anno furono eletti [illegible] [illegible] [illegible] Friuli, [illegible] [illegible]
[illegible] Jacopo [illegible] [illegible] [illegible] Zane. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible] Giovanni [illegible].

1411. [illegible] Febbrajo [illegible] della città di [illegible] nell'Istria [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], avendo levate le insegne del Re d'Ungheria. Fu [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in questa Terra e per le contrade, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] a [illegible] la Tissera ovvero Sacile, acciocchè s'abbia [illegible]
porta per entrare in Friuli, ch'era del Patriarca. Ma pe' tempi cattivi che furono non [illegible]
[illegible] Caorle, e convenne stare ivi. Sicchè non poterono [illegible] [illegible].

[illegible] il fine. [illegible] per molte [illegible] come il Re Sigismondo d'Ungheria, havea [illegible]
[illegible] ordine molta [illegible] per venire ai danni di Venegia. E li provveditori di [illegible]
[illegible] fossa nel Trivigiano lunga miglia 22, larga [illegible] e [illegible]
[illegible], vennero nel Friuli cavalli 5000 [illegible] Ungheri [illegible]
Tagliamento e ivi li fecero forti. Era Capitano Messer Pipo di Fiorenza. E tolse
Udine terra del Patr. d'Aquilea. E [illegible] Tristano di Savorgnano [illegible]
a' suoi Castelli. E poi i detti Ungheri andarono a Marano [illegible]
Marano. loro, e così Portogruaro. Sicchè a questo modo [illegible] tutta la Patria.
E dipoi [illegible] Sacile e Runeglia. [illegible]
fatto fare per la Signoria [illegible] Trivigiana. E [illegible] questi Viniziani [illegible]
via per cento [illegible], per ritornar [illegible]
o da cavallo per mandarli in Trivigiana [illegible]
[illegible] ai lor viaggi. Dal Padovano, Vicentino, Veronese [illegible]
nel Trivigiano 500 [illegible], e 500 balestrieri con 6 [illegible]
ancora 2000 pedoni [illegible]. [illegible]
30 ganzaruoli e 100 barche [illegible]
500 e 1000 pedoni, a loro spese [illegible] Padovani [illegible] ducati [illegible]
ovvero i denari [illegible] Ducati 1500 al mese.
[illegible] spese che il Patr. d'Aquilea, [illegible] campo [illegible]
[illegible] 10 galee armate [illegible] per mandar-
li a Trivigiana. Fecero [illegible] con cavalli 3000 e pedoni [illegible] 2500 [illegible]
[illegible]
[illegible] Messer [illegible] Ungheri con cavalli 5000 [illegible]
Padovano, Vicentino a guardia di detta fossa [illegible]
ganzaruoli [illegible], lance [illegible]
[illegible] spese [illegible] Provveditori in Campo con [illegible]
[illegible] Lodovico Buzzacarini Cav. Padovano. [illegible] 20 di [illegible]
[illegible] Leonardo Zane [illegible] entrato nel Castello [illegible]
notte [illegible] castellani [illegible]. E [illegible]
essere entrata una [illegible]
[illegible] generale Messer [illegible] cittadini [illegible]
[illegible] 1000 [illegible] Ungheri [illegible] di 2 miglia. E gli Ungheri [illegible]
[illegible] fossa [illegible] ebbero [illegible]
[illegible] campo [illegible].

... la data a [illegible] Furono di questa opinione [illegible]

Ai 25 dicembre [illegible] Cividale, Portino, [illegible] Feltre [illegible] ne [illegible] [illegible], [illegible] Stolo [illegible]

nel 1412 adì 2 agosto furono [illegible] di Tristano [illegible] [illegible]. Poi ai [illegible] detto mese [illegible] e la casa [illegible] e [illegible] patria del Friuli, il quale anco que' castelli [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible], [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contrarii. Nel 1413 [illegible] fu fatta tregua [illegible] la seconda volta. E poi nel 1419 ai 7 di Maggio fu data taglia a [illegible] Tristano di [illegible], che l'ammazzava, [illegible] Ducati 2.00 agli [illegible] del detto mese il detto [illegible] [illegible] in [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible]. La guerra del Friuli durò dal 1411 al 1413. — [illegible] [illegible], [illegible], [illegible], [illegible] e [illegible]

[illegible] gennajo 1413 [illegible] ebbero il [illegible] la Scala, e la Motta [illegible] [illegible] Quirini di Candia [illegible] [illegible] [illegible] mantenere. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fece tagliare la mano destra, il naso e le orecchie, per locchè molti [illegible] morirono di spasimo. [illegible] [illegible] con molti [illegible], e [illegible] [illegible] 82 [illegible] a Venezia colle mani [illegible], ai quali la Signoria [illegible] vita di dar uffizj e provvisioni, e le figlie de' morti furono maritate [illegible] del Comune. [illegible] [illegible] [illegible] a Venezia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Quirini e [illegible] il [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. E [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] condannati. [illegible] il 2 [illegible] gennaro Treviso [illegible].

[illegible] gennajo [illegible] gli Ungheri [illegible] campo [illegible] Treviso e [illegible] [illegible] Friuli. [illegible] [illegible]. Ai 13 Febbraro venne [illegible] [illegible] da Firenze che [illegible] una [illegible] in Ungheria [illegible] [illegible] parte delle [illegible] in [illegible] e lo partì in 2 parti: una [illegible] per la via di [illegible] [illegible] per la via di [illegible], l'altra per la via del Friuli e l'altra parte [illegible] delle [illegible] [illegible], con [illegible] di [illegible] in Trivigiana con [illegible] [illegible].

Nel 1412 ai 15 Marzo fu [illegible] in Firenze armata [illegible] [illegible] [illegible] 28 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] 100 [illegible] [illegible] con [illegible] e [illegible] gente [illegible].

[illegible]

Rerum

Così ancora per la Livenza e Lugana per terra, vennero tante pioggie e mali tempi, che non si poté dar battaglia a detti castelli. Ma [illegible] fu fatto [illegible] edificare [illegible], [illegible] con [illegible] acqua con molte pala [illegible] [illegible] terra intorno, [illegible] [illegible] continuamente, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Alli 28 di Marzo 1412 s'ebbe come messer Tristano da Savorgnano del Friuli con 400 cavalli e altri pedoni (chi dice con 30 cavalli e con 400 pedoni) si presentò ad Udine come in nome del Re d'Ungheria, e con gli Ungheri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le porte, [illegible] entrò dentro, fece all'aiuto della sua parte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] effetti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutto a questo [illegible] [illegible] terra a nome della Signoria nostra. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

412 Adì 11 d'aprile il nostro campo [illegible] [illegible] nel Trivigiano [illegible] [illegible] nel Friuli contro i luoghi del Patr. [illegible] [illegible] alle 3500 [illegible] [illegible] [illegible] che venisse il Grasso [illegible] [illegible] [illegible] 130. [illegible] posto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Verme [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Borgo [illegible] Paolo da Leone Padovani, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] andarono prima contro i luoghi del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che avea tenuto cogli Ungheri. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le dette genti [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] era innumerabil gente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tori e cernide infinite. E con il detto esercito andò per tutto il Friuli rubando, abbrugiando e menando a terra tutto quello che trovava. E questo fu fatto per l'ingratitudine de' villani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] se sono stati ed non [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] a questo stato a tempi passati. E questi furono i [illegible] che menarono gli Ungheri a' danni nostri nell'Istria e in [illegible], mostrando loro i passi. [illegible] [illegible] che circa 50 cavalli Ungari [illegible] [illegible] [illegible] nel Trivigiano e fecero molti prigioni e tolsero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del campo. E il Grasso da Verona [illegible] [illegible] colla sua compagnia andò loro dietro, ricuperò la preda e furon morti molti [illegible]. [illegible] nel Friuli ebbe [illegible] il nostro campo, con preda grossa d'animali grossi e minuti, e prigioni villani [illegible] [illegible] circa 1200, vennero alla Motta, dove giunsero 4 bombarde grosse. E avanti che l'armata potesse [illegible], [illegible] [illegible] molte pali e palate [illegible] sotto l'acqua [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] bombardieri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a quattro [illegible] [illegible] nostri fecero per [illegible], che [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e al dispetto de' nemici fecero [illegible] con pegola e con stoppa e con altri

[illegible] dala a Gregorio XII. Fama di questa opinione [illegible] Co

[illegible], battaria combattendo, benchè piovesse, che le freccie e i verrettoni non potevano far l'operazione. E tanto fecero che cacciaron fuoco nel ponte, e ne fu ferito uno [illegible] dell'una e dell'altra parte, e fu tolto [illegible] fuora. Ai [illegible] d'aprile [illegible] dal battaglia, [illegible] di Nogarvola [illegible] [illegible], e di quel [illegible] di non poter più, [illegible] E fu [illegible] Tommaso [illegible] [illegible] fu dato [illegible] di Ducati 4000.

Ai 24 d'aprile giunse a Venezia il Signor Carlo Malatesta da Rimini, condotto per nostro Capitan Generale con molti condottieri e bella compagnia [illegible] fece incontro con barche e [illegible] e grandi [illegible] d'aprile. Ai 25 d'aprile, il dì di S. Marco [illegible] 24 per [illegible] lo Doge gli fu dato il bastone e lo stendardo di Capitano, dandogli giuramento all'altar grande. Li 25 fu in processione col Doge. [illegible] di condotta cavalli 1500, [illegible] 20 [illegible] e andò in campo. [illegible] [illegible] compagnia bene in punto. [illegible] Tristano da Savorgnano de' primi castellani del Friuli, [illegible] gentiluomo [illegible] venne a Venezia, e disse che avea due figliuoli, [illegible] [illegible] della corona, [illegible], avea per far quanta guerra [illegible] nella Patria. [illegible] Ducati 900 [illegible] della sua provvisione, e di [illegible] Ducati 1000 [illegible] condotta di cavalli 100 e pedoni 400 [illegible]

[illegible] Ai 18 d'aprile fu rebellione in Verona per [illegible] [illegible] Brunoro della Scala [illegible] Ducati 8000 [illegible] 4000.

[illegible] Imperio in Verona, ma furono [illegible] e morte parte della [illegible] parte [illegible] per [illegible]. [illegible] la Signoria comandò al Capitan Generale Signor Carlo Malatesta [illegible] a Verona con 1000 [illegible], [illegible] non andasse oltre, [illegible] pacificato. [illegible] andare in campo nel Friuli. [illegible] soldati [illegible] Asolo [illegible]

Ai 22 di Maggio [illegible] Malatesta [illegible] per la via del Monte [illegible] verso Livenza, e combattè Porcenigo e Aviano castelli nel Friuli [illegible] [illegible], e per [illegible] tempi che facevano, non andò più avanti.

Ai 27 del detto Mese per lettere di Marino [illegible] [illegible] di Conegliano [illegible] come Messer Tristano da Savorgnano con cavalli 600 e assai pedoni era andato a Savorgnano suo castello, e combattendo, [illegible] ne furono morti assai, l'ebbe [illegible] forza, [illegible] 300 [illegible] dentro. E [illegible] [illegible] la Natività il [illegible] e le [illegible], [illegible] che si fa aperta la via d'andare verso Cividale e Gemona. E ancora

[illegible] con [illegible] e [illegible] gente [illegible] [illegible] 180

[illegible] [illegible] [illegible] presi [illegible]. [illegible], [illegible]
[illegible] presentò al suo campo a Udine, [illegible] grande [illegible]
glia, nella quale molta gente morì, e gli [illegible], [illegible]
si difesero virilmente, facendo [illegible] parte [illegible]
[illegible] per quelle [illegible] e castelli, facendo grandissimi danni
e prigioni. [illegible] preso [illegible] ortina nuova [illegible]
fortezze [illegible] in questi giorni [illegible] il luogo [illegible]
per trattato. Sicchè da mare si ha il transito [illegible]
[illegible]. In [illegible] e di fare altre 1000 lance, e 600 bale-
strieri e 1000 pedoni.
Li 10 di giugno. Domenica [illegible] Furlani in numero di [illegible] 150 [illegible]
tirono dalla Motta, e passato il fiume andarono verso [illegible], e [illegible]
[illegible], passarono [illegible] maggiore [illegible], a [illegible]
[illegible], che i nemici venissero mai ivi. E preso il luogo [illegible]
[illegible] animali [illegible]
dormiva. Fu [illegible] a [illegible]
non fu [illegible], e [illegible] uscirono fuora con [illegible]
[illegible], onde essi nemici volendo fuggire, molti di loro [illegible], furono
mandati [illegible] nel campo del signor [illegible], quali
furono [illegible] Giovanni Moro [illegible] e [illegible]
[illegible] per trattar [illegible]
[illegible] anche [illegible] questa
molto grosso nel [illegible] con [illegible] senza
[illegible] consultato insieme ritornarono [illegible]
Pregadi [illegible] opera che fino al presente [illegible] imprestito di 10 per
100 e ogni mese [illegible] sulla spesa di Ducati 60000. [illegible] calarono
a Ducati 38 il cento. [illegible] per la pace de' Veneti col Re d'Ungheria nell'aprile
il Re di Polonia e nel giugno Papa Giovanni XXIII ma nulla si conchiuse. —
[illegible] capitano [illegible] in Lunigiana
Pietro Loredan [illegible] fece molti danni e [illegible]
[illegible] In quello tempo 2000 cavalli Turchi vennero in Dalmazia a [illegible]
[illegible] furono mal trattati [illegible]
parte di fare un [illegible] al governo [illegible] Pregadi [illegible]
il Doge, [illegible] Consiglio de' Dieci, [illegible] Savi [illegible]
[illegible], in tutto ballotte 129; ma i Savi non [illegible].
[illegible] capitano [illegible]
Capitano [illegible] con 80 lance fino a 100 e con pedoni
500 a Ducati [illegible] per uno al mese [illegible], e con ferma di mesi 2 e ½. Fu accettato

[illegible] fu data a Gregorio XII. Fuori di questa opinione [illegible] Uo

e dategli ducati 2000 per prestanza. Il quale ai dì 26 partissi per far la gente e condurla in campo.
Ai 30 luglio fu preso nel Consiglio de' Pregadi, sopra la guerra degli Ungheri, d'eleggere due Provveditori in campo col nostro capitano generale. E furono Tommaso Mocenigo, e Antonio Contarini dal Zaffo da San Felice, con pena; quali rifiutarono e pagarono 200 ducati di pena. E a dì detto furono eletti Antonio Moro Procuratore, e Rosso Marino da Santa Maria Zobenigo, i quali accettarono, e si partirono ai dì primo d'agosto.
Ai 9 d'agosto s'ebbe da Niccolò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], aver cavalcato con grandissima gente dell'Istria da piedi e da cavallo al Castello di Raja, ch'era del Patriarca d'Aquileia, ne' confini de' luoghi della Signoria nostra; e quei ch'erano dentro si renderono. Ai 24 d'agosto circa ora del mezzodì andò il nostro campo attorno la Motta, il quale [illegible] il detto [illegible] circa 3000 cavalli d'Ungheri, tutta gente fiorita colle lance in mano. Fattisi in tre squadre, due d'Ungheri e una di Furlani, assaltarono il nostro campo; e ancora uscirono quei ch'erano ne' castelli, che per gli Ungheri si tenevano. Il nostro campo era tutto sprovveduto, e venne [illegible] gridando: Carne, Carne. Eravi etiam una parte di [illegible] con loro, non so se a cavallo e bene armati. [illegible] questo il nostro capitano [illegible] [illegible] [illegible] sonare le trombe di battaglia, e montò a cavallo solo colla panciera in dosso, facendo armare tutta quanta la sua gente. E i nemici in quel mezzo andavano scorrendo per gli alloggiamenti, rubando quel [illegible]. Ma come piacque a Dio, sopravvenne la compagnia del Grasso da Venezia, e [illegible] da Perugia con cavalli 600, perchè venivano di guardia, e [illegible] il fatto d'arme. E furono i nostri alle mani cogli Ungheri. E [illegible] quelli [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible], [illegible] il resto del campo [illegible], e [illegible] in punto. Poi incominciarono la battaglia, la quale fu molto aspra e dura. E [illegible] nostri fu morta una gran quantità d'Ungheri, perchè lo sforzo attendeva a rubare. E se la sorte non avesse permesso, che quella gente d'arme de' due condottieri non fosse stata armata, del tutto il nostro campo era rotto. Anche le buone provvisioni, che fece Pietro Loredano Capitano dell'armata in [illegible], il qual vedendo che i nostri scappavano, e già avevano gettate via le balestre, per montare sul ponte, ovvero per andar sulle barche, il detto Capitano fece rompere il ponte, e fecelì tornare a far testa, e a [illegible] le balestre loro, per modo che incalzarono gli Ungheri per fino nella Motta;

[illegible] con [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ed avanti che endrassero, ne furon morti di loro più de 1300 de
nistiori, di quali furono trovate le tasche piene di denari d'oro
e di monete. E de' nostri etiam ne furono molti morti, e furono
presi Ungheri e vi da 400. E don Tadeo dal Verme [illegible] feriti se
[illegible]. Il capitan generale signor Carlo Malatesta fu ferito di tre
ferite, una di balestra [illegible], una di punta di lancia, e una di
spada sopra il fianco. Ma per grazia di Dio non è in suo pericolo.
Ancora il detto Tadeo dal Verme fu ferito sopra la faccia verso la bocca
di spada, e perchè i nostri seguitassero gli Ungheri fine a Porto Cust.
Toledo. E 'l numero de' prigioni vi furono 25 da conto con cinture
d'oro e d'argento e con denari assai nelle [illegible]. E morto fu il suo capita-
no generale nominato Nicolò Marzer, e più se [illegible], e i detti Ungheri
avanti, ne presero cinque. Questa nuova la Signoria prima l'ebbe a
bocca, e poi per lettere più diffusamente. Stette molto sospesa, con-
siderando il gran pericolo, in cui erano stati, i nostri e [illegible] e
altri del campo erano stati feriti e maltrattati. Ma Messer
San Marco gli ha ajutati; e per la detta azione fu determinato di fare
una solenne processione in questa Terra intorno la Piazza di S. Marco,
e così fu fatto. Fu presto di mandare molti gentiluomini notabili in cam-
po per conforto de' nostri, e con loro molti medici e chirurghi con medicine,
confezioni, [illegible], ed altri rinfrescamenti, per guarire i feriti. Ne manda-
ro in campo con balestieri Ser Vettore Soranzo, e Ser Jacopo Tron di Can-
dia, Ser Nicolò Malipiero, Ser Giovanni Valaresso, e Ser Cristoforo
Duodo. E con loro andarono assai barbieri.
E ai 4 (sic) del detto nella Domenica, fu fatta la processione per
ringraziare Iddio di tanta miracolosa vittoria. Furono presi Messer Nico-
lò de Prata fratello di Messer Valentino [illegible] Guglielmino, nostro
gran ribelle, M. Ser Domenico da Porcelengo del Friuli, Messer Andrea
da Brugnara, Messer Arif da Gorbolenzo, Messer [illegible] di [illegible],
Messer .... di Valvasone, i quali [illegible] Capitano di Udine, [illegible]
vidale di Belluno, e chi in Porto Buffolledo [illegible], e molti
altri notabili uomini e cavalieri, i quali furono mandati parte in Ve-
nezia e parte a Treviso, e posti in prigione, tutti uomini da taglia.
Dopo il Signor Pandolfo predetto [illegible] esercito con 3000 cavalli
e con 1000 pedoni per medicarsi. Ai 3 Settembre s'ebbe nuova, aver
i nostri avuto la Motta per forza, nella [illegible] erano Ungheri 350,
più nostri che vi erano attorno. [illegible] Martino da Faenza [illegible]

... lettera data a Gregorio XII. Fuvvi di questa opinione [illegible]. Co

[illegible] anno, e l'armata, [illegible] Pietro [illegible] di [illegible] gr [illegible], tanto la [illegible] che la presero.
Furono presi 200 Ungheri ~~e le nostre ... preso Bernardo Moro... [illegible] dal muro e fu fatto prigione a~~ Venezia [illegible] tagliati a pezzi [illegible] ~~... condottiere di 30 lance, e alcuni altri~~ [illegible] per tutto per [illegible] la terra. In questi giorni nella baruffa cogl'Ungheri [illegible] per [illegible] d'[illegible] stati tagliati a pezzi 600 e presi 200 Ungari. De' nostri fu preso Bernardo Morosini condottiere di 30 lance, e alcuni altri. Venne a Venezia a di .. di settembre il Signor Carlo Malatesta Capitan Generale, per medicarsi. Ai poi settembre venne alla Messa di S. Marco al Doge, che [illegible] e [illegible] all'altar grande della Chiesa, presentò al Doge 4 bandiere di cendalo, che sono le spoglie acquistate agl'Ungheri sotto la Motta; fra le quali era una dorata del Signor Vaivoda con una corona d'oro in mezzo, e due ale dorate. E ciascuna delle dette bandiere è di 500 Ungheri. E se fu ringraziato dal Doge.
Li 25 detto ... Pandolfo Malatesta, [illegible] colla compagnia in campo, ebbe a patti il castello di [illegible] ai [illegible] del detto mese, eranvi dentro 130 cavalli, e pedoni 150, [illegible] 250 Ungheri e 3000 [illegible] di frumento di villani. [illegible] furono [illegible] e il resto [illegible] rono. E da sapere che il Signor [illegible] la Signoria d'andare a Rimini a medicarsi, promettendo di ritornare subito guarito; gli [illegible] che gli corra la provvigione e paghi, lasciò il governo dell'[illegible] al fratello Pandolfo. E perchè molti del campo [illegible] malle [illegible], fu preso di cassarli, cioè quelli [illegible] [illegible] e [illegible] Orsini di Roma, e non so perchè. E fu preso di riformare il Signor Pandolfo predetto con 1000 lance e 1000 pedoni. Martino da Faenza con lance 300, Taddeo dal Verme con lance 200, e pedoni 1000 in tutto lance 1500 e pedoni 2000 e di [illegible]. Venne a Venezia il [illegible] di [illegible], che vuol far patti alla Signoria e venire alla nostra ubbidienza. — Il nostro campo in questo mezzo [illegible] il [illegible] e [illegible] a Portogruaro e [illegible], e Don [illegible] da [illegible] acquistò un castello grosso vicino ad Udine chiamato .... [illegible].
1412. 2 ott. A 2 d'ottobre Pandolfo Malatesta andò e [illegible] la Badia di [illegible] molto grassa d'animali. E fatti prigioni poi andò a Solarolo. [illegible] furono [illegible]

[illegible] e [illegible] con [illegible] e [illegible] gente [illegible] [illegible], per [illegible]

armate e mandate co' fanti sotto il capitano Giordano veneto alla
Sfregnano. Agli 11 del detto mese venne a Venegia un Scudiero inviato
dal Conte Sile, che è maestro del Re d'Ungheria, e parlò sotto di
un pegno d'un nostro Veneziano detto Piedro Bicarano, e tanto fu fat-
to, che l'introdusse nel Collegio della Signoria, perchè egli venne per buona ca-
gione: e così introdotto, il detto Scudiero chiamato Messer Colinan-
no Argegrano veneto d'Aquileia, e un' altro con lui chiamato
Andrea Clovea, parendo che la Signoria volesse, era egli di mezzo a
far la pace col Re d'Ungheria suo genero. Deliberato nel Consiglio de'
Savj alla Guerra fu preso di mandare al detto Conte Sile due onorevoli
Ambasciatori con 24 cavalli che furono Tommaso Mocenigo e Antonio
Contarini dal detto da San Felice e partirono subito co' detti Scudieri
e ebbero salvicondotti di passare. – Il nostro Campo, cioè Pandol-
fo Malatesta, andò verso Udine, andando, danneggiarono per tutto
fino a Gorizia e la compagnia di Ruggieri da Perugia di 1000 cavalli
e pedoni 500 andarono verso Feltre ebbe la fortezza della Scala
vicina a Bassano. Fu mandato Provveditore in Leditone Almorò
Lombardo del Friuli Pandolfo Malatesta ebbe Codroipo, miglia
5 lontano da Udine, dove trovarono staja 23000 di frumento
e bestiami assai. Agli ultimi ottobre ebbero Castel Pelenico in
Valmazza, che occuparono gli Ungheri e agli 3 novembre 1412 n'ebbero
dopo molte battaglie la Rocca. – Di 17 novembre fu preso nel
Consiglio de' Pregadi di fare altre 1000 lance perchè pareva che il campo
degl' Ungheri nel Friuli andasse ingrossando di gente venute d'Ungheria.
Di 18 del detto mese il Signor Pandolfo Malatesta entrò colle genti
nella Valle di Cividal di Belluno, fece gran preda. Ai 22 Ruggieri
da Perugia e il Gratto in Verona ebbero colle loro compagnie Castel
nuovo presso Feltre, e di Feltre abbruciarono il Borgo. Quelli di
Feltre e di Cividale levarono bestiami proibiti degli Ungheri in
nel Padovano e Vicentino e fecero molti prigioni di fuori.
Il Castello di Andro Lombardo si rese a patti. Si mandarono Ambasciatori
al Re Ladislao di Napoli ed di Puglia per trattar lega con lui, atteso
che il Re d'Ungheria avea fatto lega coi Duchi d'Austria e di Ba-
viera. Questi furono Marco Venero e Bernardo Loredano, che da
questo gli fecero Cavalieri.

i [illegible] fu data a Gregorio XII. Fu uno di questa opinione [illegible] [illegible]

A dì 29 del detto mese, s'hebbe nuova per lettere di Nicolò Bar=
barigo Provveditore in Castelnuovo, che essendo state le nostre
genti all'acquisto di Feltre, cioè Ruggier di Perugia, il
Gatto da Verona, molte fiate alle mani co' nemici, sopragiunsero
circa cavalli 800 da Serravalle d'Ungheri e Boemi e assaltiti
in fanteria, e da Feltre uscirono 300 lancie e cavalli, mettendo i
nostri in mezzo e furono alle mani. E il Gatto da Verona si
portò benissimo, e Ruggieri di Perugia scampò con suo figliuolo
al Castelnuovo. In altro modo la Cronaca Dolfina dice che i nostri
furono rotti, et un'altra che dice che gli Ungheri furon rotti e
presi circa 220 Ungheri. Tamen fu preso Bernardo Diedo,
Iacopo Bragadin, e Bernardo Morosini dagli Ungheri e mandati pri=
gioni in Cividal di Belluno. Onde fu determinato di rifare la
compagnia de' detti condottieri. In questo stesso giorno
dall'altra banda Martino da Faenza avendo fatto un aguato colla
sua compagnia in un boschetto sopra Marano, e furono fuori di
Varano. Marano circa cavalli 700 d'Ungheri e furono alle mani, e gli Ungheri
furono rotti e presi 70. Si dice 360 e morti molti di loro e abbru=
ciati gli alloggiamenti. A' 10 novembre s'ebbero [illegible] per [illegible]
sopra i Cossetti e furono Marco Barbarigo, Giovanni [illegible], e [illegible]
Cristoforo Morosini. A' 3 di dicembre essendo andato Pandolfo Malatesta
1412. 3 Dec con circa 1000 cavalli bene in punto nel piano di Udine, avendo inteso
che cavalli Ungheri 1000 (chi dice 2000) erano venuti al [illegible],
credendo di trovare i nostri allo scoperto, ma il detto Signore
[illegible], valentemente il nostro Capitano investì i nemici, e furono
alle mani e li ruppero e presi da cavalli 640, e gli [illegible]
prigioni di taglia fra Boemi e Milani. E [illegible] detti prigioni
[illegible]; come era giunto d'Ungheria ad Udine Pippo da Firenze,
il quale era fuori colla detta compagnia, e fuggì incognito in
Udine e si salvò. Tamen la Cronaca Dolfina, nelle quali [illegible]
[illegible] trovo più verità che nelle altre, dice che furon presi dagli
Ungheri 102 cavalli tra cavalli e cavalieri. E de' nostri che furono
presi dagli Ungheri, il detto Pippo fece grande vendetta e tagliò le mani a 40.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parte sopra [illegible]

1412

Laonde il nostro Capitano gli mandò a dire, che se volevano quei
dieci Ungheri, che stettono presi per valori, li avrebbe ricuperare.
A' 19 del detto mese giunsero tutti prigioni in questa Terra in
numero di 47 Ungheri e 12 Furlani, tra' quali 5 Cavalieri. E furono
posti in prigione. S'intese come il Re d'Ungheria veniva in persona
nel Friuli con gente e cavalli 3000 con dire che voleva andare in
Lombardia e poi a Roma a coronarsi. A' 14 del detto mese fu
fatto sapere a Pandolfo Malatesta, come il Re era giunto a
Cividal di Belluno con cavalli 8000, e d'ora in ora ne doveano venire
degli altri. Però nella Cronica Dolfina dice cavalli 3000. Laonde
il detto Capitano determinò di ridurre l'esercito in Trivigiana.
Gli venne al passo di Feltro per passare. Onde fu fatta una grandissi-
ma battaglia e baruffa, perchè i nemici non voleano che i nostri
facessero il ponte, e furono tagliati a pezzi de' loro più
di 300 persone, e a loro dispetto fu fatto il ponte; e fu ammazza-
to un nipote dell'Abate di Feltro prigione, e i nostri passarono
e vennero in Trivigiana. E fu preso di rovinare le Bastie delle
Ville del Friuli, che avevano prese, e d'abbruciare tutti li
strami, acciocchè i cavalli degli Ungheri non trovassero da man-
giare. Fu sentito e mandarono presenti a Padova, Vicenza, Verona,
Conegliano e tre ambasciatori al Signor Pandolfo Malatesta con
presenti, argenti, velluti, panni di seta, vini, confezioni, ornamenti
e confetture quello da' fanti da Bartolomeo Nani, Santo Venier e
Lorenzo Bragadin.
A' 15 del detto mese s'intese che gli Ungheri andavano all'assedio
di Venzone e Sacile, aveano avuto Codroipo, Valvasone, dopo datagli
molte battaglie, e i nostri vi presero, salvo l'avere e le persone:
e fu preso di mandare molte barche armate e 13 ganzaruoli inca-
tenati, con molti balestrieri in Livenza, acciocchè gli Ungheri
non passassero la Livenza, vedendo i nostri far forte.
Andarono gli Ungheri a campo, per tre giorni le diedero
molte battaglie, e i nostri virilmente si difesero. Eravi dentro
Messer Marco Lombardo Capitano della detta Terra, e Nicolò
dal Carretto, uomo valoroso di cuore. Ancora gli Ungheri presero
Cordovado che si rendè senza aspettare bombarde, specialmente
e balestre. Alla prima ... battaglia, morti furono 90 Ungheri
e uno e poi si resero a patti.

... fu data a Gregorio XII. Furono di questa opinione ... [illegible]

Ai 23 novembre giunse in Venezia Pandolfo Malatesta Capi-
tan nostro che venne da Trivigi per consiglio alcuno, [illegible]
nostra e venne in casa del Marchese di Ferrara e il Doge con gentil-
huomini gli andò incontro fino a Marghera: e dipoi venne in Collegio
e disse quello che gli pareva di fare per la guerra quella
d'Ungheri. E dipoi ritornò in campo in Trevigiana. [illegible]
gli Ungheri tornarono ad assediar [illegible]. Era in detta terra
[illegible] Ramoro Lombardo con 250 uomini e con balestrieri 300 e
con assai [illegible]. Tutti gli Ungheri furono ivi malmenati, feriti da
350. Levaronsi e ritornarono a Cividale ed Udine. [illegible] da Marino
da [illegible] condottiere, agli 3 di gennaio, che [illegible] Ungheri avevano cavalli
[illegible] borghi di Treviso [illegible] da [illegible] altri
10000, [illegible] a Trevigi e vi [illegible]. Appresso
di [illegible] fatte tre [illegible] ma di
[illegible] di
padova, [illegible] a mangiar [illegible]
1413. e rape, [illegible] gennaio per licenza
Agli 11 gennaio [illegible] Firenze con molto danno e [illegible]
e [illegible] Marino da Faenza
[illegible] e ne uccise 400, e fece 94 prigioni [illegible]
[illegible] Pandolfo Malatesta [illegible] fece 20 [illegible] a 10 [illegible]
due Capitani di 100 [illegible]. [illegible] e
[illegible] Firenze [illegible] dal [illegible] e della Scala [illegible]
[illegible]. — Il Re d'Ungheria [illegible] Udine con 1000 cavalli.
E mise [illegible] di Ducati 25000 in Udine per [illegible] denari. [illegible]
Castellani ed altri [illegible] volendo [illegible] di non [illegible]
pure [illegible] Ducati dieci in 12 mila [illegible] della Patria
del Friuli. Ai 19 gennaio s'ebbero lettere che il Re d'Ungheria voleva
andare a Bologna a pigliar la corona da Papa Giovanni XXIII. [illegible] il
detto Re [illegible] Udine con 1000 cavalli con fama di voler tornare in
Ungheria. I Veneziani gli fecero danno di 80 cavalli: [illegible]
contro [illegible] di Capodistria. [illegible] Firenze [illegible]
e Padovano [illegible] Bassano. [illegible]
di [illegible] e quello di Ferrara [illegible] Imperatore a Bologna [illegible]
[illegible] molti de' suoi baroni [illegible]
per andare in Ungheria [illegible] e in Friuli
[illegible] acque di [illegible]
Ai 2 di febbraio 1413, [illegible] ambasciatori [illegible] con quelli del Re d'Ungheria
in Trieste in [illegible] Tommaso Mocenigo Procuratore e Antonio
[illegible] il conte Bertoldo, il Conte di Duino, il Cardinale
Brancaccio e il Conte di Cilli. [illegible] Marzo [illegible] agli Ungheri Valle [illegible]
[illegible] per freddi e pioggie [illegible] Trieste [illegible] a [illegible] a nostri
Oratori [illegible] la pace. I quali oratori [illegible]

[illegible] Bertoldo [illegible] questa [illegible]

[illegible] tornati in spedizione che infedeli, [illegible] vedendo [illegible] dell'Re ai 10 Marzo si ritirarono dalla spedizione, per venire in [illegible] a conchiudere la pace. [illegible] 1413 [illegible] trattato [illegible] una tregua col [illegible] Re Sigismondo e suoi collegati per anni 5. e nel [illegible] lettera [illegible] dell'Imperator Sigismondo [illegible] Ungaria il 5 Maggio. [illegible] l'Illustrissima Signoria nostra [illegible] di Ungaria, il Marchese di Ferrara, i Signori Malatesta da Rimini e Messer Tristano di Savorgnano [illegible] e dall'altra [illegible] Imperatore e Re d'Ungaria [illegible] il Patriarca di Aquileja [illegible] Ladislao [illegible] tregua per anni 5, [illegible] di che anno a pagare le [illegible].

Fermo in Lorenzo Doge.

1417\. [illegible] molte ambasciarie, mandò per trattar di fare [illegible] tregua, [illegible] col Duca Federigo d'Austria, del Duca di Baviera [illegible] Malatesta per [illegible] colla Signoria contro l'Imperador [illegible] la tregua durasse fino ai [illegible] Aprile 1419. [illegible] 500 lance e 20000 fanti, per [illegible] contro all'Imperadore [illegible]; avendosi poi che venisse in Friuli 3000 [illegible] la Signoria [illegible] gente in [illegible] condurre altre 1000 lance, da pagarsi 30 [illegible] a [illegible] della Signoria.

1418\. [illegible] Marzo M. Lodovico de' Bonacciuoli [illegible] e molte genti [illegible] dagli [illegible] de [illegible] [illegible] Friuli, [illegible] Aprile di 24 [illegible] Friuli [illegible] Padova nel luogo per far danno a Messer Tristano di Savorgnano, il quale [illegible] Marzo, i quali erano in grande [illegible] Udine [illegible] a Belgrado in Friuli. —

In questo tempo (Maggio) Messer Tristano da Savorgnano [illegible] incompa-[illegible] con molti fanti e [illegible] andò nel Friuli a [illegible] ad Udine, perchè i [illegible] avevano incominciato a [illegible] ribellione. [illegible] attorno ad Udine da quattro bande [illegible] fuori, [illegible] tutte le biade, [illegible] di molti prigioni e assai animali. [illegible] ordinò [illegible] e spada dove fece grandissimi danni; e si congiunse con lui Lodovico [illegible] nostro condottiere. [illegible] ordinate e misero a [illegible] e [illegible] fuoco dentro [illegible] andarono in [illegible] dove erano ridotti una grandissima quantità di villani [illegible].

che lo fu data a Gregorio XIII. Fuori di questa opinione ... [illegible]

[illegible]

p. 922

E mandò alla Signoria di dette ditto, con dalle barche armate e Gan- 1418
zaruoli bene in punto con una bombarda per cadauna e con molti balestrieri.
Onde fu preso d'armare 60 barche in questa Terra, e di tore 100 balestrieri
con uomini da remo [illegible] per una e quattro balestrieri e una bombardella
a prora; e d'armare poi altre barche con uomini 4 a remo per una,
e due balestrieri. I predetti assoldano della detta armada [illegible]
Venero [illegible] [illegible] [illegible] verso il Friuli per [illegible] la
Patria. E [illegible] andò a [illegible] e [illegible] in Aquileja. E subito [illegible]
all'argine [illegible] i ponti levatoi, onde entrò dentro [illegible] [illegible] la
[illegible] colla gente da cavallo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Calarossa con tutte le genti, e poi il detto Capit. dell'armata [illegible] a buon
prezzo, ed ebbe quel luogo senza esser ferito nè preso un nostro uomo. In questo
mezzo [illegible] di Udine ebbe [illegible] la Rocca dai [illegible] [illegible] di quelle per
Ducati 1000, e gli diede con promessa di [illegible] una altra fortezza,
dov'egli potesse abitare. Nel [illegible] [illegible] venne a [illegible] e si offerse
alla Signoria nel Collegio pronto a tutti i suoi comandi. Fu preso di dargli
400 cavalli, e che dovesse venir in nostra a' 15 Settembre. E fu fatto [illegible]
[illegible] nel nostro campo Don Lodovico Buzzacarini e che quelle [illegible], [illegible]
fosse sotto il Capit. Generale. Fu fatto Provv. in campo Dom. [illegible] Veniere col salario
di Ducati 100 al mese con 10 cavalli.

Nel 1418 a' 18 Settembre. Dopo la [illegible] [illegible] campo a [illegible] [illegible], [illegible] diede [illegible]
molte battaglie giorno e notte per [illegible] giorni continui. Quei di dentro [illegible]
terminò a rendersi a' 21 del detto, salvo l'avere e le persone. E così per si rende-
rono e uscirono fuori uomini d'arme 84 e molta fanteria da piedi era nel detto luogo.
A' 21 d'ottobre il nostro campo [illegible] verso un Castello di [illegible] e lo prese
e saccomannollo, e fecero prigioni circa 40 da taglia, e molti animali grossi e minuti.
E poi ritornati verso Brugnera, ch'era sotto la Signoria nostra, essendo i soldati
nel detto luogo, mangiando e facendo buon tempo del bottino, cacciarono fuoco negli
alloggiamenti, essendo il [illegible] [illegible] [illegible], e l'abbruggiò tutto quel luogo.

A 14 Gennajo [illegible] il nostro campo di [illegible] [illegible] Feltrino, dove passarono, in Tri- 1419
vigiana, Taddeo Marchese rimase alla guardia de' carriaggi, ma que' di Feltre uscirono
fuori, e diedero nella codazza, e il detto Taddeo voltossi e fu alle mani con loro,
e ruppeli, e presene 24, tutti prigioni da taglia

Ai 4 d'agosto il Patr. d'Aquil. mandò in questa Terra un Messo a richiedere salvocondotto, perchè egli voleva mandare i suoi Oratori: e così gli fu concesso il salvocondotto. Poi vennero tre Oratori, uno di Cividale del Friuli, l'altro di Pordenone, il terzo Chieregato, e per la Signoria furono licenziati. I quali Oratori vennero per nome del detto Patr. dicendo che volevano accordare il Patr. colla Signoria nostra. Ma non aveano il sindicato, nè si sapeva se andassero a prenderlo e tornerebbono. Fu risposto loro che venendo con buoni patti, a proposito dello Stato nostro, seguirebbe l'accordo; altrimenti no. I quali Oratori giunsero in questa Terra ai 12 settembre.

Ai 18 settembre i nostri soldati del Friuli ebbero il Castello di Pordenone, ch'è del Re d'Ungheria a patti salvo l'avere e le persone. Era Capit. del nostro esercito Filippo d'Arcelli olim di Piacenza e Prov. Dolfino Veniero. Venne a Venezia [illegible] antico Signore di Brugnera offerendo quel Castello alla Signoria nostra e così Porcilia, ed esser buon servidore come sono stati sempre i suoi. Il Doge accarezzollo assai e fecegli grande onore. E fu scritto in Campo, che andassero a torselo. I quali andati presero quello e l'abbruciarono con danno di Ducati 4000. Il che intesa la Signoria l'ebbe molto a male. E fu eletti Bernabò Loredano il Cavaliere, e Marco Dandolo a fare inquisizione di chi era stato l'autore di farvi mettere il fuoco. — Ai 27 ottobre giunse a Venezia Messer Guglielmo Rumel Tedesco Ambasc. del Burgravio di Norimberga per nome di di quelle Comunità e Terre franche, che lo mandarono ad offerire d'interporsi a fare la pace col Re Sigismondo d'Ungheria eletto Imperatore, e questa Signoria. Onde veduto tal buon volere, fu prima ringraziato assai e fu preso d'eleggere due Oratori al Burgravio per tal cagione che furono Fantino Michieli e Roberto Morosini quondam Ser Marco, che partirono ai 15 novembre. Ai 6 di Novembre vennero detti oratori del Friuli con 50 persone. Parte sono per nome del Patr. d'Aquil. e parte per la Comunità di Cividale richiedendo accordo e pace con questa Signoria.

1419 Nel 1419 di Gennaro essendo venuto il nostro esercito a Feltre per grandissimi freddi si levò e venne alle stanze del Trevigiano per passarvi la vernata. In questo [illegible] Malatesta e il Vescovo [illegible] partitisi d'Ispruch per trattare l'accordo col Re d'Ungheria, e nulla avendo fatto, nel cammino venendo a Venezia ai 25 Gennajo furono

presi da un Castellano de' Duchi d'Austria miglia 10 lontano da Sporch
e chi dice da Villaco. I quali erano stati a Norimberga [illegible] [illegible]
ad Ispruch. Il detto Castello nominavasi Vaistan. I quali assaltano [illegible]
do gli oratori, lor usciron addosso con 60 cavalli e li presero e menolli
al Castello e li mise in una stufa. Inteso ciò dalla Signoria scrisse immediate
diate al Duchi d'Austria per la liberazion loro, e al Conte di Gorizia e al
Burgravio di Norimberga, ciò nondimeno provavano che stavano mal
contenti. — Adì 21 Febbrajo giunse a Venezia il Cardinale di Praga come
Legato del Papa venuto a mandato a petizione del Patr. d'Aquileja e dei Furlani; e con
lui erano gli oratori del detto Patr., i quali si volevano chiamare in colpa di quello che essi
non avevano fatto contro questa Signoria a requisizione del Re d'Ungheria, perchè
erano soggetti. Ora essi non volevano stare soggetti a questo dominio.
Andogli incontro il Doge col Bucintoro, e venendo a S. Giorgio Maggiore. Questo
s'affaticò in volere fare accordo co' Furlani, ma nulla si potè fare.
Adì 12 d'aprile s'ebbe nuova che il Conte Filippo d'Arcelli nostro Capit.
era alle mani con que' d'Udine, avendo fatta scorreria ivi e che aveva preso certi
Furlani. E poi uscì fuori il Conte di Gorizia che l'era messo in agguato con
cavalli 140 e fu alle mani e di questi ne prese 65 uomini tutti da taglia.
E i nostri guastatori non facevano altro tutto il giorno che dare il guasto alle
vigne e alle biade; e pigliavano di molti prigioni, non lasciando a' Furlani
pigliar fiato. E per questo più fiate il Patr. mandò suoi Oratori alla
Signoria, ma non poterono mai rimovere d'accordo. Fu data gran taglia
pel detto Patr. nominato Ludovico (Lodovico di Teck) a Messer Tristano di Savorgnano
de' primi Castellani della Patria, suo capitalissimo nemico, sì chi glielo dava
vivo, come chi l'ammazzava. I Veneti intanto combattevano Traù
e combatterono Spalatro che si tenevano dal Re d'Ungheria che faceva fresche offese
contro le terre tenute dai Veneti nella Dalmazia, sotto la condotta di Pippo di Firenze.
Era nel nostro campo di Friuli Taddeo Marchese nostro Condottiere
con 100 cavalli e con 300 fanti: andò egli in questi giorni nel Friuli
e fu alle mani co' Furlani de' quali taglio a pezzi 200 e ne prese vivi
60. Sicchè si portò benissimo onde per rimunerarlo fu preso che ottenga
la condotta e accrescintogli fino a lance 100 e fanti 100. Questi prese un
Artico uomo di conto e lo mandò prigione a Venezia. Sicchè si facevano grandi
crudeltà contro i detti Furlani, perchè essi ne facevano contro i nostri. [illegible]
[illegible] . . .

[illegible] [illegible] avendo avuto quei di Cividale (di Friuli) [illegible]
[illegible] portato loro d'arme di zizzi e ferri; determinarono
di non volere stare più a questo modo. E mandarono Ambassatori al Capitano
nostro M. Filippo d'Arcelli, per avere salvocondotto, che egli no vole-
vano mandare alla Signoria loro Oratori a darsi, e a capitolare;
e che darebbono gl'ostaggi. E così il Capit. fece loro il salvocondotto.
Ed eglino mandarongli in campo tre ostaggi Nicolò de' Formentini
de' Ser [illegible], Francesco de' Clarentini, [illegible] da Pontebba,
Zorzi di Giovanni dal Ferro, e Antonio del [illegible].
Poi mandarono tre Oratori alla Signoria Simone di Giovanni d'Antonio
Nicolò da Pontebba e Alessio Cancelliere della Comunità. E questi diedero
la detta città sotto il nostro dominio, il castello. Promettendo di dare
anche ad acquistare Gemona, Venzone, S. Daniele, [illegible], Prata
e Porto Gruaro. E firmati alcuni capitoli, i nostri entrarono nella
terra [illegible] dominio. [illegible] Cividale il campo si ridusse
[illegible] e Porcia appresso Sacile. E così fecero le barche
e i Ganzaruoli nostri, che si ridussero [illegible] il fiume del Taglia-
mento in verso Prata per ragione di danneggiare quella. Poi le mise-
ro molto bene in punto, e andarono prendendo fortezze, abbrugiando contine,
e facendo grandissimo danno d'animali e di prigioni. In questo tempo quei
d'Udine presero otto Balestrieri nostri, i quali ammazzarono e squartarono
mettendone i quarti sopra le mura d'Udine. Inteso questo, il nostro Capit.
fece tagliare la testa a circa trenta Furlani, e venti femmine, che erano
state prese, non risparmiando la vita ad alcuno, facendo guerra crudelissima,
che mai non fu udito che i prigioni si facesse a questo modo. Furono
mandati in campo due Provveditori a consultare col detto Capit. quale impresa
s'avesse a togliere. I quali furono Santo Venier il Cavaliere e
Nicolò Giorgio da Santa Maria Zobenigo. E fu determinato d'andare
ad Udine e di fare certi gatti per isfalsare le mura della detta città. Agli
11 di Giugno andando verso il campo Piero di Gonzaga condottier nostro con
lance 45 e fanti 200 e guastadori Padovani 300, erano ridotti i nemici
da lance 100 e pedoni 5000 verso Sabissona alla Prata. Dove il detto
fu assaltato una mattina all'alba da Messer Nicolò fratello

del [illegible] giungevano da Prata, e furono alle mani [illegible];
ma i guastadori, che non aveano arme, furono quasi tutti morti:
A' dì 2 Ottobre detto ritornarono a Venezia i due nostri Oratori
[illegible] a Norimberga, e furono ritenuti nel cammino d'ordine
del Re d'Ungheria, i quali alla fine furono liberati, ed ebbero la
roba loro. [illegible] venero qui in Venezia tre Oratori del Re di Polonia venuti per volere trattare la pace tra la Signoria e il Re d'Ungheria.
[illegible] e fu assediata per mare e per terra da Francesco Bembo Capitano [illegible] il nostro campo Brugnera e Porziglia nel Friuli, e facendo
grandi danni, i nostri [illegible] a Sacile, dove piantò di [illegible] bombarde e fece bastioni, e finalmente combattendo fino a' [illegible] di notte
que' di dentro abbandonarono i Borghi, portando la roba nella Rocca, e il
campo prese i Borghi, e alloggiò in quelli. E poi que' della Rocca si
renderono, e v'entrò Taddeo Marchese colla sua compagnia, e Marino
Contarini, ch'era capo di cento buoni balestrieri, rimase ivi Rettore.
E dopo ebbero il Castello d'Aviano (forse Aviano) e abbruciaronlo, acciocchè
venendo gl'Ungheri [illegible] fortezza e in molte altre, non avessero in
quelle il loro ridotto. Al 12 Settembre venne la nuova della [illegible] de' Turchi
in Ungheria [illegible] [illegible] gl'Ungheri [illegible] [illegible]
[illegible] gl'Ungheri, per [illegible] de' [illegible]
A' [illegible] Novembre [illegible], ove il Patr. (Lodovico) d'Aquileia con cavalli
5500 [illegible] con malissimo tempo, ed una giornata [illegible]
cavalli 2300. E [illegible] ebbero cattivi tempi e pioggie assai. Onde fu
subito deliberato di far [illegible] la Ottava e le vettovaglie [illegible] fortezze,
[illegible] provigioni, acciocchè non possano [illegible], come faceva l'altra volta
[illegible] in Trivigiana. [illegible] il nostro campo intorno
a Sacile e il Borgo d'Udine parte e con bombarde e gatti e altri edifizj, gli
furono date assai battaglie e fatte molte cave sotterranee. Alla
fine que' di dentro vedendosi a mal partito, mandarono i loro messi fuori
a dire se voleano far patti. E adore 22 s'arrenderono, salvo l'avere
e le persone. I nostri entrarono dentro. Eravi tra gli altri capo di 100
balestrieri a tale impresa Marino Contarini quondam ser Ettore. Di poi
andarono a Porciglia, e quella subito s'arrendè, salvo l'avere e le persone.

Munitori
Castel [illegible]

Turchi

E a dì 23 del detto mese ebbero ancora, con lo volendo Cosimo ... no
mettere a Caccomanno. Fu eletto il primo Rettore in Scile con ducati 50 al
mese d'oro, che sia obbligato di tenere 4 cavalli e 4 famigli per sei mesi;
Detto Anno Venero ... ... della Sante
che era morto l'Imp. ... fratello del Re d'Ungheria ... nuovo Impe
ratore ... ... — Furono mandati due altri Provveditor
ri in campo sotto Prata ... de' due altri che erano ivi, Lorenzo Capello
e Tommaso Micheli quondam Ser Lorenzo. L'altro dalla Dalmazia
venne il Priore di Laurana in persona con 3000 cavalli Ungheri ... fin sopra
le Porte di ... Essendo andato il nostro campo attorno a Prata, la quale
era ben provveduta, e fatte di grandi palade sott'acqua, con una fortissi
ma catena, e molti edifizj meravigliosamente fatti, sicchè per questa
ragione le nostre barche ai Ganzaruoli non si potevano accostare, nè le
genti per terra, il Capitano vedendo essere quella sì forte, scrisse a
Venezia, che gli fosse mandata una ...... grandissima ... , maravi
gliosamente fatta, nella quale era dentro a modo d'una grandissima
manaja, che in cinque ovvero sei botte tagliava ogni gran rovere
che fosse sott'acqua. E così lavorando dì e notte non si restava di com
battere la detta Terra di Prata da ogni parte, facendo ogni possibile per
averla. Ma quei di dentro si difendevano virilmente. Mala ventura volle,
che tre dì e tre notti non facesse altro che piovere; e crebbe tanto l'acqua,
che le nostre barche ... di sopra atteso delle palade ... spatti
andarono a combattere spada per ispada. E vedendo i nemici essere rotte tutte
le speranze loro, e morti assaissimi de' suoi, dimandarono per grazia al Capitano,
che si volevano rendere, salvo l'avere e le persone. E così i Provv. Nicolò Capello
Tommaso Micheli gli accettarono ed entrarono nella Terra. La quale avuta, la Signoria
comandò che fosse rovinata fino alle fondamenta. E così fu fatto per tal modo
che al presente non appare dove essa sia stata mai. Eranvi dentro Messer Nicolò
da Prata con uomini d'arme 120, i quali tutti furono lasciati andare.
A dì 8 d'Ottobre essendo ... tempo, i nostri a ore sei di notte
... ... e con intelligenza d'alcuni ... ...
... le mura ed entrarono dentro a ore 9. E con grande pioggia lo ...
Erano ivi da 42 Boemi, e scapparono nella Fortezza di Sant' ...
di sotto, lasciando quella di sopra ove stavano e poi ... si renderono.

Messer Ercole di Camino Signore della Costa di Valdimarino si diede alla Signoria con questo che in vita sua lo debba lasciare Signore, e dopo la sua morte quella sia della Signoria. Ai 12 di Novembre la Signoria fu avvisata per Francesco della [illegible] suo Segretario ch'era a Sagabria, ovvero per Vescovo di Patr. [illegible] che il Re d'Ungheria mandava nel Friuli 8000 Ungheri e Boemi. Intesosi questo, fu preso in Pregadi di scrivere in campo che le nostre genti si dovessero ridurre alle fortezze e nel Trivigiano, e [illegible], fossero fatte subito 300 lance e 1000 fanti e fatte altrissime altre provvigioni e fatte rovinare Porziglia e Brugnera. Ai 27 del detto mese giunse qui il Signor Filippo d'Arcelli Capitano Generale nostro, e gli fu fatto grande onore, venuto per conferir quello colla Signoria, che l'abbia a fare, venendo questi Ungheri nel Friuli. E poi onestato per la Signoria, gli fu donato un elmetto fornito d'argento dorato con perle da conto di sopra per Ducati 3000 d'oro, confetti, vini, ed altro per Ducati 100.

Ai 14 Gennajo 1420 il nostro campo andò a Feltre e [illegible] di [illegible] di ragion Boemo chiamato Suderlans avendogli i nostri detto in battaglia, mandò uno fuori, trattando di rendersi. E [illegible] i nostri fu tratta una grossa pietra di bombarde contro la Torre, la quale per altre bombarde trattele contro, cadde e furono morti molti. E pure i nostri provarono d'entrar dentro per forza. E que' della Terra cercarono di far capitoli. Il nostro Provveditore gli disse, che voleva la Terra liberamente senza fare altri capitoli. E vedendo ciò que' di dentro, rimasero d'accordo di dare la Terra, salvo l'avere e le persone, e che i forestieri uscissero colle loro armi liberamente senza le loro armi [illegible] la Terra non [illegible] a [illegible] e [illegible] promettono di dare a' soldati fra giorni sette Ducati 5000 e fino a un Mese altri Duc. 5000. Promettendo quelli di Feltre di dare ogni anno a Messer lo Doge nel dì di S. Marco d'aprile Ducati 200 d'oro ed oltre di pagare il loro Podestà e altri Ufiziali, e che l'entrate sieno sue. Nel Castello di Feltre si ritirò Messer Odidolto con alcuni Cavalieri e poi si rendè. Ancora l'ebbe il luogo di Zumelle. A' 23 d'aprile [illegible] Cividal di Belluno a' patti, dando pure a' soldati 10000 Ducati e mandarono i suoi Oratori alla Signoria a conchiudere i Capitoli; i quali furono Messer Aldovrandino [illegible] Messer Michele Damiano Dottore, Messer Marino da Pallar Sindico e Messer Andrea di Persegnera. E fu preso di fare un Castellano a detto Cividal di Belluno. E fu mandato Rettore a Feltre. E a dì 11 Maggio fu preso in Pregadi e poi in Gran Consiglio d'eleggere il primo Podestà e Capitano a Cividal di Belluno col salario [illegible] di Ducati ..... all'anno, come quello di Feltre e fu detto Ettore Bembo che fu di Sa Giovanni.

1420

... Maggio a un Brigantino venuto dal Capitano del Golfo Piero Loredano
s'intese avere i nostri avuto nella Dalmazia Almissa, l'isola della Brazza,
Liesina e Curzola. Ancora la città di Cattaro si rendè a San Marco con
patti d'essere contro al Capitano Balsa degli Ungheri. E disse il detto Capitano,
che egli vedrà di andare acquistando virilmente il resto, e presto si sperava
di riavere tutta la Dalmazia, eccetto Ragusi che di quella non se ne volevano
impacciare. In questo mese vennero due Ambasciatori del Patr. d'Aquil.
a Venezia, i quali erano Messer Carlo ... Giovanni, e Messer Lodovico Canonico d'Aquileia, e furono in collegio per trattare accordo ... il Patr.
non voleva che Messer Tristano di Savorgnano entrasse in Udine, ma bensì
ch'egli avesse la sua entrata come prima. E la Signoria voleva che vi
entrasse e avesse il suo grado. Sicchè nulla fu fatto. I quali partirono con dire
che parlerebbono al Patr. e tornerebbono.

Badia di Sesto occupata dai Veneziani.

A 10. del detto mese venne nuova, d'avere i nostri avuto la Badia di Sesto appresso a Portogruaro, la quale ha d'entrata Ducati 2000 e si diede salvo l'avere
e le persone. E a' 12 del detto mese ebbero Portogruaro. E avuti questi
luoghi, il nostro Capit. andò a Cordovado, e a S. Vito et etiam quelli ebbe. A'
26 del detto mese i nostri ebbero Valvasone e Spilimbergo a patti.

L'esercito Veneziano passa per la 1a volta il Tagliamento.

A' ... di Giugno avendo il nostro Capit. Signor Filippo d'Arcelli e i Provv.i nuovi andati
in campo, Francesco Loredano e Lorenzo Bragadino avuto Spilimbergo e Valvasone,
si ritirarono colla gente verso la città di Udine, e ivi fermarono il campo,
e giorno e notte bombardavano la terra, dando il guasto d'ogni intorno a ogni
cosa. E quei d'Udine mandarono un Messo a' nostri Provv.i a richiedere

Bombardamento di Udine dei Veneziani

salvocondotto per potere mandare Oratori a gittarsi a' piedi della Signoria
e a domandare misericordia. E così fu conceduto loro, e furono dati 12
de' migliori Cittadini della Terra per ostaggi. E subitamente quei della
Terra rimasero di dar la Terra alla Signoria nostra, salvo l'avere e le persone.
A 7 Giugno del 1420 i nostri Provv.i fecero l'entrata nella detta Città a nome
della Signoria nostra. Il Patr. Marcoardo era partito e andato.....
E questo fu il giorno della Processione del Corpo di Cristo. E fatta
ad Udine quella mattina una solenne Processione, dopo detta la Messa
entrarono dentro circa 100 cavalli molto bene in punto colle bandiere di
S. Marco, e ad ore 20 entrò quasi tutto il resto del Campo. Fatto questo

i nostri Provv.ri entrataro quei cittadini, che per amor suo e della [illegible] dovessero essere contenti che il Nob. Canal. Messer Tristano di Savorgnano suo[i] castellano, e i suoi eredi potessero a piacer loro entrare liberamente in Udine, facendo pace ulterior, e così si contentarono. Questi entrato co' suoi figliuoli fece pace con tutti, e baciolli, perdonandoli le ingiurie per avanti commesse l'uno contro dell'altro. E così rimase poi tutta la Patria in pace. Furono dinessi gl'Ufiziali ch'erano in Udine al tempo del Dtor. contrarij al detto Messer Tristano. I nostri ebbero da quella Terra, accioché non fosse saccheggiata, Ducati 30000. [illegible] Gli [illegible] che venero in campo furono questi, Nicolò dalla Torre, Giovanni di Susana, Sier [illegible], Jacopo da Montagnana e Nicolò di Mantica. I nostri Provv.ri erano in Udine. [illegible] il Libro degli Evangeli scritto per mano di Messer San Marco Protettore nostro a Roma di [illegible] di San Pietro, il quale era stato tra [illegible] e Udine [illegible] d'Aquileia; e fatto sapere a' nostri Provveditori questo, gli mandarono [illegible], e toltolo di mano a chi portavalo, e postolo in una Sacristia in Udine, [illegible] poi lo mandò a Venezia con grande riverenza per Prosano di San Marcuola e per altri Cherici: E fu portato in Venezia a' 24 Giugno del 1420. Gli manca un quaderno, ch'ebbe il padre dell'Imp. Sigismondo [illegible] per sua divozione. E fu posto nella Chiesa di S. Marco nella Sacristia con altre Reliquie. Ha le coperte d'argento dorate. Io l'ho veduto. Le lettere caduche. Si porta in processione il giorno di S. Marco a' 25 del detto Mese, e posto nel Santuario. A' 15 di Giugno [illegible] in questa Terra [illegible] otto Oratori [illegible] [illegible] il giuramento della signoria di fedeltà e [illegible] otto ostaggi che andarono in campo, furono in Processione oggi col Doge a San Vito [illegible] con sua serenità. Gli 8 oratori furono Don Giovanni [illegible], Don Nicolò della Torre, Don Giovanni di Susana, Don Carlo della Torre, Don Nicolò di Mantica, Don Tomaso della Villa, Don Agostino de Gubertto, Don Giovanni [illegible] Limbergo. Gli 8 ostaggi furono Don Antonio di Sier Valentino, Don Ruiner de' Cavalcanti, Don Nicolò di Sier Zane, Don Jacopo Zigoli, Don Antonio d'Aringo, Don Nascorre da Montagna, Don Andrea di Sier Zumberlan, Don Federigo da Savorgnano. Questi oratori [illegible] alla presenza di Messer lo Doge giurarono giuramento di fedeltà, e furono confermati i sottoscritti Capitoli. Furono mandati pel Consiglio di Pregadi [illegible] Provv.ri in Udine eletti con pena di Ducati 1000 Nicolò Giorgio quondam Ser Bernardo e Tomaso Michele quondam Ser Lorenzo. E a' 22 del detto Mese in pregadi fu posto per Ser Giovanni Vairagero [illegible] sotto d'eleggere per [illegible] e per 4 mani [illegible] nel [illegible] Consiglio un Luogotenente nella Patria del Friuli per un anno con salario di Ducati 1500. [illegible] 12 [illegible] Vicario con

Evangelario di S. Marco di cui la maggior parte [illegible]

Ducati 100 al Mese, e tenga cavalli 12. [illegible] in parte in gran consiglio rimase per [illegible] Fantino Micheli quondam Ser Matteo dalla Bagna. Il quale rifiutò. Poi fu eletto Albano Badoaro, il quale etiam rifiutò. Dapoi fu fatto Roberto Morosini, il quale accettò e andò e menò suo Vicario Don Gianfrancesco Cacodilitta Cittadino e Dottore Padovano. Avendo [illegible] [illegible] [illegible] Marco di Moise Vangeli, che fu ritornato all'acquisto di [illegible] nostri e [illegible] in un Monastero di Monache, gli Oratori di Udine manifestarono alla Signoria [illegible], essendo in questa terra alla Processione di S. Vito, e fu mandato a pigliarlo al detto Piovano di San Barnaba, e fu portato a Murano e posto nella Chiesa di Santa Maria. Messer lo Doge con tutta la Signoria e [illegible] Gentiluomini col Clero di Venezia andò a Murano a [illegible] con grande onore e posto nel Santuario di S. Marco, dove stanno le Reliquie. E dipoi pe' Procuratori gli furono fatti attorno [illegible] coperte grandi ornamenti. [illegible] in carta bombasina le lettere. In questo mezzo i nostri del Friuli ebbero Gemona e S. Daniele a patti, dando ai soldati per beveraggio Ducati 2000. Restavano ancora diversi de' Castelli appartenenti alla Patria, Montfalcone, Marano, e certi Castellani. Di Castellani non si conto. A 19 di Giugno fu preso di fare un Castellano a Feltre con paghe 35. A 25 del detto si seppe che [illegible] l'era reso ai 21. Ai 27 del detto Mese si rese [illegible] Spilimbergo. Ai 30 di Giugno dal Friuli s'ebbe lettere dai Provv. nominati, come i nostri erano entrati per forza ne' Borghi di Venzone e [illegible] messo a sacco, fatti prigioni 200 [illegible] taglia. Onde la terra poi si rendè. [illegible] i nostri [illegible] preda grandissima quantità d'animali [illegible]. E sapendo que' di Cargon, ch'è a patti de' Tedeschi, ciò che avevano patito que' di Venzone; alla fine li mandarono a dire liberamente. Di nostri andarono parte verso Montefalcone, e parte verso Cadore.

Agli 17 di Luglio andati i nostri del Friuli col campo a Montfalcone, que' della Terra a' 14 si renderono, ma la Rocca si tenne, la quale fu combattuta e di lì ad ore 8 etiam essa si rendè. Eranvi dentro 30 uomini alla custodia. Avendo sentito que' di Cadore quello che aveano fatto l'altre fortezze del Friuli, anco eglino [illegible] a rendersi liberamente. Que' di [illegible] [illegible] aveano [illegible] [illegible] [illegible] mandarono [illegible] [illegible] a quella, offerendosi di venire alla [illegible] [illegible], e furono accettati. Dipoi fu mandato a dire a que' di Marano, che facessero il [illegible]

le hanno fatto le altre fortezze, acciocchè non uscisse loro [illegible] addietro,
e loro tolse ancor poco di tempo in risponderle. Ai 23 di luglio giunsero in
questa terra 5 Oratori di Cadore a volere alcuni Capitoli dalla Signoria. pel
Consiglio di Pregadi furono confermati loro. Essendo di [illegible] campo nel quale
il Capit. Messer Filippo d'Arcelli venne a Venezia co' Provv.ri del Campo, e fu
acconciata la condotta di dargli lance 150 oltre stia agli nella Città di Padova,
e possa comprare imposti esenti; con avere la sua provigione
Agli XI Ottobre vennero Legati di Papa Martino V. a Venezia, i quali venuti
in Collegio, un di loro fece l'orazione, trattando molto sopra il nome della Città:
Poi entrò sopra l'ambasciata loro; che avendo inteso il Papa l'acquisto che ha
fatto questa Signoria del Patriarcato del Friuli, ed essendo la Patria sottoposta
al Patriarca, il Papa promette, volendo la Signoria rendere la detta Patria, di
mettere un Patriarca pacifico nella detta Patria, e sarà di contento di questo
Stato. Fu preso pel Doge tempo di consigliare a fare loro risposta. E poi fu
risposto loro, che non ne vogliamo far niente per molte ragioni, e che vogliamo
tenere la detta Patria

Nel Friuli il nostro Capit. M. Filippo d'Arcelli co' Provv.ri Dolfino Veniero e Tom=
maso Michieli [illegible] Pieve di Sopimbergo nel passo di Cadore, essen-
do in pianura, bombardatola detta Pieve, che apparteneva al Patr. d'Aquil.;
e fattevi assai battaglie avanti che si fosse acquistata, vi morì molta
gente e fu ferito Dolfino Veniero Provv. e passatogli il naso da un canto
all'altro da un verettone, e ferite in quella [illegible]. alla fine
s'ebbe il detto luogo a' 3 d'ottobre e fu [illegible]. Ebbesi dopo
acquistato il Castello di Butistagno, il quale l'ebbe poi per denari. Fu
determinato di rovinare il detto Castello della Pieve di Sopimbergo di Cadore,
e quello disabitare, acciocchè da [illegible] ha aperto il passo a' mercatanti, che vanno
e vengono di Lamagna. Il Capit. della fortezza di Butistagno in
Cadore, ch'è il passo per dove si va a Trento e in Alemagna dal Friuli via,
mandò un suo messo alla Signoria, dicendo di voler dare quel Castello, ma vuole
Ducati 7000 d'oro, perchè esso debbe avere assai danari del suo servito,
e per pagare i fanti che sono con lui nella detta fortezza. E fu preso d'accettare
il partito e di dargli i detti denari, acciocchè non vi morisse tanta nostra
gente quanta fu morta nell'acquistare le altre fortezze. E così s'ebbe
il detto Castello. Sicchè per grazia di Iddio tutti i passi sono aperti d'andare
in Alemagna e venire i Tedeschi colle mercatanzie loro.

Del 1421 venne a Venezia un Oratore del Papa per le cose
del Friuli.

1421 gen. A Roma Papa Martino è [illegible] le Signoria che tolse la Patria del Friuli al Patriarca e per rispetto che la Signoria era in [illegible] di dare all'anno al detto Patr. ducati 3000, e che [illegible] mandare un governadore che dia ragione nel civile e nel criminale, e il detto Patr. non se ne impacci, salvo abbia Aquileia, e due castelli nella Patria e San Daniele e [illegible] ragione nel civile e le appellazioni mandare [illegible] Il Papa si contentò.

[illegible] 945 Antonio di Tomaso Mocenigo
Dell'anno 1421, nella pur dare [illegible] Fiorentini [illegible] volendo fare lega colla Signoria contro il Duca Filippo Maria nel 1423 [illegible] Gennajo. Il Mocenigo si oppose a questo trattato che fu [illegible] Procuratore.
[illegible] che del 1412 facemmo [illegible] Pippo Fiorentino [illegible] contro di noi, il quale ci fece grandi danni e altre cose assai.

Il Sanudo in [illegible] 1450 che la Patria del Friuli rende all'anno 9500 Ducati
[illegible] all'anno Duc. 6330. Restano netti Ducati 1170

Francesco Foscari Doge — Di che il Friuli tutto ogni anno pagge [illegible] 50.

Volume 996 — 1424 Ai 20 d'ottobre, [illegible] il Conte Enrico di Gorizia per giurare omaggio e fedeltà, come sempre hanno fatto per luoghi passati ai Patr. d'Aquileja, i luoghi de' quali è la Signoria nostra pel dominio che ha del Friuli. Gli fu fatto grande onore, alloggiato nelle case del Marchese [illegible] e con fatti, cere ed altre cose e salvatiche, [illegible] Il giorno [illegible] bre nella piazza di S. Marco [illegible] fu fatto un gran solajo. E poi udita la Messa nella Chiesa di S. Marco, il Doge colla Signoria montò sopra il detto solajo col Signor Nicolò d'Este, che era venuto in questa Terra, co' due Cavalieri Fiorentini (Messer Palla Strozzi e M. [illegible]) i quali furono testimonj al detto atto, e con grande trionfo venne su il detto Conte di Gorizia e del Tirolo co' fratelli con due, uno de' quali avea una Bandiera in mano, l'altro una Bacchetta colle sue armi. E il Doge l'investì del detto Contado di Gorizia; e [illegible] lo Doge fece un nobile Sermone. E gli fu dato il Sagramento dell'omaggio e fedeltà [illegible] strumento pubblico che appare ne' Commemoriali.

1426 Del Mese di Luglio per avviso venuto da Sante Veniero ch'era Prov.re nella Patria del Friuli e Luogotenente, sapessi come veniva giù una grande quantità di Ungheri e di Tedeschi per danneggiare il Friuli, a [illegible] d'uno de' Duchi d'Austria, per favorire il Duca di Milano. Fu subito provveduto e mandato nel Friuli per Capitano Lorenzo da Cotignola, il quale nuovamente era venuto qui dalle parti della Puglia con cavalli 1200. Item vi fu mandato il conte Giorgio [illegible] con

cavalli 600, e [illegible] fanti 2000 per guardia della Patria.

Ai 20 di Marzo fu veduto pregare di darsi a Don . . . cavalcato 1429
della Patria [illegible] Statico [illegible] nell'aggiunto della
Patria del Friuli, dove è capitano [illegible] i suoi meriti gli fu concedutto a
livello Braida, Cassina, e Prato Liopaco ### pagando alla Camera d'Udine [illegible] di ducati
all'anno.

=1426. Era in Udine al servigio della Repubblica Giovanni Sanguinaggo con ~~lance~~ 65.— 1429
~~di . . . ghe~~
In questo tempo [illegible] fu mandato alla Signoria in [illegible]
il più segreto [illegible] Re d'Inghilterra [illegible]
E così le [illegible] per [illegible] differenze tra loro.

Braida Cassina e Prato di Liopaco presso Udine.
Nota del [illegible]

Ai 2 di Novembre venne nuova [illegible] Ungheri rimasti in queste parti 1431
essendo venuto [illegible] di Sigma quelli, erano venuti molto potenti fino a un
luogo detto Messan (Manzano), miglia dieci appresso d'Udine . [illegible]
fatto correre cavalli 1500 fino alle porte d'Udine, e [illegible]
veduti, e fecero gran danno: onde tutto inteso questo, fu [illegible]
in campo al nostro Capitano, che mandi parte di quelle genti d'arme nel Friuli
contro i detti Ungheri. E fatto fu Provveditore nel Friuli Francesco Loredano
che, fu di San Giorgio con salario di Ducati 400 in due mesi e che menasse
alcuni cavalli a sue spese.

A dì 5 del detto mese s'ebbe nuova che i detti Ungheri erano andati alla
Badia di Rosazzo e quei che v'erano dentro non si volendo rendere, la presero
per forza e a tutti quei che presero, tagliarono le mani [illegible], e rubate tutte
le cose, che trovarono ivi dentro, poi cacciarono il fuoco in quella. E saputo
questo i nostri, che furono Stefano Maramonte, e Taddeo Marchese con
molti altri nostri condottieri uscirono fuora e diedero dietro ad essi Ungheri
e colle nostre genti, e riscattarono la preda, che avevano fatta, e quanti Ungheri
poterono prendere tagliaronli a pezzi; e alcuni ritennero vivi e [illegible]
e confessarono che quei, che passarono il ponte, non furono più che cavalli
3000 e di quei molti s'annegarono. E ancora a quei che furono presi furono
cavati gli occhi e tagliate loro le mani, e lasciati andare a cagione che andassero
in Ungheria così guasti per esempio degli altri. E questo fu fatto perchè
gli Ungheri prima fecero tagliare le mani ai nostri [illegible] che aveano
presi. Agli 11 del detto mese s'ebbe nuova essersi levati gli Ungheri
del Friuli per andarsene, per non poter più stare. E il Conte Carmagnuola
Capit. nostro con cavalli 4500 venuto nel Friuli andò dietro loro

1440. Vi è ben nuovo che il Papa [illegible] pronunziato [illegible]. Due Cardinali modi quelli che [illegible] oggi l'atto di Egidio, tuttavia non sono ancora del tutto pronunziati — [illegible] papa [illegible] che la Signoria [illegible] in commenda il Patriarcato di Aquileja [illegible] [illegible] [illegible] nostro [illegible], e non vogliono [illegible].

---

5. Documenti sulla storia [illegible] secolo XIV e XV [illegible] del Vari.

Documenti = Veri

Tomo. 5. N.° 1765. anno 1381. 15 ottobre.
Il Re d'Ungheria raccomanda a Francesco di Carrara [illegible] [illegible] [illegible] Patri[illegible] [illegible] [illegible]. Ex authentico asservato in tabulario [illegible].

N.° 1804. 1383. 5 Novembre.
Elisabetta Regina d'Ungheria [illegible] Francesco di Carrara perchè s'interponga a pacificare le discordie e guerre civili che rovinavano il Friuli. Dall'Arch. [illegible].

N.° 1808. anno 1383. 19 Novembre.
Francesco da Carrara [illegible] alla comunità di [illegible] [illegible] mediatore per la pace fra il Card. d'Alençon e i collegati del Friuli. Dall'Archivio [illegible].
Dice interporsi per le lettere della Regina Elisabetta.

N.° 1813. anno 1384. 26 Gennajo.
Lettera officiosa della Comunità d'Udine a Francesco da Carrara professandosi obbligata per i tanti beneficii da esso ricevuti. Scritta da Zanino di Prata Capitanio e dal Consiglio e Comune d'Udine. Dall'Arch. Udin.

N.° 1817 anno 1384 27 Aprile
Francesco da Carrara con una lettera esibisce Elisabetta Regina d'Ungheria ch'egli non ha in pensiero di condur le sue genti ai danni del Friuli, come era stato a lei falsamente supporre. Dall'Arch. Udinese. — Dice che avendo licenziate le sue genti d'arme per la pace col Duca d'Austria le quali genti erano 800 lance e 1000 fanti, dice che questi udendo le guerre del Friuli, formarono una società fra loro per entrare ad [illegible] nel Friuli. Dice egli poi che trovò modo di sciogliere quella società e mandar quelle genti in Romagna.

Anno 1384 · 21 luglio. Lettera di Francesco da Carrara alla Com. di Cividal del N.1820
Friuli sopra il compromesso fatto in lui per la pace. Dall'Arch. di Cividale.

Anno 1384 · 26 luglio. Francesco da Carrara scrive al Podestà di Conegliano di [illegible] co' suoi soldati a Sacile ... N.1821

tra Sacile e Conegliano e Sacile

1384 —

31 luglio Sentenza di Francesco di Carrara sopra le differenze che vertevano N.1822
fra il Card. d'Alanzone Patr. co' suoi aderenti e la lega de' Nobili e delle Comunità
del Friuli. In Codice [illegible] Chartaceo in fol. qui in Tabul. Civitat. Utini asservato.

1384 · 6 agosto.
Gl'Udinesi e i loro collegati in vigor della sentenza del Carrarese promulgata giurano
obbedienza e fedeltà al Card. d'Alanzone ed esso li assolve dalla scomunica
contro di loro pronunziata. Dall'Arch. Udin.

1385 · 17 Aprile. Giacomo di Porcia capit. in Sacile notifica a Federico di Savorgnano e ai Deputati di Udine, i grandi preparativi d'armi che si facevano in Conegliano contro 1829.
Sacile e come due ambasciatori del Carrarese erano incamminati per l'Allemagna
a chiedere genti che venissero in Friuli.

1385 · 21 Aprile Il Patr. d'Alanzone rilascia agl'eredi di Federico di Porcia già Vicedomino 1834
Ducati 2000 di quel denaro che fu giudicato ad esso Filippo per sentenza di
Francesco di Carrara. Dall'Arch. Porcia.

1385 18 Maggio. Commissioni date da Francesco da Carrara al suo Podestà di 1835
Conegliano specialmente per quelle genti che dovevano andare in Friuli
in servigio del Patriarca: Che le genti cioè si apprestino e stieno pronte.

1385 — 27 Maggio Il Carrarese assicura con lettere Antonio della Scala che egli non 1836.
ha in pensiero di moverli guerra, come gli era stato fatto credere. Indi lo ragguaglia
delle sue direzioni nella Patria del Friuli. Il Carrarese dice avendo saputo che Visconti
aver promesso far lega cogl'Udinesi, scrive che questi e specialmente quelli di Udine
sono ribelli e usurpatori de' beni e diritti della Ch. Aquil. e ribelli al Card. Patr. d'Alanzone,
[illegible] altri ~~[illegible]~~ nobili della Patria difensori del detto Patr. nacque guerra tra loro per sedar la quale
a requisizione del Papa, dell'Imp. della Regina d'Ungheria nella cui protezione è la Patria, in
riguardo e riverenza della Ch. Aquil. e della Patria a cui è fedele amico, ~~[illegible]~~ e per la sua conservazione agli
e i suoi più volte esposti, a contemplazione dell'Patr. da lui singolarmente amato, onde
restituire la Patria in buono e tranquillo stato e nelle antiche e dovute consuetudini, e onde
prestassi obbedienza al detto Card. Patr. ~~fu fatto~~ accettò il compromesso in lui fatto dalle parti e
promunziò la sentenza. Non ostante ciò, alcuni fecero lega co' Veneti contro l'onore e lo
stato del detto Patr. e continuamente tentano tirare alla loro lega qualche loro fedele al detto Card. Patr.
come si vede dalle seguenti lettere del [illegible] il [illegible] a di lui [illegible] [illegible] [illegible] fatto
[illegible] e mandar genti a sua requisizione

Relazioni del Carrarese sulle faccende del Friuli

1395. 14. Maggio. Lettera del card. Patr. d'Alençon al Carrarese de' varj movimenti del Friuli.

Magnifice et excelse frater carissime. Vestri dilecti fideles nostri pupillani terre nostre Glemone, qua [illegible] hos [illegible] [illegible] de remotione [illegible] unanimiter [illegible] Patriarcha, et [illegible] populus, [illegible] enim ex majoribus terre intendebant [illegible] Utinensium existentibus [illegible] Federico de Savorgnano, Nicolao de Spegnimbergo et [illegible] occasione hujusmodi, inde [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nostros [illegible] capitanei [illegible] de Spegnembergo, [illegible] [illegible] [illegible] pro [illegible] [illegible] per [illegible] et eorum gentes [illegible] [illegible] [illegible] Glemonenses [illegible] [illegible] [illegible] Turrim, [illegible] et Marinum, nec eos [illegible] permittentes; [illegible] fidelibus nostris Glemonensibus ut [illegible] fidelitate [illegible], et [illegible] constantius perseverent, et etiam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bone voluntatis [illegible] [illegible] medio [illegible] [illegible] [illegible] fraternitatem vestram [illegible] [illegible] [illegible], quatenus pro conservatione [illegible] nostri, et status et [illegible] nostre predicte [illegible] Foroiulii, et [illegible] libertatis, gentes nostras equites et pedites, quibus bono modo carere potestis, mittere ad loca [illegible] in confinibus [illegible] ad omnem requisitionem nostram, prout expediens fuerit [illegible] atque [illegible] placeat, et velitis; in [illegible] enim firmitate [illegible] anchoram totius nostre spei. [illegible] etiam [illegible] Turris et Motte [illegible] in confinibus, ut gentes equites et pedites, [illegible] [illegible] [illegible] illic mittant, transmittendo [illegible] Turrim, et ibidem se adunando. Datum [illegible] [illegible] nostre [illegible] die XIIII. anno LXXXV.

Copia littere capitanei Turris, de qua supra fit mentio.

[illegible] frater. [illegible] velletis [illegible] Paternitas, quod major pars gentium mittendarum ad propinquiora loca vestra et [illegible] ad Turrim [illegible], et gentes [illegible] [illegible].

Copia alterius littere Capitanei Motte, de qua supra fit mentio.

Post omnia alia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vestro nomine [illegible] instarent penes nos supplicando, ut penes magnificentiam vestram operari vellemus, ut de gentibus vestris haberent [illegible] hic pro defensione [illegible] nostre et [illegible] ac etiam pro [illegible] [illegible] opus usque ad numerum [illegible] equitum L, et peditum [illegible] balistariorum C. [illegible] Magnificentie [illegible] placeat ipsis fidelibus nostris in hoc complacere, quod non [illegible], multum faciat pro [illegible] nostris, ac etiam pro bono agendorum. [illegible] audivimus Federicum de Savorgnano et Marinum [illegible] Utinum [illegible], de Nicolao de Spegnimbergo etc. ut [illegible].

Ai 27 Maggio il signor della Scala ringrazia il Carrarese di tali nuove, e lo sollecita a farlo avvisato delle ulteriori novità nel Friuli.

1395. 28 agosto. Il Carrarese concede ai Pordenonesi di poter estrarre dal Trivigiano le loro entrate.

Estr. dal Registro delle lettere del com. di Treviso.

1385. 16 settembre. Si raccomanda [illegible] di agricoltori [illegible] abitanti nel Frigignano. Da [illegible] delle lettere del Comune di Udine. N. 1841

Eco la lettera dal Carrara diretta al Pode[illegible] di Treviso.

Franciscus de Carraria [illegible] etc.

Domine Francisce. Ad litteras [illegible] continentes [illegible] affectu [illegible] meos [illegible] quod Furlani agricoltores se reducant in meum Territorium etc. vobis respondeo quod placet et mihi contentus sum ipsos agricolas Furlanos in meum Territorium [illegible] cum bonis et rebus suis pro habitatione ibi facienda [illegible] et in rebus et personis [illegible] in Patria.

Data Padue XVI Septembris A. 1385

Nobili Militi Francisco de [illegible] [illegible] meo [illegible]

Il [illegible] [illegible] [illegible] furono nel Friuli, e li [illegible] erano [illegible] [illegible] [illegible] abitanti [illegible] di [illegible] onde [illegible] le loro terre

Anno 1385 [illegible].

Istrumento di [illegible] [illegible] Capitano di [illegible] per [illegible] [illegible] il Castello di Frigignano, [illegible] [illegible] [illegible], dove anco si fa [illegible] di [illegible] alleanza [illegible] la Repubblica di Venezia, [illegible] e i Furlani. — [illegible] Castello [illegible] 4500 Ducati d'oro) [illegible]. Fatto in [illegible] alla presenza di [illegible] [illegible], Giovanni e [illegible] di Colloredo, Bernardo di [illegible] e [illegible] di [illegible] [illegible]. 1843

1385 28 ottobre. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come il Patriarca aveva [illegible] per [illegible] [illegible] d'Aquileja. [illegible] da Carrara [illegible] V. 1844 di varj castelli del Friuli.

Cittadella Giovanni. Storia della dominazione de' Carraresi. Padova 184.. Tom II.
Capitolo 44. il [illegible] che [illegible] Marquardo [illegible] del Friuli [illegible]

6.

nel 1381. —

Dice che [illegible] Francesco [illegible] nel [illegible] [illegible] illegittimo [illegible] [illegible]
ne tralasci il nome.

[illegible] del Carrara [illegible] del [illegible] documento 1822.

(1384) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] delle
[illegible] parate a [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quelli [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di guerra, [illegible] [illegible]
[illegible] ad arrendersi; [illegible] sarebbero rimasti fermi nel loro proposito.

1384 [illegible] Francesco ad Udine per [illegible] del Cardinale [illegible] [illegible]
[illegible], aggiungendovi anche molti Cavalieri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] Belloni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Nel 1385 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la guerra in Friuli
[illegible] federati [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Cardinale
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Carrara, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible]
di pretensioni ambiziose ed [illegible], [illegible] le ingiurie [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] loro [illegible] di modi [illegible]. [illegible] [illegible] gli Udinesi nelle [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di Francesco [illegible] [illegible] [illegible] il Cardinale [illegible],
Portogruaro, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
rilievo, qualora lo avesse ajutato al dominio d'Udine. [illegible] [illegible] Signori [illegible] di
Prata, di Porcia, di Brugnera, di [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] degli Udinesi ai [illegible] [illegible] (1)..

(1) Citati Doc. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Carrarese, [illegible] [illegible] [illegible]
a chiuderle la via di Germania [illegible] [illegible] frequenti [illegible], non solo
[illegible] dal Cardinale [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] donan-
[illegible] federati [illegible] loro in manifesta [illegible] (2) [illegible]
[illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] Non [illegible] [illegible] più
[illegible] tra i Padovani a dissuadere il Principe dal [illegible]; e in
pubblico consiglio [illegible] [illegible] il pericolo [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] di [illegible] la collera dei Veneziani, che non avrebbero [illegible]
[illegible] il [illegible] [illegible] [illegible]. il [illegible] [illegible] [illegible]

(2) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible])

[illegible] in [illegible] Francia [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] ultimo
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] tempo [illegible] Francia [illegible]
(1) Cald. Cortusi Addit. II. Vattovo, Dep. [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Pietro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le determinazioni dell' [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] Domenico da Chioggia fattore del da Carrara, [illegible] [illegible] [illegible] degna morte tra le colonne. [illegible] [illegible]
[illegible] Repubblica e Francesco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. (2)
[illegible] Dott. [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cividale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] Cristoforo da Conconeggo, [illegible] [illegible] [illegible] di armati, ma poi [illegible] al [illegible] [illegible] seguito da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Verci Documento 1833. 8935. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (1) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Antonio Scaligero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Friulani, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Francesco [illegible] [illegible]
Murat. [illegible] et Med. Eur. [illegible] poi [illegible] da Carrara [illegible] [illegible] [illegible] Estensi e i Gonzaghi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Conte Giovanni da Barbiano. Da Venezia e da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] paese di [illegible] [illegible] [illegible] alle armi Padovane, (3)
(3) Satton, [illegible] — MS Menegotini — [illegible] — [illegible] — Sachs. e gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] loro di [illegible] a beneficio [illegible] (4) [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] dalla Repubblica [illegible] mille [illegible] [illegible] con promessa di 25 mila [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] col cardinale di [illegible] Carraresi nello Stato dello Scaligero, ne ritornarono ricche di preda.

La guerra [illegible] di Padovani [illegible] in Friuli [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] privilegio di [illegible] [illegible]. (Verci)

316 l'esempio dei prelati ... per l'arcivescovo ... si facevano
molti Friulani soldati di ventura ... anche ... [illegible]
[illegible] nelle fazioni di guerra ... [illegible]

Verci Trevig. 1843, 1844, 1845, 1846

le milizie che potevano reclutare ... le ... [illegible]
il padrone, le carrozze ... alle ... [illegible], secondo lo ...
mando a Chiudere ... Francesco il ... [illegible] nonostante ...
delle ... dello Scaligero ... agli ... amici, ...
suoi soldati acquistarono ogni giorno ... [illegible]
... Jacopo di ... [illegible] 500
Ducati d'oro.

... [illegible] ... Scaligero
... dal Friuli ... colle ... genti d'arme ...
in quella vece ... soldati ... [illegible]
dello Scaligero.

Papa Urbano ... [illegible] ... guerra in Friuli ...
... vicario apostolico e temporale ... [illegible]
ca di Gerusalemme nobile Spagnuolo ... [illegible]
nel novembre 1385 ... [illegible] ... apostoliche della Basilica,
non ... gli Udinesi lo guardarono con ...
... facendo ... le ... alle ... [illegible]

[illegible] ... 1387 ... [illegible]

... [illegible] ... la guerra ... il Friuli
durante che si batteva ... l'arcivescovo ... [illegible]
... [illegible]
... [illegible] ... tutto
... il Patr. ... [illegible]
il quale ... opera per ... [illegible]
... [illegible]
... Friuli ... [illegible]
... penitenza ... [illegible]
il ... [illegible] ... non ... la guerra ...

L'Ost ... [illegible] — ... Conte ... [illegible] ... continuò la
guerra allo Scaligero ... [illegible]
di ... [illegible] ... dagli Udinesi ... [illegible]
... di Trevigi, addirizzò i
suoi pensieri ... procurò ... la pace, ...

la castella colà da lui [illegible] ad un qualcheduno [illegible] fedele [illegible] le [illegible] al Patriarca [illegible] di Friuli [illegible] per [illegible] i proprii legati per [illegible] i [illegible] giù dalle [illegible] loro mettendogli [illegible]

Vedi Docum. 893, 1894, 1895. — il [illegible] dell' [illegible] Francesco [illegible] giovane [illegible] domandandogli facoltà di spedire [illegible] delle sue genti in Friuli dove [illegible] [illegible] da quel [illegible] [illegible] per a Aquileja Francesco [illegible] in Friuli Jacopo [illegible] [illegible] Frattis [illegible] [illegible] cotanto [illegible] altre fortezze, [illegible] [illegible] [illegible] allegato [illegible] Friuli e dell' [illegible]

Vedi Jacopo [illegible] — [illegible] nel Friuli [illegible] Conte del Friuli [illegible] [illegible] luoghi.

1348. Nella guerra del Friuli [illegible] nuove genti da piè e da cavallo, [illegible] entro a S. Vito [illegible] qua e là rubando e abbruciando il paese. [illegible] Friulani [illegible] alla [illegible] [illegible] al Patriarca [illegible] [illegible] [illegible]. Il Papa [illegible] [illegible] Giovanni di [illegible] nipote dell' [illegible] figli di Giovanni [illegible] [illegible] [illegible]

Lettere [illegible] — [illegible] e si volsero volontarii [illegible] al Patriarca [illegible] [illegible] quelle [illegible] tendenze, a confortare le [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Bertrando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] di Aquileja, [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] dell' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Letter. Gioz. Vedi Jacop.

[illegible]

7. [illegible] Leo

[illegible] 1410.

[illegible] Repubblica [illegible] Gregorio XII

[illegible] 141

[illegible] Zagabria [illegible] Ladislao [illegible]

[illegible] 30 [illegible] 1408 [illegible]

[illegible] Gregorio XII [illegible]

[illegible] Gregorio XII [illegible]

[illegible] Repubblica [illegible]

[illegible] finalmente [illegible] Repubblica [illegible]

[illegible] eletto dal Concilio [illegible]

[illegible] Gregorio

[illegible] temporale.

[illegible] Re di Napoli, non potendo [illegible] mantenersi in Ungheria, alla [illegible] alla Repubblica [illegible] 100 mille Ducati, [illegible] [1] [illegible] Dalmazia [illegible] in testimonianza di ciò [illegible] Ungheria, [illegible] Gregorio XII.

Da ogni lato pareva che [illegible] Repubblica [illegible] temporale.

[illegible]

(1) [illegible] p. 522. Poco tempo dopo [illegible]

[illegible]

[illegible] nel 1409 fu [illegible] da Genova [illegible]
[illegible] per [illegible] de' [illegible]
[illegible] Tagliamento [illegible]
[illegible]
[illegible] l'Italia [illegible]
[illegible] nemico dei Veneziani, Sigismondo d'Ungheria [illegible] Re dei Romani [illegible] abbiamo [illegible] promesso.
[illegible] intenzioni [illegible] Sigismondo contro la Repubblica [illegible] abbiam detto [illegible]
[illegible]
[illegible] di 14 Maggio [illegible]
[illegible] per intraprendere qualche [illegible] le terre della Repubblica [illegible] Imperiale. [illegible] accompagnato [illegible]
[illegible]
[illegible] Udine [illegible]
[illegible] quei [illegible] Udine [illegible]
[illegible] Udine, e Marano e Portogruaro [illegible] Ungari [illegible]
[illegible] all'esercito [illegible]
[illegible] Belluno [illegible] Belluno [illegible]
[illegible] Sacile, Conegliano, Ceneda, Valmareno
1412 [illegible] si [illegible] capitolare. [illegible] Sigismondo [illegible] nominato [illegible] Gennaio del 1412 [illegible] della Scala Vicario Imperiale in Verona e Vicenza

[illegible] XIX [illegible]

[illegible] 1411

[illegible]

[illegible] nella prima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intorno a mezzo

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] in questa [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] governo [illegible] a ottenere

[illegible] [illegible] [illegible] terre delle [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Mocenigo. p. 235

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] mantenimento dello [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] di Monferrato e dei Genovesi, [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Castiglione [illegible]

di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] di questa lega [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] in parte di terra [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] al 1414) e le [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e dopo [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sigismondo (Vol. XX p. 10)

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] offendere, [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] offendere [illegible].

[illegible] della Signoria di [illegible] Sigismondo, [illegible]
[illegible] acremente [illegible], ma non [illegible] inutilmente, [illegible]
[illegible] Repubblica [illegible], e per l'altro [illegible]
[illegible] tutta [illegible], e [illegible]
[illegible] e a [illegible] alla [illegible]
[illegible] alle [illegible]
1418 Nella primavera del 1418 [illegible]
[illegible] Signori, Ludovico da Buzzaccarini [illegible]
[illegible] [illegible] Patriarca [illegible]
[illegible], nonchè Pantaleone [illegible] Porcia [illegible] antico signore di [illegible]
[illegible] volontariamente ai Veneziani [illegible] la loro signoria sotto l'alto dominio
1419 della Repubblica [illegible]
[illegible] i quali [illegible]
maggiormente [illegible] impegnati [illegible]
[illegible] le [illegible]
[illegible] della Repubblica [illegible] di quelle [illegible]
[illegible] Cividale [illegible]
[illegible] e [illegible] a [illegible]
[illegible] nel 1419 [illegible]
[illegible] [illegible] un tempo [illegible] il [illegible]
[illegible] [illegible], non [illegible]
[illegible] della Repubblica
[illegible] di nuovo [illegible] esercito di Ungheresi, [illegible]
[illegible] accompagnato da [illegible]
[illegible] di Brandeburgo [illegible], [illegible]
[illegible]
[illegible] il torrente [illegible] coraggio [illegible] difensori di [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] partigiani di Sigismondo [illegible]
[illegible] le loro forze all'impresa di [illegible]
[illegible]
1420 Al 11 Marzo del 1420 [illegible] al 24 Aprile, [illegible]
[illegible] [illegible] Giugno, e dopo quello [illegible] non fu [illegible]

[illegible] della Repubblica [illegible] [illegible] raggiungere [illegible]

[illegible] Petrarca.

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] pestilenza [illegible] [illegible]

[illegible]

Secolo XVI.
Leo [illegible] [illegible] [illegible] 224

Lega di Cambrai.

[illegible] opinione degli [illegible] [illegible] considerazione [illegible] dominio di terra ferma [illegible] [illegible] effetto [illegible] Lega di Cambrai [illegible] [illegible] fine, [illegible] [illegible] governo [illegible] altamente [illegible] [illegible] [illegible] potevano [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] repubblica [illegible] le [illegible] [illegible] alla fortuna della Repubblica. Due beni [illegible] rimanevano a queste città nel loro stato di soggezione di cui conveniva ora che fossero [illegible] (ora dico che [illegible]) in gran parte da ogni [illegible] movimento, erano divenute incapaci di pregiare la dignità d'un'esistenza politica, indipendente, più che del beneficio d'una vita tranquilla [illegible] municipale e in connessione con un grande, [illegible] Stato) per ottener cosa di cui [illegible] alla moltitudine, ma solo [illegible], poteva calere. Il primo di questi due beni era: l'essere [illegible] e trattato all'Italiana; [illegible] potessero [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] Italiano, intelligenti [illegible] Italiano: mentre che il fare sovente più benevolo del barbaro oltramontano, [illegible]

di minore [illegible] in [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] la [illegible]
[illegible] [illegible], per esempio, [illegible]
[illegible] [illegible] —
[illegible] [illegible] nel [illegible] tempo,
[illegible] [illegible] Domin[illegible] [illegible] alla più grande
[illegible] [illegible] giorno [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] nei tempi che ora [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] privato nei [illegible] [illegible] da quella capitale
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] più [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] in tutto il [illegible], [illegible] non [illegible]
di [illegible] alle [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] nobili per gli [illegible], dal [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] dall'altro, erano
[illegible] [illegible] nella [illegible] di [illegible]); e le
[illegible] la bandiera di S. Marco, ora tutti [illegible]
[illegible] [illegible] sotto quella bandiera [illegible], tra loro adeguati;
[illegible] [illegible] primo Inquisitore, [illegible]

8. Cimone Tincani[illegible] arcadore andrea [illegible] Redusio [illegible] — R. I. S. T. XVII

Trevigiano e [illegible]

REDVSIO

[illegible] dodici [illegible] fame pericolo [illegible] — 1368

[illegible] del Friuli, promettendo [illegible]

[illegible] Giovanni [illegible] quindi [illegible] 800 [illegible]

[illegible]

[illegible] all' assedio del castello di [illegible] contro 5000 [illegible]

[illegible] il Friuli [illegible] per forza [illegible] quelli [illegible]

[illegible] Triestini [illegible]

[illegible] impediti [illegible]

[illegible] giorno [illegible] futuro [illegible] —

[illegible] — 1350

[illegible] Friuli colla forza [illegible] — pace [illegible]

[illegible]

[illegible] Friuli

[illegible] che con questi [illegible], mandando [illegible] in loro

aiuto [illegible] e quattro anni [illegible] Udine [illegible]

[illegible] loro maniera [illegible] facile

[illegible]

[illegible] molti [illegible] fatti prigionieri [illegible]

parte [illegible] tutta [illegible] il [illegible] Tagliamento

e in breve [illegible] il favor

[illegible] Udine. Contro di lui [illegible]

[illegible] altri [illegible]

[illegible] Padova con 500 [illegible]

con [illegible] Udine [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Padova [illegible]

all' [illegible]

[illegible] il [illegible] forza [illegible]

[illegible]

Rilevo

pag. 815. Fratte [illegible] insperanza di [illegible] anzi per [illegible] de [illegible] egli [illegible] di 100 lance [illegible]

Tristano Savorgnan con 100 lancie. [illegible] Bembo [illegible] andarono all'impresa di [illegible] che [illegible] trattati, [illegible] posto [illegible] [illegible] Milano. [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] Veneziani —

pag. 33 e seguenti. Il Mi[illegible] segnato [illegible] sapendo [illegible] [illegible] che la [illegible] Trivisana, [illegible] che [illegible] [illegible] per tali fatti [illegible] [illegible] [illegible] castelli [illegible] [illegible] l'Impo. [illegible] pane [illegible] diserunt, [illegible] comprehenderunt. Frattanto il [illegible] Pippo Spano partì dall'Ungheria con 14 mila [illegible] contro i Veneziani. [illegible] difendere [illegible] [illegible] [illegible] ordinarono uniti [illegible] armi da tutto il Trivisano, e venuto fu fatto loro Capitano Bertolino Zambuni Cremonese, esperto nell'armi con 200 cavalli. E questo fu ottimo [illegible] per due ragioni: prima perchè non era [illegible] [illegible] largo tratto di [illegible] non [illegible], [illegible] di giorno e di notte guardandolo; poi invece [illegible] più [illegible] difendere [illegible] accampamenti. [illegible] i Furlani avessero avuto [illegible] di perseverare nell'alleanza de' Veneziani il quale mai ebbero, per questo solo [illegible], perchè non [illegible] il fiume, [illegible] in [illegible] [illegible] Il Capitano predetto invigilava colle [illegible] passaggio degl'Ungheri [illegible] dispostissimi [illegible], che volevano [illegible] i danni della guerra, [illegible] la [illegible] [illegible] il fiume, [illegible] le [illegible] Furlane [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fuga [illegible] [illegible] [illegible] fuga, [illegible] Furlani [illegible] [illegible] rifugiarsi [illegible] Polcenigo [illegible]

Ungheri, con tutte le ..genti d'armi [illegible] aggiunto [illegible] quelli [illegible] con [illegible] di [illegible] villani [illegible] vendite [illegible] rovinate [illegible] portarono [illegible] [illegible] spargevano qualunque luogo forte, [illegible] vano mano. [illegible] delle [illegible] in ogni luogo che non [illegible] [illegible] apprendersi, specialmente [illegible] quelli che [illegible] a Belluno [illegible] di aver [illegible] [illegible] richiamata, [illegible] ampio [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] degl'Ungheri, come [illegible] dopo la battaglia di [illegible] [illegible] della vittoria, [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e non furono risparmiate ne le [illegible] [illegible] [illegible] fanciulli. Fra tutte la [illegible] Zumelle [illegible] a Peppe [illegible] Decima del Capitaniato [illegible] ducati. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] gl'Ungheri [illegible] con tali [illegible] [illegible] in [illegible], [illegible] Zumelle non [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible], ribellato, [illegible] dal Re [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Silvestro da Camino fece [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] al Re, [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] di Camino [illegible] ribellione. Castello di Zumelle e di Sala [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] d'Ungheria. —

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per tutta [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] degli Ungheri. [illegible] il campo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] altre, che il loro Re era il Duca comune di [illegible] col quale [illegible] e volevano con esso vivere soggiungendo: Ite, ite quoniam Tarvisini, non [illegible], neque Bellunenses, vel Feltrenses [illegible] [illegible] [illegible] Gl'Ungheri [illegible] [illegible] [illegible] la prossima venuta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Friuli. .

[illegible] il Malatesta [illegible] ferito e [illegible] in padiglione [illegible] pepaso un gran
[illegible] gran [illegible] fatta molte [illegible] [illegible] ferendo
nella città e [illegible] gran [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] campo
[illegible] gran [illegible], [illegible] [illegible] uomo
[illegible] [illegible] sarebbe [illegible] molto per [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] gli Ungheri
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del pericolo,
[illegible] il campo [illegible] ognuno fino alle tende [illegible]
[illegible] ognuno corse all'armi e [illegible] [illegible] tenda [illegible]
gl'Ungheri far prigione [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] prigione, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si [illegible] fuggì [illegible] fuggire
[illegible] (in [illegible]) [illegible] 600 [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] molti fuggenti a [illegible]
[illegible] [illegible] la [illegible] che ancor [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] il campo e [illegible] gl'Ungheri [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] gran [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] prigione [illegible] più di mille
[illegible] l'Imperio [illegible] [illegible] rubate agl'Italiani, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] agl'Italiani [illegible]
[illegible] dal [illegible] [illegible] Italia transfigerantur [illegible])
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]. [illegible] a [illegible] con 2000 cavalli
molti fanti, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ville di [illegible] e [illegible] [illegible] la chiesa di [illegible].
Gl'Ungheri e i Feltrini attaccarono al mattino il campo Veneto, e la fu
[illegible] [illegible] prigion Bernardo Diedo Proveditore,
Giacomo de' Terzi di Verona, [illegible], Nicolò di Somaglia, e Giacomo di
Mantova Connestabili e molti altri che furono dagl'Ungheri condotti [illegible],
[illegible] [illegible] un [illegible] [illegible], per [illegible]
ognuno, l'autore dice [illegible] S. Vittore.

[illegible] l'esercito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sigismondo Re di Boemia

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]

il quale molte [illegible] genti verso la Motta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gene

rali del Veneto esercito. allendo Carlo spallato a Venezia e quindi =

a Rimini. Rivolto [illegible] tutto l'esercito fino alle porte d'Udine danneggiando

il paese, [illegible] Sigismondo che correva l'Istria danneggiandola [illegible]

nella Marca di Treviso Pippo Spano con 1600 cavalli [illegible] ordine che ricevelle

le terre in nome dell'Impero, ~~[illegible]~~

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ordine, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] e per [illegible] l'appresso a Sacile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Malatesta con 5000 cavalli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

contro. Nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

mente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] =

[illegible] Venezia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Malatesta. [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] Fagano

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grande

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] porte, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perdita [illegible] perdendo

o castelli che avean acquistati. [illegible] quindi [illegible] tentato [illegible]

[illegible] nel Trivigiano [illegible] [illegible] [illegible], Pietro Motta [illegible]

[illegible] da Treviso [illegible] di 500 cavalli della compagnia del Malatesta [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ma [illegible] fu fatto prigione e condotto

in Udine e gettato nel fondo di una torre, ove (cum [illegible]) ruppe la detta torre [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] fondamenta e una notte fuggì a Treviso. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] =

[illegible] [illegible] XX hominibus [illegible] [illegible].

Pippo frattanto non vedendo realizzati le promesse fatte [illegible] [illegible]

al suo Re, ritirossi in Friuli luogo più sicuro [illegible] l'esercito [illegible]

presso Sigismondo che [illegible] [illegible] [illegible] in Istria con 2000 cavalli; ed [illegible]

al Re che in luogo delle [illegible] delle [illegible]; gl'Italiani [illegible] colle lance e spada

[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] Rep. di Venezia. [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i Veneti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] bella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] =

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

e non potendo [illegible] le [illegible] che in [illegible] [illegible].

col. 847. Tristanus de Savorgnano Miles pro Communi Venetorum in Utinensi, quem ordinavisset sedendo vastum circa Utinum ad executionem praedictorum accedit Carolus de Cavalcabobus et quidem in obitus Arrileo Bresonus cum aliis armigeris de Tenpelotto ... Fossa, conductore peditum, et dicti fratres ordinem dictum ne debuissent ad vadendum Tagamentum, verum Bandum juxta Tagamentum propter pluvias et interim tunc maxime inguarentes. Ubi multo olei comperto quantitate castra posuerunt. Quorum incentiva superveniens diluculo Violarius de Prata Comes, associatus Nobilibus de Spilimbergo de Partibus, multis de Sacilo cum M.M.M. peditibus, ab improviso praedictum exercitum Venetorum ingrediens aggreditur et ex eis 350 gladio perimerunt. Verum quia non respondent ... ultima primis, per mensem duos post, Dux Taddheus Marchio Estensis, Conductor gentium magnarum Venetorum cum equis 300 et peditibus XL ... accurrisset, et illinc abstulisset ingentem praedam animalium brutorum et irrationabilium, illamque adduceret, et ad suum exercitum properaret apud illas partes castra tenentem, audit quod Violarius de Prata suprascriptus victoria assuetus et elatus, et Antonius de Octobono de Sacilo et Federicus de Pancitiis cum equis XL et peditibus 500 montem quendam iter Monchiorum mediantem attendunt in campanea Fontis frigidi situm, in tuto inimicos venientes expectando. Taddheus autem Marchio ab artigrando Sacromannorum autior redditus de praedictis, ... pervenient, illos viriliter aggreditur ... quod illos deterritos posuit in conflictum, ex quibus partim ferro, partem ... C.C.C. mortui sunt, et capti non minori excidio quam paulo ante passi erant.

Morto Filippo Visconti leggiamo in Sanudo, finita la tregua de' 5 anni i Veneti assoldarono Filippo de Arcelli di Piacenza con 200 lance. Raccolti altri stipendiari l'Arcelli portossi a Treviso ove di domenica ... fosse la vostra del suo esercito, avendo tentato di impadronirsi di Treviso).

Portossi l'Arcelli contro Feltre e la prese con bombarde. Dopo la presa il detto esercito portossi sotto Cordignano ove si trattenne per 9 mesi, e fu raggiunto dalle cerne friulane condotte da Andrea de Medici ..., pagando a ognuno dei soldati un Ducato, ed ... uniti 600 scelti fanti: e di ... fratello Giovanni venne con altri 400 fanti; il che veduto Cordignano ... ai Veneti un Boemo che teneva la Rocca ancor ... salvata le cose sue e la persona, ma portandosi a ... cavalli e armi fu dei ... famigli dal Conte spogliato di ogni cosa e ... fu ... della vita.

[illegible] Si portò a Conegliano e poi a Sacile che prestamente l'arresero, quindi ebbe Oderzo, Porto Buffolè e la Motta. Quindi pose l'assedio sotto Prata ovvero Monte Sicilisio, e durò l'assedio più mesi essendo luogo forte e munito, tuttavia l'arrese salvo le persone e le cose loro. Quam vero propter Venetis capere potuisset, qui de praefecti illam solo gyrum mandaverunt, recordati injuriarum multarum, quas per ipsos domus illa Comitum de Prata Venetis intulit in Territoriis suis per omnes guerras, quas [illegible] [illegible] gesserant, partim augurium Cardinalis de Prata qui per ipsum Guielmo Comiti de Prata, idversanti Communi Venetiarum dicebat: = Tanta facies, quod tandem eris destructio Domus vestrae, quum durum sit contra stimulum calcitrare. = Itaque ventum est. De lapidibus Pratae diruptae factum est a Venetis Castrum sive Motta in Terra Sacili.

La città d'Austria intanto si compra e diede ai Veneti, non commettendosi ~~i suoi~~ [illegible] ordini, esterni e continuando i cittadini a governarla come per l'avanti. =

Pergit exinde exercitus Utinum, et ibi illa potuit castra per menses et dies. Tandem aqua privatum compulsus est ad deditionem terrae Utinensis Venetorum, certis pactis et conventionibus intra se habitis, quae illi usque in praesentem diem observantur, mittentibus Venetis singulo anno virum nobilem Venetiarum ad regimen Utini et totius Patriae Fori Julii, qui dicitur Locumtenens. P 850

[illegible] Castelloni del Friuli si rendono ai Veneti, confoederatione facta et homagio illis iam praestito fidelitatis, sicut Patriae fuere temporibus retroactis.

L'Arcelli condusse quindi l'esercito in Istria ove molte città s'erano ribellate e date al Re d'Ungheria, le quali però prestamente ritornarono di nuovo in mano dei Veneti. Poco dopo morì l'Arcelli. Morì ancora Lodovico de Barbiano il cui figlio Alberico presso Udine dimorava, il quale tutto patì per i suoi Stati.

pag. 825.

Il Re Sigismondo tenne in [illegible] col Duca d'Austria e [illegible] raccolse l'ambasciatore Veneto Giacomo Foscari. Rex enim tunc vestitus erat diploide velluti de Carmisino ad pedum crus. Partì quindi Sigismondo per Cremona e là trovossi col Papa Giovanni [illegible] Baldassar Cossa, che il Re desiderava conoscere, ricordandosi del detto di quel Facchino Fiorentino a lui detto in Udine mentre là essendo nella piazza in circolo, il suddetto disse che avendo nel girar il mondo veduto assai con molti Re, Duchi, Marchesi, Conti e Signori ne ottenne da assai buoni effetti a sufficienza, eccetto che da due che non potè mai comprendere. Allora il Re gli disse: Dimmi chi sono questi due. Al che rendendo risponderne, tuttavia pregato dal Re soggiunse: Tu sei uno d'essi; e questo lo richiede dell'altro; e il Fiorentino nominò Papa

quem in circulo Florentinus ille reperiebatur in platea Utini et ad Regem [illegible] ~~[illegible]~~ quum multi Comites essent

Giovanni. Gli disse allora gli disse, dimmi ti prego qual di voi due è più cattivo, il Fiorentino rispose: che lui credeva che Papa Giovanni sia di te più cattivo, perchè ha la testa ...

p. 31. I. 19 c. 894. a — Chronicon Foroliviense auct. Hieronymo Foroliviensi Ord. Praed.

9. Anno D. 1408. die III. Novembris Papa Gregorius dictus XII, primo dictus Angelo Corario de Venetiis venit Ariminum cum suis Cardinalibus. Dico cum suis Cardinalibus, quos fecerat ipse existens Lucae et Senis; quia illi, qui ipsum elegerant in Papam, dimiserant eum, eo quia non observabat ... de Ecclesia Dei, sicut promiserat et juraverat eis, unde factum est schisma inter ipsum Papam et electores Cardinales praedictos, quorum Cardinalium factorum ab ipso Gregorio fuit unus de Ordine Praedicatorum F. Joannes Dominici de Florentia. Item idem Papa Gregorius die XVI Mensis Maji et fuit in die Ascensionis recessit de Arimino cum suis Cardinalibus et ivit versus Utinum, ubi ut intellexi fuit cum maxima solemnitate receptus. Et hoc fuit anno D. 1409. Quo tempore congregati sunt Cardinales de Collegio, videlicet Antipapae de Francia et P. Gregorii XII cum pluribus aliis Praelatis, pro volendo eligere alium Papam, quia praedictus Gregorius reputabatur perjurus et haereticus. Et adunatio facta est in Pisis, et die XXVI Junii elegerunt in Papam Magistrum Petrum de Candia Ordinis Minorum, et vocatus est Alexander. Et sic erant in Ecclesia tres Pontifices, Innocentius de Catalonia, Gregorius XII et Alexander V. Et sic divisus est populus Christianus in quadam confusione continua; sed non Christus divisus est ad confusionem Praelatorum et Ordinis Clericorum. Deus ponat remedium tanti mali. Legitur quod Salvator noster Christus fuit ductus captivus coram tribus inimicis suis, videlicet Anna, Caipha et Pilato.

pag. 421 — Annali Sanesi

10. 1407. A di settembre venne in Siena P. Gregorio XII con XII cardinali. il Card. d'Ungheria, di ... Colonna, Orsino, ..., Todino, Lodi, Aquila, Napoli, Fiorenza, Bardella con molti ..., Valloni, ... e tutta la corte.

A di 22 Gennajo si partì il Papa e andò a Lucca.

1408 a 19 Luglio tornò P. Gregorio con 4 Cardinali e gli altri rimasero a Lucca per la discordia di Papa Benedetto e fero in Pisa un altro Papa Alessandro.

D'ottobre in Sabato si partì P. Gregorio e di qui andò a Rimini,

Fragment. historiae Vicentinae Conforti Pulicis. R. I. S. T. 13. — **11.**
g. autore contemporaneo. — pag 1250

1382 A die 22 Martii usque ad diem 3 Aprilis ultra omnem memoriam fuit tam horridus aestus et calor ut esset in mense Junii. A die vero II° Junii ad diem XI apparuit tam grave frigus quod [illegible] in partibus [illegible] nivibus, grandinibusque, quas horride ceciderant in partibus Feltrinis, et propter nimis frigore omnes hic fuerint panni duplicati, et ego idem [illegible] mihi unum [illegible] de pelle. audivi quoque quod in partibus illis et quasi toti Forojulio arbores et vites foliis omnibus spoliatas [illegible] erant ut in mense Decembri. Epidimia vero et clades devastavit et abstulit in partibus Forojulii, ut fama clara procedit, quasi contratam totam: ita ut fere de decem personis vix una evasit de his, qui non se providerunt deserendo contratam, se ad bona loca transferendo. — R. 130

In questo frangente [illegible] l'accidente una Cometa e subito morì il Re d'Ungheria.

Si descrivono nel detto Autore varie pestilenze che fino il 1399 afflissero Vicenza.

———— Cronaca Senese. T. XV R. I. S. ———— **12**

Nell'anno
1407 anno D. 1407 die I° Mensis Septembris Gregorius XII cum [illegible] di [illegible] providentia Papa XII unionis aviditate compulsus, ut Benedictum [illegible] Papam XIII reputatum inveniret, magnificam civitatem Senam eodem die maximo apparatu ingressus est, duodecim cardinalibus sociatus quorum nomina haec sunt. Dominus Florentinus, D. Aquilejensis, D. Neapolitanus, . [illegible], D. Lauricensis, D. [illegible] D. ...., D. De [illegible], D. [illegible] Presbyteri; D. de [illegible] de Columna, D. [illegible] Diaconi Cardinales. Recessit a dicta civitate eodem anno die XXIII Januarii.

R. I. S. T. XV. Chronicon Estense. p. 500.

1380. Die XXVI Junii [illegible] dominium Venetorum respuit et se dedit Patriarchae Aquilejensi. — **13.**

Chinazzo della Guerra di Chioggia

ottobre.
1379 Nell' Ridotti dunque tutti insieme a Chioggia mandarono [illegible] Genovesi 24 galere nel Friuli a Marano a condurre gran quantità di biade che [illegible] con tanto frumento per fornire la città di vittuaria perchè erano nell'inverno che un mese dopo ritornarono a Chioggia [illegible] del [illegible] novembre. — **14.**

1383 ai 9 Giugno per stabilire la pace si trovaron a Venezia Giorgio da Udine Vicario del Patriarca.

l'uraggo

f. 168 1380

I Triestini alli 20 Giugno trattarono con Pantaleoni di Grado a Genovesi una porta, e così gli diedero. Fu corso alla piazza e al palazzo dove pretore Donato Trono Podestà per Veneziani e rubarono tutte le case de' Veneziani e forestieri che stavano in essa città, e fu combattuto; ma alla fine a Genovesi diedero il castello della Marina e quello di Monte detto di S. Giusto; e li presero perchè erano mal forniti di gente da difesa, la qual si rese salvo lo havere e le persone. Ma Triestini tennero la terra per loro, siccome facevano prima che Veneziani l'avessero. E spianarono i detti Castelli che erano stati fatti da' Veneziani acciocchè mai non fossero loro di danno.

I Luglio — In quei tempi Genovesi avevano imposto le loro armate al numero di Galere 39 e Galeadelle sei, si presentarono a Capodistria e con l'ajuto d'alcuni fuorusciti combatterono essa città dalla parte di Marina, e benchè fu difesa gagliardamente, avendo i fuorusciti intelligenza dentro e pochi la difendevano, l'acquistarono facendo prigione il Podestà Marco Giustiniano con alcuni Veneziani. In questa battaglia morirono da 100 persone d'ambe le parti e fu posta la terra a sacco eccetto le case de' fuorusciti e de' loro amici. Scampò messer Rizzolino Azzoni da Treviso che si ridusse nel forte Castello e lo tenne pe' Veneti. La terra fu data al Patriarca d'Aquileja il quale vi mise dentro un Podestà con molta gente, i quali del continuo guerreggiavano con quelli del Castello; e ciò fu il I° Luglio.

15.

T. XVI. R. I. S. in Annalibus Mediolanensibus p. 804.

De mense Julii Dominus Comes Johannes Galeatius misit exercitum suum contra Dominum Franciscum de Carraria Dominum Civitatis Paduae et Civitatis Tarvisii, facta prius liga et confederatione per dictum Comitem cum Duce Venetiarum contra dictum Dominum Carrariae, et amicitia et fraternitate cum Domino Patriarcha Aquilejae et cum certis aliis Castellanis de Forojulii et cum D. Alberto Marchione Ferrariae et cum D. Francisco de Gonzaga Domino Mantuae orta tamen discordia per se verssante inter ipsum Comitem Virtutum et Dominum de Carraria, occasione civitatis Vicentiae et propter impropria et verba offensiva et injuriosa prolata per Dominum Franciscum contra dictum D. Comitem et etiam propter verba minatoria et verba non vera. de quibus omnibus continetur in literis diffidantiae transmissis dicto D.o Paduae per Comitem Virtutum. (Qui ilegua le lettera) Anno 1388

16.

pag. 1128. Gesta historiae ignoranti Historiensis.

Dicto tempore Cardinalis Foroiuliensis factus fuit Patriarcha Aquilejae, et quum non posset habere pacificam possessionem cum auxilio Domini Paduae volebat habere. Quod sentientes Veneti, confederati sunt cum Domino Veronae ut Dominus Paduae non caperet dominium in Friuli, unde necesse fuit Domino Paduae redire Paduam. [1385] 16.

Dicto mense Octobris Tristanus filius Domini Francisci de Savorgnano interfecit Patriarcham Aquilejae et postea interfectum unum Episcopum, ex eo quia ipse Patrem suum interfici fecerat. 1394

Dice che Gregorio con 8 Cardinali alli agosto [illegible]. 1409
e non volevan deporre il papato e molti dicevano per conto de' suoi parenti;

p. 1191 . quali gli facevano vedere molti pericoli, dimorò molto tempo in Siena, indugiando a recarsi a Savona ove l'altro Pontefice l'aspettava e annoiavano le di lui tardanze. Portossi quindi a Lucca. Avea ugual poco buon volere l'altro competitore ma scaltramente occultava il suo pensare avanzando l'uno e arretrando [illegible] movergli incontro mentre Gregorio fuggiva. Papa Benedetto venne a Savona, poi a Porto Venere e quindi alla Spezia per esser più vicino. Ma frattanto che i Legati trattavano del congresso, Gregorio come animal terrestre ricusava portarsi al lido, e Benedetto come acquatico ricusava lasciar il mare. Così si prolungava la desiderata unione.

Gregorio udita la presa di Roma fatta da Ladislao, godè perchè questi l'aveva fatta col di lui consenso ma sottomanente. Manifestò quindi ai Cardinali e tenersi il Vero Pontefice e che volea nominar dei nuovi Cardinali, onde questi volendo fuggire e Gregorio volea ritenerli, ma poi diede loro ampla libertà.

Gregorio in Lucca nel Maggio fece 4 Cardinali cioè Fr. Gio: Dominico di Firenze, Maestro Luca d'Ognissanti di Firenze, un Nipote e un altro. I Cardinali dopo tal nomina, l'abbandonarono e vennero a Pisa. I Cardinali dell'altro pontefice udito ciò lo abbandonarono in Porto-Venere e vennero a Livorno e poi in Pisa. Gl'Ambasc. de' Firenze dopo la partita de' Card. vedendo che Gregorio non era disposto alla unione si ritornarono a casa e così pure gl'Amb. Veneti; causa di tal ostinazione furono gl'oratori di Re Ladislao. Questo però costrinse i Fiorentini ad andare a levar Gregorio con loro cavalli da Lucca onde passasse in Siena, il che fecero ordinatello; ai 17 Luglio arrivò in Siena con 4 nuovi Cardinali, alcuni bambini e un solo Card. antico. I Card. col favore de' Fiorentini intimarono un Generale Concilio in Pisa, e Gregorio vedendo che i Card. contro lui operavano, scrisse a tutte l'opere che non fosse prestato fede; poi nominò 9 Card. abbastanza dotti e buoni, e tuttavia non gli fu creduto come speravano.

cortato di Fiorentini Gregorio lasciò Siena e venne a Lucca [illegible] e poi a Rimini, onde li Card. nominati a Lucca e lui fu ricevuto da Carlo Malatesta onorevolmente. Ma un Card. Colonna degli antichi lo lasciò e andò a Pisa.

I Fiorentini il dì 9 Febbraio indotti dai Card. ch'erano a Pisa e dagli Ambasciatori del Re di Francia e di altri, [illegible] si sottrassero all'obbedienza di Gregorio, uniti nell'[illegible] Fiorentini tutti i Dottori e Prelati, mettendo pena onde alcuno a lui obbedisse. A lui mandarono Stefano de Bonaccorsi Dott. nelle decretali ad intimargli che venisse a Pisa. E rispose di non volere andare, [illegible] avessero al [illegible] ch'egli stava per [illegible], ciò che i Card. onde il concilio di Pisa non aveva luogo onde [illegible] papa Gregorio, in modo che [illegible] Roma e la Marca, Bologna, Faenza, Forlì, Perugia e tutte le terre della Chiesa e [illegible] papa 25 mille fiorini. 1409

Filippo d'Alençon Pata Comm.^io

17.

Vite Patriarcharum Aquil. auctore Bellone Dott.

Philippi Alenconii nonnunquam Episcopi Cardinalis, cui ab Urbano VI Pontifice maximo dignitas Patriarchalis accesserat, magnas reperta seditiones invenit et plusquam civilia bella inter Utinenses et Civitatenses. Illi hominem admodum Pastorem legitimum; Philippo abnuebant illi obtemperare quod viderent, ab ipso non omnia obeunda munia Patriarchalia, quo rium Cardinalis Sanctae Eccl.^ae Aquil.^em praeter majorum morem patrioque [illegible] commendam suscepisset: Cardinalem addictum deditumque Sacro-Sanctae Romanae Ecclesiae; Patriarchae absentiam Patriae calamitosissimam fore. In partes itaque duas divisa tota Provincia fluctuare coepit. p. 60 e seg. A.Y.S.F.16. 1381.

Altre città: l'unirono ad Udine e a quelle di Maniago e altri. Con Cividale, Friulanesi, da Udine per otto quasi ereditario, Spilimbergo, Sacile, Caneva, Aviano, Polcenigo, Medune, Tolmezzo, il Cadore, Gemona e Valvasone e altri. Mai pria s'era veduta tal divisione. [illegible] quorumdam [illegible] parte [illegible] alteram [illegible] hominum [illegible] transferre. Si vede che [illegible] che li [illegible]

cuì pace [illegible] coi Napoli nell'anno [illegible] del suo pontificato, ma invano all'uno e all'altro ricordava gli obblighi per un [illegible] capitano avido [illegible] del loro legato. Gli Udinesi invece collegarono a questi tempi a danno di [illegible] col conte di Virtù. In tutto il Friuli ognuno si schierò sotto un partito, e pochi neppure potevano trovarsi neutri. Pregati i Veneti mandarono in Udine Leonardo Zeno uomo di gran prudenza, onde capitanasse le armi e reggesse la provincia, dando così agio ai Veneti di porre ingerenza nelle cose civili e militari della provincia.

Gli adunati assalirono Zoppola e Toiano, il quale [illegible] Friuli. Presero Filippo [illegible] e la Rocca di Cadore. Gli Udinesi intanto [illegible] a depredare. Il [illegible] a cui [illegible] comprovata la successione nel 1389 prid. Kalendas Augusti: la [illegible] a [illegible] Francesco di Manzano Bolognese [illegible], che dichiararono che Filippo non [illegible] legittimo e [illegible] prestare obbedienza. Avendo gli adunati [illegible] obbedienza al Patr. Cardinale, che avea fatto suo Maresciallo Michele di [illegible], [illegible] [illegible] et [illegible], memori, come dicevano, dell'antica libertà [illegible] [illegible] [illegible]. Il Patr. [illegible] e per [illegible], [illegible] con poca fatica presero Portogruaro per tradimento di Ruggero di Valvasone e quindi S. Vito, Spilimbergo, e tutti i castelli al di là del Tagliamento, eccetto Sacile e Maniago.

Passato il Tagliamento presero [illegible] che [illegible] e quindi procedettero verso Udine. Ma essendo quello ben munito, quantunque [illegible], nel ritorno assalirono [illegible]. Gli abitanti coi fanti e [illegible] dagli Udinesi mandati si difesero egregiamente per 15 giorni, finchè il nemico per le continue pioggie e la forte opposizione tolse l'assedio, avendo [nostri di sempre] frequentemente ancora molestato i signori di Colloredo alleati d'Udine.

Gattari

R. I. S. T. 17. Dell'Istoria Padovana de 2 Gatari autori contemporanei. pag. 474.

18.

Di Andrea figlio.

In questo tempo colla guerra predetta il Patr. Marcoaldo del Friuli si morì, però una parte della Patria scrisse ad Avignone, l'altra scrisse a Roma a Papa Urbano (che due erano in quel tempo) il quale col suo collegio provvide al governo della Patria e mandò Messer Filippo de' Reali di Francia e Cardinale di Lanzone alla custodia e governo detto, il quale giunse a Padova alli 11 Luglio e fu dal Signore con grandissimo honore ricevuto. E riposato alquanto si partì e andò nella patria del Friuli a governare e possedere; e da molti per certo mal volentieri fu ricevuto e da molti ancor benignamente trattato e ricevuto; e quello per le parti nate, cagion due Papi di quel tempo. **1381.** avverti.

p. 453.

Adì 8 settembre su terzo fu gridata la pace e pubblicata tra la Signoria ed il Patr. d'Aquileia e suoi aderenti e seguaci, avendosi da rimettere ogni [illegible] ingiurie, danno, materia fatta una parte all'altra, e [illegible] da tenere da buoni amici, e fare [illegible] pace perpetua. E la cagione che tal pace non fu gridata insieme con le altre, si è che essendo stati gli ultimi ad entrare in Lega contra Veneziani, così fu l'ultima ad essere pubblicata. (la pace era stata celebrata nel 24 di agosto in Venezia)

P. 474 Andrea figlio. Perdonati li casti [illegible] Carrara cogli Veneziani e collo Duca Leopoldo d'Austria, occorse adunque che il Card. di Lanzone, il quale come è detto di sopra, fu mandato per P. Urbano VI da Roma alla custodia e governo del Friuli, era stato accettato da quelli di Cividale e da molti gentiluomini e d'altri luoghi della patria; ma i cittadini d'Udine e molti altri castellani non volevano ubbidire, anzi tenevano la parte d'un Patriarca messo per Papa Clemente VII d'Avignone, di modo che il Card. non poteva resistere alli ribelli e [illegible] che l'ingiustizia portava e la Patria andava a ruina e così non potendo il Card. avere quiete, cercò di dilettare quelli che l'avevano. — Vedendosi dunque il Card. avere l'inimicizia da quella parte, né potendola per alcun modo ridurre alla sua ubbidienza, andò a Venezia alla Signoria e addimandò soccorso; gli fu risposto, non potergli dare favore alcuno. Dipoi si ridusse ad altri Signori, e da nessuno potè avere quello che addimandava. Ed in ultimo scrisse a Roma a Papa Urbano VI tutto il suo gravame, ed [illegible] di quelli di Udine che non volevano ubbidire ed erano di fatto ardimento che facevano guerra con lui, né poteva egli resistere alla forza loro, e che S. Santità provvedesse [illegible] tale [illegible] del Card. mandò suoi Ambasciatori al Sign. di Padova con lettere pregandolo che si volesse intromettere all'accordo fra il Card. e quelli di Udine

Di Galeazzo Gattaro padre:
Dice che fu [illegible] 1354 il Patr. di Aquileia [illegible] raccomandato [illegible] [illegible] di Prumotte [illegible] suo figlio a aggiunger alcune [illegible] a [illegible] [illegible].

Il Patr. di Roma vedendo che non poteva di [illegible] il Patriarcato, [illegible] [illegible] la Regina d'Ungheria e da lei ebbe [illegible] parole in pagamento, ma fatti, dopo si ridussero Veneziani, e quelli volevano da lui tante cose che non avean da supplire. avverti.

Senza quindi il rispetto degl'Udinesi
alla sentenza del [illegible].

Come vaghe dell'andar tra Udine
e Cividal.

Fu ben vero che nel tempo che il
Patr. Marcando viveva, e dopo la sua
morte, ancora quelli da Udine pro-
misero di tuorne e volere per suo
Patr. della Trittan; ma quelli di
Cividal erano contenti di tuor per
Patr. quello che voleste il Som. Pontefice
come obedienti alla Chiesa, e per questa
cagione quelli da Udine furono inobbedien-
ti e ribelli.

p. 495.
Richiedendo il Consiglio gl'Udinesi che dovessero
rimanere in Patr. il [illegible], risposero
ch'erano contenti; ma dovesse il detto Card.
rinunziar al sigillo ed offizio, et rimaner
e rimanere in Friuli.

opera in modo che questi, volsero ubbidienti; e
quando non volessero, pregava il Signore e comandavagli come
buon figliuolo di Santa Chiesa e dove bisogno, e facesse con
tutto il poter suo al Card., di modo che si ridussero all'ubbi-
dienza e sotto la Signoria. Tutto questo comandava [illegible]
al Sign. di Padova, contra l'opinione e voler de' Mag.
Cittadini e popolo di Padova, così s'introdusse per compiacere
e [illegible] ad ubbidienza del Pontefice, e dove bisognasse e
favorir il Card. e far guerra a Udine e altri luoghi della
Patria, di modo che a guerra de' quali [illegible]
Udine e aderenti e l'altra parte di Cividal col Card.
a rimettersi d'ogni lor differenza de jure al suo [illegible]
ed arbitrio e giudicatura del Carrarese, e ne fu fatto com-
messo per mano di Notajo. E così più volte il Signore
udì le ragioni delle parti, e diti a quelle più termini
secondo che erano necessarj per ordine di giustizia
e viste tutte le scritture [illegible] dalle dette parti con
[illegible] prodotti e pubblicato il processo, e a tutte le parti
assegnato termine ad allegare e rispondere ciò che
piaceva. Ultimamente passato ogni termine fece
citare le parti ad udire sentenza, per lo che vennero
Avvocati, Procuratori e Sindici per Udine e [illegible] da una parte
coi loro Collegati e Mons. Cardinale per l'altra parte. E
furono udite tutte le parti e ragioni loro, misero fine ai loro
parlari e il Mag. Sig. Francesco da Carrara come Giudice
pronunciato dalle parti sedendo pro Tribunali nella
Loggia, il qual luogo fu pronunciato giuridico, [illegible]
[illegible], pronunziò, terminò, sentenziò il predetto
Signore, che tutti quelli d'Udine e [illegible] coi loro
Collegati fossero sudditi di S. Chiesa Romana e dovessero
dare ubbidienza al Card. d'Alençon mandato dal S. P. Ur-
bano VI al governo di quella Patria e Legato e Luogo-
tenente di tutta la Patria del Friuli, con certe altre
condizioni; come in detta sentenza. Mons. Cardinale
con quelli di Cividale laudò la sentenza viva
voce, presenti tutti. Quelli d'Udine dissero di
voler andar a casa sua a conferire con suoi cittadini,
quali assai conferirebbero a laudar detta sentenza,
e così partirono, nè quella mai vollero laudare nè ubbidire;

Palesti il Cond. Pontifical Papa a Roma, il quale molto turbato
replicò con suoi ambasciatori e lettere al Carrarese, e quello strett=
mente comandò in virtù di santa obbidienza che con pacifico
modo ovvero con guerra astringesse la parte che non voleva
stare a quietarsi ed attenire alla sentenza fatta per lui.
Stette fisso perciò il Carrarese sopra gli avvisi e suoi collegati
e dar esecuzione alla sentenza, che altramente era sforzato
a dare le sue genti al Cond. per commissione del papa,
(ovvero che egli la faria mal volentieri) facendo guerra insieme
con altri; ne per questo potè operare cosa nissuna. Anzi
quelli risposero con parole vituperose, sparlando
contro il signore, aggravandosi ancora della sua senten=
za, per lochè il Signore s'adirò e pensò di farli stare
per forza all'ubbidienza della santa Chiesa Romana; e
sopra di questo stette più giorni a prendere deliberazione
e si consigliò con suoi cittadini. Pensò il Carrarese
che niegando gli udinesi mettere ubbidienza a che aveva lette=
re del Papa che poteva a quelle costringerli colla forza,
considerando che facilmente egli poteva venir fatto di farsi
signore della Patria del Friuli e far fare stette Conte da
Carrara Patriarca, il quale era un suo figlio naturale
adorno di singolari virtù e consigliato co' suoi cittadini
deliberò di farne l'impresa, non considerando ciò che
poteva avvenire e che Veneziani l'avrebbero avuto a
male, ne l'avrebbero comportato e di nuovo si sa=
rebbero fatti nemici. Il che con molte ragioni nel consi=
glio fu mostrato e ricordato al predetto signore
da molti suoi cittadini, i quali desideravano
a quiete dello Stato suo. Pure il Sign. stette
nel suo proposito e deliberò di torre la guerra,
rendendosi fermo che Veneziani non gli dovevano
rompere la pace, ne la fede loro stante le spese,
danni, ed altri mali patiti nella guerra innanti.
e un capitolo composto in detta pace, il quale
espone rompendo alcun capitolo o patto compreso
dai capitoli del Sign. M. Francesco da Carrara
s'intenda esser rotta la guerra ancor con Gandulfi. E
con tale speranza tolse il signore l'impresa del
Friuli antedetta e fatto chiamare il Conte mese di Marzo. 1385
Giovanni da Barbiano, gli commise l'impresa

della guerra e onorato del bastone generale di quella Patria e il mandò in Friuli al Cardinale e da lui molto accarezzato diede principio alla guerra con la parte avversa, sempre riportando vittoria contra suoi nemici. Quelli di Udine cercavano con Tedeschi e Veneziani d'aver soccorso ed il Signore avvisato del tutto e certamente seppe come Veneziani davano loro soccorso di denari segretamente e Tedeschi largamente di gente e perciò il Sign. non si rimase niente della opera, anzi valorosamente seguitò l'impresa, perchè già aveva intelligenza col Papa del Patriarcato per lo figliuolo.

1385.

Dispiacque ai Veneziani la mossa del Carrara, parendo che egli non avesse a dilatare il suo dominio in Friuli; mandò quindi segretamente ambasciatori ad Antonio della Scala di Verona, ricordandogli i pericoli in cui era per l'ingrandimento del Carrarese, il quale dopo preso il Friuli, avrebbe voluto Vicenza che già era stata sotto il dominio di Padova e di poi Verona; e che perciò il medesimo aveva ancora contratta amicizia con molti castellani confinanti col Veronese. Lo Scaligero tosto tempo a rispondere e mandò suoi Ambas. a Padova ad intimare di tutto il Carrarese che voleva mantenere con esso l'antica alleanza. Prosperando di giorno in giorno le Armi del Carrara in Friuli, quelli d'Udine ricorrevano alla Signoria di Venezia di soccorso, a quelli gli mandò denari e mandò Gabriele Emo suo Ambas. a Verona, ove finalmente fecero Lega collo Scaligero, dandogli Venezia ogni mese 25 mila Duc. d'oro e tutto quello s'acquistava eccetto Trevigi e suo Territorio. Ebbe perciò il Sign. di Verona 50 mila Duc. per armi legati che nel mese d'ottobre fece cavalcare verso Montagnana sotto il comando di Benetto da Marcesana, a cui mosse incontro con 1000 cavalli Messer Arcoano Buzzacarino, ~~[illegible]~~ (ma) Benetto temendo forte mandò a Padova a dimandare il popolo per le sue genti il Friuli, andando come collegato al soccorso di quelli di Udine. Intanto il Carrarese si scoprì delle mosse dello Scaligero. Invano tentò il Carrarese ogni via della pace, che il Signor di Verona si preparò a spingersi innanzi colle sue genti.

pag. 509. Vedendo il Card. d'Alençon che Antonio della Scala lavorava a suo danno, gli mandò per due Ambas. a pregare che cessasse dall'impresa, ma questi niente, onde Monsignore lo mandò a disfidar per sua parte e lui e tutti i suoi collegati e corse con sue genti e danneggiollo per le parti

Sentito il Carrarese al 3 d'Aprile in Friuli lo stato degli affari e [illegible] rispetto che prima ad esso
suddetto Signor Antonio li faceste più grosso, entrato nel Veronese, avendo [illegible] che in
Mestre l'aveva gente per venire in Friuli. Molti con due [illegible] del Carrarese una per
[illegible] l'altra per il ponte della Tavernelle, corsero il Veronese gridando Viva il Patriarca
e facendo grosso bottino si ritornarono nel Padovano. Lagnossi della non buona guerra lo Scaligero
mo Francesco, si scusò dicendo che quelle erano genti del Patriarca del Friuli, suo
collegato, e ch'egli era pronto alla [illegible] pagando [illegible] [illegible]. Rifiutato lo Scaligero e andiro le sue
genti d'appedasse il Padovano finchè giungessero quei del Friuli.
Antonio della Scala fece venir Ottavio da Polenta con Cangina [illegible] [illegible] sue genti
Giovanni degli Ordelaffi e Gualtiero Borgognone con 300 lancie da cavallo, balestrieri 400
pedoni 400, de' quali tutti era Ottavio capitano, e partirono da Mestre per il Friuli adì
5 Aprile 1386 e per la via di Quinto, nella notte si fermarono a Spresiano.
Alli 16 lunedì andarono verso Sacile, de' quali il capit. di Serravalle aspettava 100 lance 1356
ne prese 30 pedoni armati con carriaggi. Passata la Piave temendo i Scaligeri d'esser
dai Carraresi di Conegliano assaliti, si disposero a [illegible], con [illegible] ordinatamente, giunti giunti
a mezza strada tra la Piave e Conegliano, uscirono da Conegliano loro contro 250 lancie e
pedoni 150 e [illegible] Ungheri. Capitano di queste genti era Ugolino del Sig. Gilberti
Antonio Balestrazzo e Bortolameo da Prato; i quali gridando [illegible], [illegible],
vennero i nemici con impeto a rompere la squadra dei cavalli, facendo prigione Gualtie-
ro Borgognone capo di squadra, Dietrino Tiepolo gentiluomo Veneto capo di 30 lancie, e il
conte Andrea da Savorgnano con circa 15 caporali da cavallo, ragazzi [illegible] con 200
cavalli; ma i Carraresi attendendo alla preda, [illegible] [illegible] [illegible] si riordinarono
[illegible] [illegible] il [illegible] il Da Prato, [illegible] a [illegible], o morto Donato da Tienze e [illegible] [illegible] cavalli, onde
ritirarono verso Conegliano ove trovaron morto il Borgognone, tutto pris. [illegible];
la gente d'Ottavio quindi andò a Sacile.
Alli 19 Aprile partirono da Marostega 800 lancie dello Scaligero e andaron
a Sacile, e furono molestati dai quelli di Conegliano alli 22 Aprile e partirono tutti
da Sacile e si ridussero a Marostega, erano circa 1500 [illegible] con assai
pedoni. —
[illegible] intanto ad adunar gente in Mestre per prima andare in Friuli,
poi passata la Brenta andare al campo di Marostega.
Alli 18 Maggio si partirono 200 lancie a cavallo della lega di Mestre, andarono
in Friuli che veniva molto afflitto da quelli di Cividale, Portogruaro, Motta
Porto Buffoleto collegati col [illegible], con ruberie e danni di fuoco e altro. Ma poi si portarono per
la solita strada del Veronese, [illegible] lo Scaligero [illegible] le Brentelle.

(Segue la guerra del Padovano)

Dopo [illegible] di [illegible] ergo offerte e per [illegible], ma lo Scaligero [illegible] dagli Ambas. Veneti, rifiutò; Quelli avendogli offerto per continuare la guerra 60 mille Duc. d'oro e più promettendogli. Il Carrarese quindi fece venire in Padova [illegible] [illegible] e mandò Facino Cane in Friuli con 100 lancie tra suoi e di Filippino suo fratello e altri Condottieri che avevano prima servito lo Scaligero.

[illegible] [illegible], col favore de' Veneziani [illegible] e a Sacile unirono genti che venivano d'Alemagna, e passate poi a Marostica ingrossarono il [illegible] suo esercito.

Alli 12 Settembre M. Giovanni degli Ordelaffi da Forlì Capit. delle genti Veronesi adunate a Marostica [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ Sacile con 1500 lancie da cavallo, 400 pedoni, e 200 balestrieri. Alli 14 detto, nell'ora di Terza si levò rumore di genti Italiane e Tedesche che erano dentro Sacile, in modo che gl'Italiani si mettero addosso quegli Todeschi con tanta furia, che molti ne tagliarono a pezzi e oltre di ciò saccheggiarono tutte l'armi e cavalli e ogn'altra cosa de' detti Todeschi, che fuggirono ne' Castelli vicini a Sacile rimanendo gl'Italiani in Sacile fino ai 20 Settembre, in cui si [illegible] con certi Ongari e Furlani pedoni [illegible] adunati. [illegible] [illegible] [illegible] si [illegible] oltre il Tagliamento verso Cividale e fecero tra loro un Capo, [illegible] [illegible] al Signore, che [illegible] Carrarese l'arrivo [illegible] [illegible]. [illegible] guerra [illegible] in Friuli [illegible] [illegible] il Signore la condotta con paga di Duc. sei per lancia e quella Compagnia in poco di [illegible] molte [illegible] e tolse l'acqua ad Udine, che va tra [illegible] e Udine, e [illegible] danni, avendosi condotta gran quantità di vettovaglie da Cividale che [illegible] contro Udine.

Alli 20 del detto i genti dello Scaligero, [illegible] la [illegible] [illegible] le ville, e ritornarono sul Vicentino: erano lancie da cavallo 1500, Balest. 400, Ongheri 500, ed erano stati in Friuli. ~~[illegible]~~

(Segue guerra del Trivigiano).

Sentendo il Carrarese le partenza dal Friuli delle genti dello Scaligero, mandò in quei luoghi Facino Cane e suo fratello Filippino, Antonio Conte e Bovarno, da lui assoldati per Duc. sei per lancia, e furono in tutti cavalli 500, e si partirono da Castel Franco l'ult. Ottobre e alloggiarono quella sera ne' dintorni di Trevigio. Facino Cane partì da Trevigio il 1° [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di molte lancie [illegible] Trevigio, e furono in tutti 600 Cavalli e nella sera alloggiarono a [illegible] di [illegible] e la mattina seguente [illegible] il ponte della Piave [illegible] [illegible] Sacile 3 miglia.

Alli 3 Ottobre Facino attaccò una Bastia picola appresso la porta di Sacile e la prese per forza e la bruciò; trovò molto bottino e fece assai prigioni: si partì poi per Prata, bruciando molte ville, e combattè quel Castello che vedendo non potersi difendere venne a patti, pagando certi denari ai soldati di Facino, che alloggiavano nella Villa di Prata, avendo rispetto dal combatterla. Provvisti poi da Facino certi stipendiarj e messi in punto andò alla Meduna e quella rubò, che rimase senza [illegible] e la saccheggiò prendendo uomini e donne e svergognò donzelle con gran crudeltà, e la Camarossa tutti fece prigioni de' quali molti rimasero in catena [illegible] altri andarono [illegible]. In quello istante gli uomini di Prata si fecero forti di gente e di difesa e non vollero osservare la promessa dei denari fatta a Facino, onde i soldati minacciarono di mettere a fuoco tutte le vicine Ville di Prata, guastando arbori e viti. [illegible] de' Ghibellini fu richiamato dal [illegible] onde coll'esercito [illegible] rivoltarsi ai 4 dicembre. Alli 22 dicembre il Soffian con 100 lance e 100 provvisionati [illegible] che partirono, e [illegible] de' [illegible] andò ad a Ragogna la sera a [illegible] e alle 4 di notte montati altri pedoni andò nella Sacile e nel fuoco nell'uscire attaccò il Borgo e lo prese per forza, e rubò, poi mise il fuoco. Sentito il rumore e vedendo il notturno incendio quei della Terra [illegible] e scacciarono i fanti che ancora rubavano e se ne uscirono e 150 presero e li menarono dal Borgo che rimase quasi tutto arso. I Friulani ritornarono a [illegible].

Alli 8 Gennajo 1389 andò nuova in Treviso come la compagnia di Facino avea preso nel Territorio di Udine 137 carrette di Tedeschi cariche di mandole, pepe, zafferano ed altre spezierie e mercanzie come panni d'oro, d'argento, velluti, robe per valore di 90 mille Ducati e gran parte de' drappi andarono squarciati per terra. Le dette carrette erano in viaggio per [illegible] e luoghi dell'Imperatore. Presero molte i detti soldati quel manco alcune fortezze di palancati e spinate onde si fecero tutti ricchi, e più i capi, e con tale bottino si ridussero a Cividale a vendere, ove i cittadini comperarono gran quantità, e si dava il pepe a misura una quarta al Ducato e parte se condussero a Treviso e davano buonissimo mercato. Ma non fu trovato soldato che non fosse vestito d'oro e d'argento, velluto o seta. Il danno dei mercanti ascese a più di Duc. 120 mille, e detti [illegible] furono forzati a fuggire. 1389

Alli 19 spedirono quei di Prata che [illegible] con altra Compagnia nelle parti di Udine, ma tenevano le stanze alla Meduna, fecero uno sforzo e tolta gente dai luoghi che obbedivano alla Comunità di Udine, la notte andarono alla Meduna e con certe barche assaltarla, la presero non essendo rimasta gente bastevole a difenderla, poi la saccheggiarono e bruciarono [illegible] e poi partirono. Alli 2[illegible] del detto i soldati

In Tarino, udita la presa della Madona e perdita delle cose loro, [illegible]
e veduto tal danno e la perdita di molti cavalli, abbruciati per dispetto abbruciarono la
Rocca, [illegible] case rimaste et tutta la [illegible] dalla
fine di Gennajo, e la detta Compagnia andò [illegible] dalla Livenza [illegible]
[illegible] di esso, danneggiando [illegible]

[illegible] la guerra dell Veronese e Padovano, alli 2 [illegible] Tarino [illegible]
[illegible] Borghi di Valenigo [illegible] e [illegible] fece molte ville e
contrade del Friuli.

Seguita la guerra [illegible] e [illegible] Marzo 1387

Il giorno 3 Aprile Tarino [illegible] per forza in Aquileja [illegible] uomini
e donne, grandi e piccoli e con grandissima crudeltà rubò [illegible] Preti, Frati
e Monache di [illegible] gli altari, commettendo molte [illegible] in
grandissimo dispiacere [illegible] del Sign. di Padova.

Alli 19 Aprile [illegible]

[illegible] Ad. 609. Nell' [illegible] Poco
[illegible] Vicentino era sempre perduto, e [illegible]
[illegible] Sig. di Padova [illegible] genti in Friuli, [illegible] modo che
quello [illegible] del Friuli
[illegible].

In quel tempo, [illegible] tutto grandissimo [illegible]
[illegible] Campo [illegible]
[illegible] Sig. di Padova, e [illegible]
presso le mura per [illegible] e di continuo le combattevano, e
di quelli del detto luogo [illegible] subito la provvide di soccorso.

[illegible] seguito questo fatto [illegible] a Giacomo de' Pii [illegible]
[illegible] al soccorso del detto luogo, il quale [illegible] 200 lancie e molti
arcieri per [illegible] e alli [illegible] passò il Tagliamento, ove per certo
[illegible] il suo soccorso non era tanto che [illegible] per andar contra il Comune di
Udine e levar l'assedio a Savorgnano, ma si ridusse a [illegible] del Friuli e [illegible]
di Padova [illegible] Trotto d'Alessandria con 300 lancie [illegible]
che alli 15 agosto [illegible] Giacomo de Pii
[illegible] Trotto a Cividale, le genti d'Udine si levarono dall'assedio di Savorgnano, lasciando
ben fornite le loro [illegible] di gente d'armi, bombarde e vittuarie e [illegible] si ridusse
a Udine; seguito ciò Giacomo de' Pii e il Trotto andarono [illegible] colle genti
di Savorgnano e a prima giunta tolsero l'acqua ad Udine e tolsero anco una delle
due Bastie, pigliandovi dentro gran copia di prigioni, vittuarie e bestiame e poi mettero

campo fermo

campo fermo alla seconda con molte bombarde, non lasciando di soccorrere
sovvenivano di vittuarie e gente fratelli di [illegible] abbondantemente.

Alli 20 d'agosto si partirono da Treviso molte bombarde grosse e mezzane, mandate da Padova con i loro cavalletti e fornimenti necessarj e carri carichi di verrettoni e altre munizioni per combattere andando a Conegliano, destinate per l'assedio e espugnazione di Sacile.

Alli 22 d'agosto giunse in Treviso Francesco Novello figliuolo del sign. di Padova con circa 60 lancie il quale andava per Capitan Generale [illegible] del [illegible] che d'ora in ora giungevano in Conegliano per andare a Sacile. L'ultimo d'agosto partì fuor di Treviso per Conegliano Cremilon da Parma con suoi provisionati. Partito ... Francesco Novello in Treviso fu condotto a Padova. e alli 3 settembre venne in sua vece qual Capit. Generale della Corte [illegible] suo fratello e alli 4 del detto si mettea con le bandiere, e Mareschalchi e tutta la gente d'arme, e andò a passare la Piave andando ad alloggiare alla Vagnola ove stette la notte, e la mattina [illegible] andò col campo sotto Sacile [illegible] fare un ponte sulla Livenza sopra Sacile e navi piccole mandate da Portobuffolè e da Brugnera, che erano Castelli del Carrarese; quel dì in campo Cremilon colle mezzane bombarde che tosto furono piantate sotto le torri e dato principio a tirarvi dentro. [illegible]

Alli 6 detto si attaccò una grossa scaramuccia tra i Carraresi e que' di Sacile dalla banda del Borgo che va verso Conegliano, la quale durò buono spazio, alla fine i Sacilesi dovettero abbandonare il Borgo e ritirarsi nella Terra, e quivi vedendo non poter più tenere il Borgo verso il Friuli quel l'abbandonarono mettendovi dentro il fuoco. Ne presto le genti del Padovano entrate nel detto borgo spinsero le bombarde innanzi appresso a Sacile tirando di continuo dentro la Terra e Rocca pietre di 500 libbre e altri pesi in modo che rovinavano tutte le abitazioni e spianavano tutta la Terra, onde gli uomini furono astretti a [illegible] [illegible], non vedendo modo di poter aver soccorso di Udine ne dalla Lega, per rendersi.

Alli 15 detto si diede il Castello liberamente in mano di Messer [illegible] che lo ricevette in nome di Messer Francesco [illegible] suo padre [illegible] l'entrata con grande allegrezza. Oltre di questo si ebbe la fortezza di Camino, il Castello di Viaro (Aviano), la Bastia di Mozzale? col borgo della Livenza, i quali luoghi in 4 giorni furono messi sotto buona guardia con custodia di Capitani e Castellani, con ordine del Signore che di ora in ora era del [illegible] di detto [illegible].

Era in questo tempo un Arzigagono (forse Arcidiacono) di Capodistria, il quale [illegible] a Santo Stino di Friuli luogo assai forte degli con [illegible] donato dal Patr. Aquil. Questi era amico grande del Signor di Padova, e spesso nella andava con alcune barche facendo diversi furti verso Venezia, e ancor per via di terra per nome del detto Patriarca chiamandosi suo Vicario Soldato spregiando sempre il Comune di Venezia.

Alli 17 settembre il detto Arcigagono con grossa compagnia di gente da piè assaltò la Torre vecchia de' Veneziani, la quale è nel cammino dritto dalla Calle alta per andare

ad Udorgo e quella di Fusto perse ed ~~[illegible]~~ [illegible] nel convento di essa che essendo mal fornita di gente di difesa, tolle tenuta 8 giorni per avendesi non essendo stati [illegible] soccorso. In questo tanto l'Arcignano gente di Trevisio e [illegible]. Il Capit. della Torre mandò a [illegible] per soccorso, ma lo perse non [illegible] di essa, e [illegible] la Torre [illegible] arrese; l'Arcignano [illegible] ne [illegible] lo steccato intorno e le case abbruciate quando entrò dentro, e da Trevisio per questo gli furono mandate [illegible].

Si levarono le genti [illegible] dopo ordinati i luoghi conquistati il giorno 17. settembre e in quel dì alloggiarono a Sanvochia e la mattina seguente andarono a mettere il campo sotto il Castello di Maniago ove stettero due dì fermi, ove seppero che Spilimbergo era contraria a Maniago, e avendo Spilimbergo, Maniago non valeva niente. Però il campo libero andò sotto Spilimbergo, cominciando tosto a battarlo con bombarde e altri strumenti da battaglia; e l'avrebbero tosto tratta alla resa, se non venne tanta furia di pioggia e acque [illegible] che durarono molti giorni; che però si dovette levare il campo alli 3 ottobre e anco per altre ragioni.

Alli 2. Ottobre il Comune di Udine assaltò il Trotto e Giovanni de' Pii che assediavano la
p. 612. II^a Bastia di Savorgnano e fu l'assalto con tanta furia e forza che le pagne [illegible] in fuga e furono morti molti pedoni e huomini da cavallo. Il capitano e la maggior parte de' Caporali si ridussero in Savorgnano, e quelli d'Udine presero le bombarde e altri fornimenti che era attorno la detta Bastia e il giorno seguente andò in soccorso al campo grande che era all'assedio di Spilimbergo.

Alli 3 d'ottobre levatosi il campo dal detto [illegible] luogo [illegible] per la gran di acque, e anche per la rotta dal Trotto, temendo che non succedesse quello stesso [illegible] per difendere, e nel levare il detto campo [illegible] molte cose come vittuarie e altri fornimenti [illegible] da portare per le cattive strade e andarono ad alloggiare a Santa . . . . . la quale è fra mezzo Spilimbergo e Santa, e di continuo danneggiarono in contrada di Maniago [illegible], ove stettero alcuni giorni.

[illegible] di [illegible] [illegible] le genti il campo [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
vedi a.

Alli 16 Ottobre il detto campo si ridusse a [illegible] per tornare a Padova secondo l'intenzione del Signore, e da Sacile fornirono Caneva, Aviano, Maniago di gente di difesa e vittuarie, e mettevano in opera molti guastatori menati dal Padovano e Trivigiano per la [illegible] da [illegible] [illegible] al guado della Caverzo e in altri luoghi sopra e sotto, acciocchè nessuno dal Friuli o d'Alemagna potesse passare la Livenza e venire nel Trivigiano. Le quali opere i guastatori lavorarono per tutto il mese di Febbraro seguente. – E così luoghi [illegible] obbedivano al Carrarese. Valvasone e Torre che guerreggiavano contro Spilimbergo e Maniago, i quali [illegible] obbedivano alla Com. di Udine.

[illegible] ciò in Friuli il Sign. di Padova [illegible] al [illegible] che [illegible] in Friuli delle prime genti alla guardia e più [illegible] il [illegible] e Nestor conte [illegible] il [illegible] Fanmoline, [illegible] conte e [illegible] [illegible] e [illegible] col resto [illegible] torna a Padova a [illegible], per [illegible] delle [illegible] che avendo conquistato il [illegible] [illegible] a [illegible] delle genti per economia, i [illegible] [illegible] [illegible] giornaliere aspettare e

Antof. Veneto era sempre a Padova.

alli 19 ottobre l'Arcivescovo di S. Vito con molte barche e genti da piè di notte traversando molte paludi portando le sue barchette in spalla per abbruciare le Torri della Livenza tenute dai Veneziani; arrivato alla motta le barche in un fiume non aspetto, andò a Caorle prima di giorno, e mise fuoco dentro, rubando quello che poteva e facendo molti prigioni che in terra condotti a S. Vito. I prigioni poi si riscattarono per denaro e il Podestà di Caorle fuggì quella notte in Camino. Il luogo rimase distrutto dal fuoco.

Intesa a Venezia tal nuova alli 18. per la via di Maestre mandarono molti pedoni alla Torre di Piave stata loro tolta dall'arcivescovo, perchè il comunità di essa ancora non teneva, e vi trovarono alcuni buoni e li presero coi Maestri che dovevano compire il palancato e fatto il bottino ritornarono a Venezia. Da Venezia furono poi mandati Maestranze che misero la detta Torre in istato di fortezza. ——— (respi di l'arcivescovo di Udine vedi Sabellico)

continuamente tutto il mese di dicembre il Sign. di Carrara a mandar gente di piè e da cavallo che da Castiglione recavano a Sacile e poi a S. Vito. Capo di quelle da cavallo era Bertolino di Zambone da Cremona e di quelle da piè era . . . . . da Castelfranco, ed erano circa 1000. e in quei giorni le dette genti corsero spesse volte a Maniago e Spilimbergo, facendo gran bottino e bruciando molte ville ivi intorno. ed. 822.

Alli 2. Gennajo 1388 si levarono le dette genti da S. Vito e andarono ad unirsi colle genti di Cividale di Friuli e insieme andarono al Castello di Palazzuolo, ov'era un grosso piè di Torre con un forte palancato e ben fornito di gente e munizione da difesa, lontano da Udine 25 miglia, per luogo 5 miglia da Latisana, ed era un porto sopra l'acqua che va a Venezia. 1388

Combatterono quel luogo con tanto impeto per terra e per acqua che l'ebbero pigliando 200. fra soldati e uomini del contado e molto bestiame e gran quantità di carne farina salata e drappamenti di diverse condizioni. Poi si fermarono in quel luogo per rinfrescarsi e ordinarsi. Sentito in Udine quelle presone rapite che gli abitatori non erano molti si mettero ad ordine molti del popolo con le lor genti d'arme e vennero ordinatamente per andar ad assaltare il campo attorno Palazzuolo e pigliar le genti del Sign. di Padova. Quei di dentro fecero il tutto intendere al Signore pregandolo di soccorso, che udito ciò mandò uno Squarzamazzo Todesco come valoroso con 300 cavalli e 100 pedoni che presto andati in Friuli e passato il Tagliamento andarono con tanto ordine e silenzio che giunsero a Palazzuolo senza che il campo d'Udine ne sapesse mai cosa alcuna. Ma avvisati essendone quelli di dentro allor che s'appressò il soccorso, cominciarono a gridare addosso addosso. Il Campo d'Udine dubitando che il soccorso fosse più grosso di quello che era, con gran fuga si levò dall'assedio, lasciando indietro molte robe che furono predate da quelli dentro che fecero prigioni da 100 soldati e questo fu alli 10 Gennajo di Venerdì.

[illegible] proprio [illegible] Squarzanazzo - le genti e andarono a combattere un Monastero di donne Monache, il quale era a fortezza ... in luogo detto [illegible], poco lontano da Pelazzuolo, e lo pigliarono per forza, e coloro che erano dentro erano [illegible]. [illegible] fuggirono e presero 28. Monache che erano dentro, e furono mandate [illegible] di [illegible] saccheggiarono il Monastero e misero fuoco e per tre dì continui abbruciò. Dipoi cavalcarono nelle ville presso del Conte di Gorizia, 100 fuochi l'una e tutte quelle [illegible] furono saccheggiarono, abbruciarono, e [illegible] poi col bottino a Pelazzuolo, ove [illegible] la Torre con tutta la [illegible] e li ridussero a S. Vito ove stettero alcuni giorni. E quelli di [illegible] ritornarono à loro luoghi e si erano ridotti insieme in quel tempo cavalli 1500 e pedoni 2000. i quali poi vennero tutti verso Padova.

[illegible] il March. Nicolò di Ferrara s'intromesse a trattare la pace tra Francesco di Carrara e la [illegible] e la Città di Udine, le quali parti mandarono ambasciatori a Ferrara

[illegible] le [illegible] di [illegible] fece lega in Pavia col Conte di Virtù, il Marchese di Ferrara, il Signor di Mantova [illegible] di Udine [illegible] dell' [illegible] di [illegible].

[illegible] il Vecchio [illegible] Carrara, a Padova per provvedere a quelle [illegible], ma [illegible] questi [illegible] contrario trattando di darlo [illegible] di Virtù, e di farlo [illegible]. Ricevette il [illegible] che [illegible] gran [illegible] Padova, [illegible] avea in tenere Trevigi e i [illegible] luoghi del Friuli. Altri oggetti che [illegible] avea promesso [illegible] ed Este ad Alberto March. di Ferrara. Altri proposero [illegible] Trevigi [illegible]; ma il Carrarese [illegible] i [illegible] non si fidavano di lui, come egli diffidava di loro. Rimandato poi il [illegible] figlio, [illegible] fu [illegible] di [illegible] di Padova il [illegible] de Carrara [illegible] col [illegible] di Virtù.

1390 [illegible] Francesco da Carrara da Trevigi [illegible] da molti Gentiluomini Furlani venuti per [illegible] da lui, e a tutti restituì le loro fortezze ~~[illegible]~~ e [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] nella Patria.

Francesco Novello da Carrara [illegible] al Duca Stefano di Baviera, che [illegible] in Italia colle sue p. 759 genti dalla parte del Friuli per ajutarlo ad entrare in Padova.

[illegible] che [illegible] in Italia [illegible] l'appoggio di qualche luogo [illegible] con 12 [illegible] [illegible].

[illegible] per [illegible], [illegible] verso [illegible]

Vedi nei Gatti altre notizie in [illegible] Rabatta. [illegible] Michele da Rabatta [illegible] con lui lungamente parlò e diedegli ordine che [illegible] per lui nella Patria del Friuli [illegible] giorni e [illegible] poi li [illegible] Michele sempre [illegible]

[illegible] passo? Il barone all'Ospitale del Conte d'Ottenburgo come sopra che l'esposero [illegible] cognato con molto e Ilsa Sorella Catterina alla[illegible] in [illegible] Cadruffa, ma [illegible] liberazione [illegible] Conte d'Ottenburgo onde [illegible] [illegible] tu tutte e a vie [illegible] Giovanni [illegible] Montagna [illegible] [illegible] per parte di Michele [illegible] gli confermò le [illegible] novelle [illegible] l'avviso come i [illegible] avea operato per lui coi Castellani della Patria del Friuli, che avevano promesso di [illegible] il passo a [illegible] al suo piacere e accompagnarlo con le sue genti fino a Padova e Treviso per 3 [illegible] e tutte [illegible]. [illegible] [illegible] ringraziato poi dal Conte d'Ottenburgo che [illegible] delle spade [illegible] del [illegible] e [illegible] del Conte di Gorizia per [illegible] la Sorella, [illegible] mandandone [illegible] del Conte Giovanni [illegible] quel castello onde fu [illegible] ai Carraresi le sue robe [illegible], cioè armi, [illegible] gioie [illegible] che [illegible] ricevette e caricate su alcune [illegible] le mandò in Friuli [illegible] Michele [illegible] Conte d'Ottenburgo per tornare in Baviera.

Quest'intanto domandò Francesco come si trovava in accordo col Patr. del Friuli. [illegible] non era altrimenti in accordo con lui, perché gli Ambasc. Fiorentini [illegible] fatto [illegible] condurlo [illegible] di passo come di vittuaria dall'altro. Il Conte disse: [illegible] lettere [illegible] è nemico del [illegible] per amor del Sign. Antonio della Scala [illegible] [illegible] sposo il [illegible] promesso di [illegible] Giovanni e poi l'ingannò che non [illegible] altrimenti. Et in questo modo l'inimico al Patr. [illegible] Sign. Antonio della Scala [illegible] fu [illegible] all'accordo [illegible] per acquistare Verona; però guardate come vi fidate di lui. [illegible] non [illegible] Il Conte dimandò ancora Francesco come [illegible] con [illegible] del detto Patr. il quale era [illegible] Giovanni di Moravia. Il Signore rispose che molto il Signor [illegible] padre ed [illegible] stati amici e collegati; e che nel tempo che [illegible] il Friuli molto l'ajutò e [illegible] per lui tutta la guerra con M. Antonio della Scala, [illegible] avea perduto suo Padre, Padova, Treviso, e più che quando [illegible] [illegible] gli mandò [illegible] detto Patr. [illegible] Sacile, Portogruaro, [illegible] ed altre fortezze del Friuli; e quello liberamente gli [illegible] con le sue munizioni, sicché per queste ed altre cose doveva essere suo buon amico. [illegible] e [illegible] di trovar modo col Patr. [illegible] Sorella. Perciò il Co. d'Ottenburg per favorirlo, delle due suoi gentiluomini [illegible] al Patr. del Friuli, onde questo fosse contento dare il passo e vittuaria per i suoi luoghi [illegible] detto Signore per passare in Pordenone, questi furono Federico d'Azzo [illegible] Uberto Solfereth. I quali avuta la commissione andarono [illegible] del Friuli ove trovarono il Patr. [illegible] ricevè onorevolmente e [illegible] [illegible] con lui e [illegible] parlamento e con [illegible] esposero l'ambasciata. 1404

E il Patr. avuto conveniente rispetto [illegible]: = Che sempre era stato buon amico
e fratello al Conte e lungamente collegato, e perciò non potere dire a cosa alcuna che deliberasse,
rasse, quantunque a lui fosse dubbia e con qualche pericolo, perchè compiacendo del popolo al
[illegible] in [illegible], [illegible] fosse dispiacere a' Veneziani [illegible] detto Signore;
ma egli fosse molto tenuto e obligato alla Casa da Carrara per gli utili e beneficj che avea ricevuti
di da quella, pure conveniva al tutto, che guardasse innanti per la possanza loro, a fine di non
dar loro materia di muovergli qualche guerra nella Patria: il che egli non vorrebbe, [illegible]
nisse per gran cosa, benchè egli avea sentito, che molti castellani avevano [illegible]
posto, vittuaglie e ogni altra sorta di favore al Sig. Francesco e [illegible] con loro
genti [illegible] rispetto della sua città; e già si [illegible] a Cividale apparecchiare vittuaria
assai, e ancor egli era contento per suo amore di [illegible]. Ma voleva prima
provvedere e [illegible] che quello non fosse molesto a' Veneziani. Gli Amb. risposero che era
[illegible], ma che gli Amb. Fiorentini e Bolognesi avevano [illegible] che la Signoria della
[illegible] per il Trevisano e che [illegible] gli [illegible] [illegible]. [illegible]
il Patr. [illegible] a' Veneziani [illegible] Francesco promettesse [illegible]
che acquistata la città di Padova e tutte e [illegible] di Belluno, [illegible], tutta la [illegible]
[illegible] di Vinti e altri suoi avversarj [illegible] liberamente [illegible] a Cividale detto. [illegible]
[illegible] in accordo e fece i capitoli [illegible] Sign. Francesco [illegible]

I Veneziani [illegible] molte [illegible], [illegible] le potenze dell'Visconti, [illegible] tutti al Signor
[illegible] per il loro [illegible] del [illegible] nelle forti.
Gli Amb. Bolognesi [illegible] [illegible] Mattio che [illegible] a Maggio alle
[illegible] a [illegible]. Ordinò l'armata [illegible] al [illegible] che [illegible] in Friuli
[illegible] 300 [illegible] e [illegible] ogni [illegible] in ordine
senza fallo per tutto Maggio ventur[o]; e così [illegible] danari a [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] alla condizione del Signore, il quale [illegible] [illegible] Tedeschi
[illegible] Roberto e Federico, [illegible]
[illegible] Francesco [illegible] a Firenze [illegible] Padova [illegible] del Conte di Virtù.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]: 30 [illegible] Francesco mandò in Friuli per Messer Giacomo
dalla Crosara suo Medico con condizione che ivi l'aspettasse.
[illegible] Fr. [illegible] il Duca di Baviera [illegible] in Italia, [illegible]
[illegible] alla fine di Maggio. Partì poi il Sign. verso il Friuli
con gentiluomini Tedeschi [illegible] in Italia [illegible] che
giunsero a Cividale del Friuli ove tutta la Comunità gli andò incontro coi Maggi
in mano, pregando Iddio e S. Giovanni che gli desse buon viaggio e vittoria contro
suoi nemici. Il Signore andò ad alloggiare in casa di Ezzelino di Ca da Ponte,

[illegible]

[illegible] Dono 40 [illegible].

ove gli era stato apparecchiato per lui con 100 cavalli a spese della patria gitcon dalle
[illegible] inoltre [illegible] quando col [illegible] unitte le sorti sue ove in bene tutti si presentarono.
[illegible] fermato il [illegible] castello in [illegible] presentarono gli infrascritti Gentiluomini della patria.
[illegible] da [illegible], Migardo da [illegible], M. Giacomo da [illegible], M. Febo
della Torre, [illegible] Simonino da Porcile, Nicolò e Federico da Montagna, Antonio da Savorgnano
[illegible] fratelli, Tomaso dal Tacco, [illegible] da Collalto con onorevoli compagnie
[illegible] punto, offerendoli tutti a' suoi servigi. [illegible] di ciò molto il [illegible] e [illegible]
fra' Gentiluomini e Castellani di [illegible] giorni a [illegible] confini; mentre ola [illegible] Bonin
[illegible] loro fratello di [illegible] di Contarinacchio [illegible] figli e del Sig. Antonio
in [illegible] di Samaritana della Scala e [illegible] Comunità di Firenze dirette al Sig. Francesco
dalle quali fu concluso che l'insegna o bandiera della Scala fossero portate nel campo con quella del Signore
e fecero alcuni patti fra loro ne' quali interveniva segretamente la Signoria di Venezia.
Francesco fece fare 3 bandiere una del Comune di Padova, II^a del carro, la III^a coll'arme della Scala.
[illegible] il [illegible] a [illegible] sul [illegible] e [illegible] del Padovano [illegible] fece la rassegna
delle sue genti che furono 300 lance a cavallo e fanti 200. [illegible] Del
campo uno [illegible] Rosando da Porcile, l'altro [illegible] Solzinghen Todeno, [illegible]
quali Gentiluomini fu ordinato che il nome che [illegible] nel campo fosse: Viva il Carro
e il Signor Cantarinacchio della Scala.

[illegible] dei Beatiss. Santi Protettori di Padova, S. Prosdocimo, S. Antonio, S. Giustina e S. Daniele
Martire, cantata una [illegible] Messa fu fatta una grida dal Magn. Sign. di Padova che ciascuno seguisse
l'onorate bandiere spiegate, e ordinate le [illegible] carriaggi e munizioni. Diedero principio
al cammino [illegible] dove fu loro ordinato. Fu [illegible] il [illegible] nel cammino [illegible] Nobile
e [illegible] di Padova che l'informarono di molte cose. Nella [illegible] fu posto l'alloggiamento al
Castellazzo che era di M. Febo della Torre, avendo [illegible] provvisto tutto l'occorrente.
La mattina seguente [illegible] e vennero fino a Valvasone, terra di M. Migardo [illegible]
[illegible] tutto il bisogno pel campo. Il [illegible] Signore alloggiare nel castello, [illegible]
[illegible] da Padova [illegible] famiglia de' [illegible] di Padova. Passata la notte
e fatto il giorno chiaro fece dare alle trombe per cavalcare; e in quel punto giunsero Padre
[illegible] Tiso da [illegible] e Rigo Trapolino a parlare delle faccende di quella provincia
[illegible] poi il viaggio il [illegible] per il campo di Conegliano e venne [illegible] ove una
notte alloggiò. Poi la mattina seguente partissi verso Noale ec.
[illegible] Padova [illegible]

[illegible] funerali di Francesco il Vecchio, uno dei portatori della bara [illegible] Federico Savorgnano. 1393. 20. 9bre

Per aver [illegible] sentimenti [illegible] riconoscenza [illegible] Dadali [illegible]

[illegible] **-19.-** Caresino [illegible]

[illegible], [illegible] di Torino [illegible] [illegible] e Tristi [illegible] Pavia [illegible] 1381.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Gambini di Udine [illegible]
[illegible] [illegible] Roma Ledomino Generale della Patria del [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Parlamento, nei Prelati, Nobili, Comunità [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] agosto fu fatta la pace di Torino, pubbl.ta in Venezia al 24; nell'8 settembre fu fatta [illegible] Aquil.

Dietro [illegible] Patr.ato d'Aquileja fu dato in commenda a Filippo d'Alençon che non poteva entrare -1387 pag. 473
[illegible] perfetto che di Cividale. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Friuli; ma il Card.
[illegible] degli abbati [illegible] dell' [illegible] [illegible] con questo, [illegible] non [illegible] [illegible] il Friuli
[illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perciò e per [illegible] [illegible] le Strade [illegible]
mercanti [illegible] che venivano e partivano da Venezia, [illegible] [illegible] Cardinale Patr.
Nella guerra [illegible] il Card. [illegible] dall' armi di Carrara e [illegible] e Friulani [illegible] collegati,
il Ducale dominio [illegible] [illegible] dalli Udinesi e altri fedeli alla Chiesa Aquil. per
riverenza alla Santa Madre Chiesa (sic) e per impedir che le Strade di Germania fossero
chiuse, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] lega tra Venezia e [illegible] luoghi del Friuli, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alleganti [illegible]
Portogruaro, [illegible], S. Vito [illegible] alla Chiesa e alla Patria, [illegible] [illegible]
i Compatriotti promette di contribuire allo stipendio di gente d'armi, allegando in seguito
l'[illegible] di questo, il [illegible] [illegible] fu tutto dalli [illegible] [illegible].

Urbano Pp. VI. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dominio per difesa della libertà
della Ch. Aquil. e della Patria, mandò in Friuli Tredmundo Patr. di Gerus[illegible] [illegible]
[illegible] di gran prudenza e virtù, che [illegible] il suo officio in onore della S. Sede [illegible]
molto [illegible].

Il Carrarese non [illegible] [illegible] [illegible] la Patr.arca d'Aquil. [illegible] genti, tentando [illegible] p. 475
[illegible] [illegible] [illegible] del Duca, le quali soldati erano allo stipendio del Card. Alençon,
[illegible] erano Ladroni (latroni) uniti sotto il nome di Società per rubare. Teneva intanto il
Carrara nel Cast. di S. Stino sulla Livenza dei Ladri (predoni) che con barche ed altri ingegni
rubavano [illegible] [illegible] viaggiatori (Lityragi), opprimendoli violentemente [illegible] barche e Gorzaruoli mandati
dal Ducale dominio. [illegible] [illegible] S. Stino e dalla Motta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ciaca piktre molto denaro portarono a Veneziani. Scamparono ancora le Bastie de' Veneti al Ponte della Piave, abbiamo continuamente il Carrara che quelle genti fuorusciti fuggivano allo stipendio del Card. d'Alençon.

Scorrevano continuamente in Udine il Marco Provveditor Danalis un potente comitato di Carrara le forti genti di detta della Ch. Aquilejese.

Dum autem Paduanus apud Sanzanonum magnam cerneret campaniam stat ad Plavim pro navali ultimum apparatu labente, Capitaneus fluvii Venetus ac obstaculis sub Petrus Maurocenus Provisor, cum gentibus commissis eidem strenuissime aquas tentas ... ipsum viriliter confluxerunt, ceciderunt captis navibus relictaque marina jussu ... equorum quam bombardarum aliorumque notabilium ... in qua specie ... victoria ... Petrus Mauroceno extitit militari ingulo merito honoratus

I Padovani trasmisero altro esercito sotto Facile che battesse con bombarde ... locis inconstantes locum ipsum militaribus tradidere.

Videro quindi i Padovani spettacoloso, ma tanto tranquillo di ... il nemico che ... Carrara si ritirarsi.

p. 497. Il Marchese d'Este, e per le Comunità di Firenze e Bologna ... a ... Chiesa Aquil. e la Sig., non domandando il Ducale Dominio che le grazie e libertà della detta Chiesa e che l'avvocati ... a quella rispetti, ma da quello non si ottennero che vuote parole e non ... la fortuna ... già declinava, essendo già molti luoghi del Friuli ritornati all'ubbidienza della Sede Aquilejese.

12 Maggio 1388 Lega tra Venezia e il Conte di Virtù a danno di Francesco da Carrara.

1388. Il capitano Francesco Delfino ... e Gonzaga ... altri ... Aquileja e Borgoforte e poi colle dette Armate ... a S. ... Firenze pitalla alla Chiesa Aquileiense; ove ... i luoghi fedeli alla Lega. Fu posto di Zorzi quel castello e ... andato.

-20- ad Chronicam ... additamentum ...

p. 986. 1380. De ... Veneziani e doppo el Patr. d'Aquileia.

1381 Del mese de Luio. Messer Francesco da Carrara have Porto Buffolè

1381. Luio I Zenovesi have Capodistria.

1381. Luio. Messer Filippo da Lanzon Card. di Franza aver per Patr. d'Aquilea.

1381. Domenica 1° Settembre fu pubblicata ... la pace tra il Re d'Ungheria, il Patr. d'Aquileja, il Carrara e i Genovesi e Venezia ...

1383. 4 Agosto. Fu di Luzana ottiene il castello di Codigarone ... al dì 1° Settembre ...

1383. Il Carrara ottiene la Motta che era de' Caminesi.

Ottobre. Il Carrara mette un campo sotto Conegliano.

1385. Maggio comincia la guerra fra il Card. d'Alençon Patr. d'Aquileia e quei d'Udine e loro collegati, perchè non volevano riceverlo in Patriarca.

Maggio. Antonio della Scala fa lega coi Veneziani e cogli Udinesi.

Novembre. Il Card. Patr. Alençon di Udine, Antonio della Scala e altre genti di Fra da Carrara capitanate da Giovanni d'Azzo ... Veronesi.

Dalla cronaca Morosini allegata dal Cicogna Iscr. Venez. T. VI pag. 82 e seg.

1409. = Chorando ani pur 1409 dy 11 Avosto in Venexia. In quello tempo zionse in Venexia una solene Ambasada de tre ambasadori dal Re de Franza e una dal Re d'Ingilterra et un altra dal Duca de Borgogna, tute vegnude qui a la Dogal Signoria, in la qual fo el patriarca d'Antiochia; e apresso el dì seguente zionse una galia (1) dal papa Griegol XII da Cividal et un altra (2) la qual manda Papa Alessandro V. da le parte de Pixia etc. tutte favorizando la creazion del dito Papa Alexandro V. esser Pastor e Vichario vero per lo nome de Christo in tera pregando et informando sempre la Dogal Signoria, a questo quela se debia volentiera confermar etc. =

Il Doge Michele Steno udite tutte le ragioni, aggiunge: = en chonsiderando asè a questi fati, i parer a esser grandi e volerne aver molto pensamento, e cose che tochava ai fati de le anime, se volerne aver respeto de respondere cum deliberado e maduro Consegio, circha a le predite chose chon Dotori de Lege e Maestri in Teologia etc. = uditi i Consegli de' Pregadi e premesse pubbliche preci a Dio, dovria dir questa.

Nel 1409 ai 22 d'agosto, nel Consiglio de' Pregadi in N.° di 131 esclusi i parenti d'ambe le parti ~~[illegible]~~ = fo prexo in Pregadi de tuor la hobedientia a Papa Gregorio XII - e obbedì a Papa Alessandro V, a cui la maggior parte del mondo ha già obbedito e a cagione che ha tolto lo Scisma. Il Doge non era presente, però era contrario a Gregorio XII. =

(1) De Friul aggiunge la Cron. Dolfina.
(2) altra ambassada Cron. Dolfina.

— 22. —

Dal [illegible] di [illegible] [illegible] a [illegible] fino al 1416 MSS. alla Biblioteca [illegible] di Udine.

Signori [illegible] Nicoletto [illegible] [illegible] pregio

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1411

[illegible]

[illegible] partito Feltri [illegible]

[illegible] cittadini [illegible] [illegible]

[illegible] nella città [illegible]

di [illegible], altri [illegible] [illegible] Patriarca [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] per i nemici [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

al suo stato condottiero per suo Capitano Carlo [illegible] da Rimini e lo mandarono col [illegible]

to nel Trivigiano, dove con gran mortalità [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] la guerra, nella quale gl'Ungari [illegible] [illegible] [illegible]

a quelli che prendevano per ragion di buona guerra [illegible] [illegible]

cavar gli occhi e tagliargli le mani. Mentre che Pipo a questo modo trattava la guerra,

[illegible] alcuna evidente causa si partì con l'esercito e tornò in Ungaria, [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

condizioni; perchè non poteva [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] per 5 anni.

Dogado di Tomaso [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Savorgnano [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] che fossero rimessi, [illegible]

[illegible] gli appariva [illegible] [illegible] tutti i cittadini [illegible]

tornarli [illegible] per questo [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

per la qual cosa [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Intanto poi i Cividalesi si diedero anch'essi alla Signoria di [illegible] venuto poi

il Patr. con 4000 Ungheri, vedendo da lui avversata ancor quell'altra città

per ricuperarla se gli accampò intorno. Havevano già nella i Veneziani presidii

[illegible] per il che non [illegible] [illegible] [illegible]

Stettero gli Ungheri 15 giorni a quel campo, [illegible] [illegible]

Sforzati dal freddo partirono e tornarono nel suo paese. [illegible] [illegible]

gente di gran danno alle cose del Patriarca e per il contrario [illegible]

[illegible], [illegible] mandato Filippo Arcone suo condottiere da quelle bande

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'esercito [illegible],

[illegible] di quei cittadini [illegible] alcuna di dover esser soccorsi, vedendo [illegible]

Stato [illegible] tutto [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] alla fede de' Venetiani; [illegible] [illegible]
molto [illegible] gli fu detto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] tutti [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] pace, [illegible] detto che [illegible]
solo [illegible] [illegible] [illegible] tutti quelli ultimi che [illegible]
[illegible] Banditi che tutti fossero ritornati [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] questo [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] non potendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] sotto il Dominio Venetiano.

Estratti

Dalla nota apologetica [illegible] - Pippo Spano di Agostino Sagredo. — Dall'Arch. Stor. Ital. Tom. IV Parte I. p. 130 e seg.

Gli Storici che involgano Pippo Spano di tradimento sono, il Sabellico, il Giustiniani (Rer. Venetarum Historia, ediz. 1560 lib. IV, pag. 156) e Antonio Bonfinio (Hist. Rer. Ungaricarum, ediz. 1754, pag. 315). — Tacciono di questa [illegible] dello Spano, Marin Sanuto (Vite dei Dogi, Rer. Ital. Script. Tom. XXII.) e Paolo Morosini (Stor. Veneziana ediz. 1636 pag. 358). [illegible] tiprono invece [illegible] di [illegible] [illegible] Spano il Bonifacio (Stor. di Treviso, Venezia 1744, pag. 455 e seg.) e [illegible] nella storia dei Principi d'Este, ediz. 1572 pag. [illegible]) [illegible] Giovanni Thwrocz (Rer. Ungar. Script. Lipsia 1650, lib. II) [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ai [illegible] (Vita di Pippo Spano Firenze 1570) e di [illegible] [illegible] [illegible]

Volte [illegible] [illegible], nel [illegible] secolo XV [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cogli Ungheri. La Cronaca N° LXXVII [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Pippo: — Vedere [illegible] [illegible] Spanum Italia (1411-1412).

Pipo capetanio de [illegible], e a dì 14 Fevrer 1411 [illegible] de una grave infirmità, et se fece condur in Ongaria in una [illegible]

La Cronaca Trivisana N° LXVIII dice che Filippo Span partì per l'Ungheria, il dì 13 Fevrer e [illegible] le castella prese.

[illegible] N° LXIV narrando [illegible] campagna dello Spano molto [illegible] ~~e [illegible]~~ e di [illegible], [illegible] [illegible], che erano [illegible] fatti molti prigioni in un fatto d'armi, et fra gli altri presoni hanno preso el suo capitanio, zoè S° Pippo, el qual fugite [illegible] [illegible] [illegible].

Nella Biblioteca Marciana [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; quella [illegible] il N° LXXIX (che [illegible] dal 1252 al 1433) [illegible] molto riputata [illegible] prima campagna degli Ungheri e il ritorno dello Spano, racconta [illegible] [illegible] in un fatto d'armi per opera dei soldati del Capitan [illegible] [illegible]: — Vi si dice che furono [illegible] settecento cavalieri, [illegible] [illegible] [illegible] quello exercito, che Pipo suo Capetanio jera in quella compagnia, [illegible] [illegible], lui scampò da le man, [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] a [illegible], lui [illegible] una [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] da [illegible], [illegible] vi [illegible] crudeltà et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che lui trovò là drento, che fo cerca 10; [illegible] [illegible] de la signoria questa [illegible], [illegible] [illegible] el dito Spano [illegible] [illegible] [illegible] de noi, lui faria tajar la testa, per la crudeltà [illegible] fatto a quei balestrieri. — E [illegible] Dicembre 1412, [illegible] Spano [illegible] nel Vicentino, [illegible] [illegible]: — A dì 19 Marzo 1413, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in una villa chiamata Arfignan el qual logo è come fortezza etc. — Dal che risulta che Pippo nel 1412 e 1413 era di nuovo cogli Ungheri in Italia, e che è falso esser stato per tradimento fatto annegare dal Re Sigismondo d'Ungheria nel 1411 nel ritorno dalla sua prima campagna contro i Veneti.

Documenti [illegible] ai Frari in Venezia [illegible] alla guerra cogl'Ungheri [illegible] nelle [illegible] Registri del Senato, detti Commemoriali:–

Documenti relativi alla guerra cogl'Ungheri in Italia nel 1411–1413.

[illegible] mandate [illegible] dalla Signoria a diversi Capitani contro gl'Ungheri;

[illegible] Capitano generale.

[illegible] ricordata a Pandolfo Malatesta, [illegible] nel [illegible] al fratello;

[illegible] altri [illegible];

Fatti [illegible];

[illegible] avvenute per causa della guerra [illegible]

[illegible] Rettori [illegible];

[illegible] danneggiate dai nemici

[illegible] 17 Aprile 1413.

4 Registri [illegible] III e IV contengono [illegible] tutti i provvedimenti [illegible] della guerra, [illegible] Rettori e capitani, [illegible] nella [illegible] in pace [illegible] dai [illegible] Signoria [illegible] — I provvedimenti di [illegible] l'altro; ma avendone i rapporti [illegible] Rettori, mancano i particolari che [illegible] delle [illegible] della Signoria non sono [illegible].

Il Registro V (carte 126, tergo) [illegible] in data 29 aprile 1413, un dispaccio assai lungo diretto agli ambasciatori Tommaso Mocenigo ed Antonio Contarini, col quale si risponde al dispaccio loro del giorno 20 Aprile, [illegible] lodati dei ragionamenti e colloqui avuti coi Baroni regii, ed in seguito al [illegible] Pipone, che [illegible] volevano aprire loro i pensieri del Signor Re sul fatto della pace; Volevasi mutare la tregua in pace stabile, e nel dispaccio se ne prefiniscono le condizioni.

1411–1413.

Gesta di Filippo Scolari in Friuli, [illegible] nella sua Vita scritta [illegible] di Messer Poggio e dal latino tradotta da Bastiano Fortini. Arch. Stor. Ital. Tom. IV, Parte I, pag. 174.

[illegible] Trevigi [illegible] di scorte, e [illegible] de' nemici, per tutto dato il guasto. [illegible] dell'Imperatore permesso, e la maggior parte de' suoi essendo sparsa a difendere i luoghi presi delli nemici; in Ungheria ritornò. Nè vi mancarono detrattori a dire e commettere male di lui; spezialmente Marsilio di Ser Brunoro.

[illegible]

[illegible]

Estratto dalla vita di Pippo Spano [illegible] di Domenico Mellini
Stamp. in Firenze nel 1570.

— 23. —

[illegible] dei [illegible] Buondelmonti [illegible] Guelfi e Ghibellini in Firenze nel 1215, gli Scolari [illegible] Ghibellini [illegible] ma per [illegible] p. 12.
[illegible] al paese [illegible]

Nel 1369 nacque Filippo [illegible] Stefano Scolari e [illegible] Madonna [illegible] Ardinghelli [illegible] non [illegible] e [illegible] allevato [illegible] Tizzano [illegible] nel 13.° anno della sua età. Nel qual tempo avendo egli di genio atteso alla pratica della Aritmetica ed al far di conto, fu dai parenti mandato a Buda in Ungheria a stare con un Mercante chiamato Luca Pecchia [illegible] la ragion [illegible] ricco [illegible] credito in [illegible] Regno; onde apprendesse la Mercatura. Filippo per l'ingegno suo e per la [illegible] l'affetto di Luca che lo giudicò atto [illegible] ragione. [illegible] Filippo

[illegible] Buda che il Tesoriere [illegible] Sigismondo [illegible] Marchese di Brandeburg e [illegible] Maria sua moglie, e che il marito come dopo la morte del [illegible], per il matrimonio e per lo contentamento di tutti i Principi nella Dieta [illegible] l'anno Reale [illegible] 1386 il giorno della Pentecoste era stato eletto e coronato Re d'Ungheria [illegible] a Buda per [illegible] Luca molte e diverse [illegible] Re. [illegible] il [illegible] nel fare i conti [illegible] ragioniere, [illegible] il [illegible] nel [illegible] il Tesoriere a [illegible] spesa. Luca [illegible] promettendo trattarlo come suo figliuolo. [illegible] grazie a [illegible] potente personaggio, onde Filippo [illegible] con tale [illegible] fede [illegible] di quello, [illegible] del Re [illegible] il [illegible] in [illegible] il Re [illegible] di far [illegible] l'oro [illegible] ragione delle [illegible] il modo che il Re acquistò ~~[illegible]~~ nuovo affetto per lui [illegible] fortuna [illegible] Re [illegible] Ungheria invidiando la di lui [illegible] in ogni modo di [illegible] Re. [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] lusingando ogni qual [illegible] ragioni. [illegible] però i Baroni contro Sigismondo a favore di [illegible] loro Re e lo [illegible] castello di [illegible] in Schiavonia, nel qual [illegible] Scolari [illegible] combattendo per lo Re e in difesa di quello, [illegible] Tesoriere e suo amico, non l'avesse [illegible] prigione [illegible] pericolo. Liberato poi Sigismondo e [illegible] in [illegible] 1
[illegible] Filippo [illegible] buon numero di soldati [illegible] 2
e combattere i ribelli [illegible] volte [illegible] il Regno [illegible]
[illegible] di [illegible] vedendosi quasi abbandonati dai [illegible] ribelli [illegible] Re [illegible] e poi [illegible] a Napoli

2

[illegible] Sigismondo [illegible] [illegible] da [illegible] Re di Boemia, [illegible] [illegible]
[illegible] chiamato Filippo per [illegible] [illegible] titolo di Spano che in lingua Ungherese
[illegible] Conte, Temesvar. [illegible] Filippo poi col Re d'Ungheria a terminare la
guerra co' Ribelli e [illegible] prima impresa [illegible] espugnazione di un Castello che [illegible]
saccheggiato, e tutti gli abitanti [illegible] [illegible] furono [illegible]; i Baroni [illegible] mandaro
a pregare lo Spano [illegible] [illegible] il Re [illegible] loro [illegible]. Sigismondo ancora [illegible]
[illegible] prigioniero [illegible] [illegible] in rispetto, [illegible] in grazia, un poco dopo [illegible] un di con
Filippo e camminando [illegible] [illegible] alloggiamenti, gli cadde dal collo un ornamento d'oro
fatto a guisa di serpe [illegible] [illegible], il dal momento che uscì di prigione sempre fu
solito portare, forse per significare [illegible] vendetta [illegible], rendutogli da uno dei suoi la collana
[illegible], [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] intorno a una croce che da quello pende,
[illegible], il quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] primo
[illegible] salvando [illegible] [illegible] [illegible] nemici, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e preghiere di Filippo. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per la [illegible]
[illegible], [illegible] tutto [illegible] generale dell'esercito [illegible] [illegible] [illegible]
onde il Re per premiare [illegible] [illegible] [illegible] alla presenza dell'esercito, [illegible] Cavaliere [illegible]
e a lui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Filippo la guardia del
[illegible] onde [illegible] [illegible] il petto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]
[illegible] nel 1410 [illegible] di Papa Giovanni 23 [illegible] Sigismondo, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] al Papa e agli altri principi e Repubbliche [illegible] [illegible] venire a prendere la
corona Imperiale senza ingiuria e danno di alcuno.
[illegible] Filippo [illegible] il 23 Giugno 1410 accompagnato da 300 [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] nel Borgo degli Albizzi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Palagio dei Pazzi e la [illegible] 40 giorni. [illegible] [illegible] [illegible] in
città vi fu disputa nel Senato di Firenze, [illegible] della venuta di tanti armati [illegible] [illegible]
[illegible] nella città. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ad ognuno, ma con tutto ciò que' severi Repubblicani, non gli vollero conferire [illegible] le [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] della Cavalleria. [illegible] poi dai Priori, [illegible] [illegible]
dagli amici se ne ritornò in Ungheria, riportando all'Imp. la buona volontà dei [illegible]
[illegible] Principi, eccetto che de' Veneziani che gli [illegible] [illegible] [illegible] il petto [illegible] [illegible]
[illegible] da [illegible] e [illegible] della Scala [illegible] da loro di Padova e Verona, [illegible]
dell'Imperatore [illegible] [illegible] [illegible] loro [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible]

Bartolomeo Valori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] città e allora [illegible] poi fu grande amico di Filippo.

l'opposto ... Imp. fecero ... [illegible] ... intorno al [illegible] fra il [illegible]
... [illegible] profondissimo ... di ... 10 miglia e mettono
entro ... fiume ... , ... in più luoghi ... e ... di ...
... difesa e ... del paese ... opposti all' Imp. ... Venne Filippo
mandato contro loro in Italia con un esercito di 10 milla fanti e 10 milla cavalli, e ... 38
... il fatto, ... le Torri, abbattuti i ripari e rotto Scalabrino loro capi=
tano ... tumultuario nel quale erano 12 mille uomini, prese Aquileja, Udine,
Serravalle, Belluno, Feltre e la Motta e ... predando tutto il paese intorno alle
porte di Trevigi, ... tutti i villaggi e Borghi ...
... luoghi ... il ... Sentire, e non
avendo ... che ... ritornò in Ungheria.
... Sitibrino e il Loreaspretti,
i quali ... alla venuta di Filippo in Italia ... di ...
l'assedio di Sebenico fatto dal Re Sigismondo, ... Sigismondo
chiamato in Italia ... Marsilio da Carrara e dai Scaligeri, ... offe=
... dalle ... di ... Dalmazia ...
... non ... degli Ungheri, ... ragioni ...
... Imp. ... che Filippo ritornò in Ungheria ... da danari
Veneziani (come dice il Sabellico) onde fu fatto dall' Imp. ... morire, colando l'oro liquefatto
in bocca, ... che ... de' danari ... corrom=
pesse ... la fece morire come traditore, ... Sabellico. ...
... fatto morire dall' Imp. per traditore ... il modo. Ma questo fatto ...
... e detti ... e dice che Filippo ... di 15 anni ...
questa ... e fino al 1539 ... con ... in
in Alba Reale. — Il Platina dice che Sigismondo mandò in Italia la ... volta
un esercito di 12 milla fanti e ... milla cavalli.

Morì ... Filippo ... nel 1426 ... Imp. Sigismondo ...
... che nel 1415 ai 13 di Maggio nella IX Sessione del Concilio di Costanza ...
... alla ... di Papa Giovanni ... .

Papa Pio II nella Storia della Boemia dice che nel 1420 Pippo Fiorentino ... di 15
mille cavalli contro Giovanni Zisca.

... nel 1569 ...
... da Lorenzo di Benedetto Buondelmonti; una delle quali è dei 12 Maggio 1414 e l'altra ...
... di detto Filippo ... 5 agosto 1415 ...
... Barbara de Ozora Consors domini Pipone Comitis Themesiensis etc.

[illegible] due [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Filippo [illegible] duca di Firenze al 13 [illegible] nell'anno III° del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'abate

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle quali [illegible] [illegible]

[illegible] Sforza venne a morte [illegible] l'ultimo di [illegible] 1426 [illegible] [illegible] l'eredità

di suo fratello [illegible] [illegible] del [illegible] di [illegible], [illegible] 6 Maggio 1427 in [illegible]

[illegible] un atto di [illegible] di Andrea [illegible] [illegible] parla della di lui morte [illegible]

[illegible]. — [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] Sforza mori

[illegible] 24 Dicembre 1426. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del 31

[illegible] 1427 in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] Filippo Sforza [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] 1413. [illegible] Filippo in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

P. 56. [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] 10 giorni [illegible] [illegible]

[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ribellarsi [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 20 giorni e [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] alloggiato e spesito, [illegible] quali [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] scampato per [illegible]

[illegible] avesse avuto, [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] di fede al suo signore, [illegible]; (non avendo forse [illegible] [illegible] [illegible], [illegible])

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] la strada per le parte loro anche [illegible] non [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible]

[illegible] l'aiuto promesso; [illegible] [illegible] avendo [illegible] l'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] e il [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alle sue parole di [illegible] [illegible]

[illegible] se ne venne in Friuli [illegible] [illegible] stato più di un mese senza far cosa alcuna notabile, in [illegible]

[illegible] [illegible]. Imperocchè i Veneziani avevano innanzi alla sua venuta [illegible] [illegible] loro [illegible]

[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] delle [illegible], acciocchè non [illegible] nel [illegible] degli [illegible]

[illegible] venuti; [illegible] [illegible] più fortificazioni e provveduti di Gente e bene armati.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] venne in [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]

[illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] del 1415 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prima partenza

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il 24 Dicembre 1426. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] degli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Il Oir.

[illegible] Ottaviano [illegible] montagna [illegible] [illegible] assai [illegible]

e i capelli e la barba specialmente nell'età giovanile [illegible] colore [illegible] biade

mature, e col crescere dell'età andò sempre più biancheggiando. La sua faccia era

allegra e lo aspetto grazioso e ridente, fu gracile ma molto bene di tutte [illegible] disposto, — di [illegible] Commedie [illegible] [illegible] agevole [illegible] [illegible]

e di ottimo temperamento. [illegible] negli ultimi tempi [illegible] di gotta.

Usò portar la barba lunga e i capelli intorno tutta [illegible] [illegible]

e così ancora i vestimenti [illegible] [illegible] di quella gente, ma [illegible] tutti.

Fu di grande ingegno e presto [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

le lettere, in poesia, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Era [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

mento [illegible], [illegible] più che tutto poesie, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

e compose [illegible] della Carnia, e fu diligente nell'amministrazione ~~padre di famiglia~~ la sua famiglia, ~~[illegible]~~ [illegible]

ed ognuno che l'approcciava.

Ebbe per moglie una donna [illegible] nobilissima di nome Barbara, da cui ebbe figli maggiori

che lo fecero [illegible] tutti morirono. Fu castissimo e uomo religioso.

Il titolo nelle lettere [illegible] era

Nobili Viro Pippo de Scolaribus Comiti Ogary [illegible]

[illegible] in Firenze nel 1570 [illegible] Bartolomeo [illegible] [illegible] [illegible], [illegible].

Mss. Latina della Bibl. Dolfina di Udine.

— 24 —

Calendarium ad Monasterium Aquileiae [illegible] scritto al [illegible] del secolo XIII. — [illegible] membranaceo

Vi sono in esso tutte le altre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Moggio.

V. Idus Junii 1119. XIII. Kalend. Septembris 1387 [illegible] terre motus

Ego Necrologium [illegible] [illegible] [illegible]. XV. Kal. Martii obitus [illegible]

[illegible] [illegible] DD. Federici de [illegible] bone memorie. 1397.

Alle note del Martirologio di [illegible] Contzatto [illegible] Membranaceo [illegible] aggiunti in

[illegible] di un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1561 ~~[illegible]~~ [illegible] dal Venerdì al Sabato 19 Aprile circa alle ore 2 di notte ~~[illegible]~~ [illegible] la — Che [illegible] sia un [illegible] [illegible] questo [illegible] [illegible] anche di Luglio!!

villa di Moggio [illegible].

1564 [illegible] Maggio Domenica nevicò tutto il giorno [illegible] a dì 23 Maggio 1866 nevicò fino appiè dei colli e seguì grave freddo.

[illegible] Membranacea [illegible] all'Abazia di Moggio [illegible] — 1389 in [illegible] [illegible] terremotus

[illegible] Septembris [illegible] [illegible]

XIII. 1389 il terremoto [illegible] fu [illegible] la chiesa di Moggio e fece rovina in molti luoghi.

[illegible] Septembris 1388. Johannes [illegible] de [illegible] [illegible] intravit Forojulii et [illegible] per [illegible] [illegible]

137bre

Codici Latini.

38 [illegible] Lucano [illegible] con molti errori. Questo codice contiene [illegible] nel XVIII secolo.

[illegible] La Cronica [illegible] [illegible]

1295 die [illegible] [illegible] tractant [illegible] [illegible] Dux [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sepulchrum [illegible] [illegible] Grocio [illegible].

Mss. [illegible]

N. 40 Cronica di Venezia dal 421 al 1415. anonima di [illegible] [illegible] [illegible]

N. 48. Documenti fino all'anno 1792. in tre Tomi.

N. 55 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]ECA [illegible] NAL

BIBLIOTECA CIVICA UDINE